Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

271ª SEDUTA

MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 56,58
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 56
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 57
TURANO, *assessore per le attività produttive* 58

Congedi 6,27,36

Disegni di legge
"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 211, n. 380."
(nn. 669-140-453/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 28,29,30,31,36,37,38,47,50,51
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 29,30,37
SAVARINO, *Presidente della Commissione* 29,44,50
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 30,44,49,51
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 31,39,40,46,49,50,53,54
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 36
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) 39,40,45,46
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 53

Gruppi parlamentari
(Comunicazione di adesione) 21

Mozioni
(Discussione della mozione n. 551 "Iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia"):
PRESIDENTE 4,6,7,9,10,21
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) 4
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 6,7
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 8
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) 9,20
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 10
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 11
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura) 13
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 14
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) 15
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 15
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 16
LANTIERI (Forza Italia) 18
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle) 18
ARICO' (DiventeràBellissima) 19
TANCREDI (ATTIVA Sicilia) 22
RAZZA, *assessore per la salute* 22

Ordini del giorno
(Presentazione degli ordini del giorno nn. 548, 549, 550, 551):
PRESIDENTE 27

Sull'interrogazione riguardante il naufragio del peschereccio 'Zaira'
PRESIDENTE 27,28
ZITO (Movimento Cinque Stelle) 27

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 28,55,56
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 28
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) 55
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 55

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di richieste di parere). 63
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) 63

Disegni di legge
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissione) 61
(Comunicazione di riassegnazione alla competente Commissioni). 63
(Comunicazione di apposizione di firma) 63

Interpellanze
(Annunzio) 91

Interrogazioni
(Annunzio di risposte scritte) 61
(Annunzio) 63

Mozioni
(Annunzio) 95

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni 106
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 1688 dell'onorevole Genovese
numero 1974 dell'onorevole Pullara
numero 2055 degli onorevoli Di Caro ed altri

- da parte dell'Assessore per le il territorio e l'ambiente:
numero 1715 degli onorevoli Tancredi ed altri

ALLEGATO C:

- Mozione n. 551 "Iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia" (testo)

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.12

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Discussione della mozione n. 551 "Iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia."

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 551 "iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia".

L'assessore Razza è presente in Aula. Assessore Cordaro, buonasera.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Caro per illustrare la mozione. Ricordo ai colleghi che alle ore 16.00 dobbiamo iniziare la seduta normale con il disegno di legge sull'edilizia, per cui cerchiamo di stringere i tempi per quanto più possibile.

DI CARO. Signor Presidente, io credo di poter descrivere la mozione in dieci minuti al massimo, senza però evitare di fare una piccola premessa perché questa mozione è stata scritta e depositata il 26 maggio scorso, quindi nella parte finale di quello che secondo me gli atlanti di antropologia politica-regionale chiameranno come il "bimestre ombra". cioè quel bimestre in cui il Presidente della Regione ha assunto *ad interim* la delega alla Salute. E, durante questo *interim* di due mesi, il Presidente ha cercato di mantenere gli stessi *standard* del suo predecessore, che poi è diventato il suo successore visto e considerato che ha rinominato l'assessore Razza. Esattamente gli stessi standard.

Il Presidente, nella qualità di Assessore *ad interim* per la Salute, non ha mai partecipato ai lavori della Commissione, né risposto alle interrogazioni parlamentari e, ancor più grave, non ha mai onorato il Parlamento siciliano di un momento di confronto ed interlocuzione sulle molteplici e gravi criticità che riguardano la lotta alla diffusione del Coronavirus e la situazione generale in cui versa la sanità siciliana. Allo stesso modo, l'Assessore predecessore e successore di sé stesso non ha risposto a tanti atti ispettivi che i deputati di quest'Aula hanno scritto sulle tantissime criticità della sanità siciliana.

A titolo esemplificativo, Presidente, elenco alcune interrogazioni che riguardano la mia provincia l'Ospedale Barone-Lombardo di Canicattì che versa in condizioni pietose, sul futuro per esempio dell'Ospedale Fratelli Parlapiano, oggi Covid hospital di Ribera; Presidente ancora aspettiamo una risposta sulle motivazioni che hanno causato la morte per malaria della giornalista Loredana Guida, all'interno del Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni Di Dio di Agrigento.

La campagna di vaccinazione che si sta svolgendo nella nostra regione per far fronte alla grave emergenza pandemica a seguito della diffusione del Coronavirus è contraddistinta dall'incettabile

primato negativo che vede la Sicilia tra le ultime regioni per numero complessivo di dosi di vaccino somministrate e per percentuale di vaccini somministrati per classi di età. Presidente, siamo ultimi per numero di dosi somministrate ogni cento mila abitanti, e primi per numero di contagi.

Tanto sono gravi i ritardi accumulati dalla Regione nella gestione e nell'organizzazione della campagna vaccinale che migliaia di dosi di vaccini sono stati trasferite in altre regioni, evidentemente più abili nella somministrazione dei vaccini. In maniera particolare mi riferisco ai vaccini prodotti da AstraZeneca che ad un certo punto sono stati considerati come dei vasetti di yogurt che stavano per scadere e il Governo cercava di liberarsene dandole alla regione vicina o somministrandola con gli *open day.*

Presidente non c'è alcuna evidenza scientifica - magari l'Assessore, diciamo, smentirà quello che sto per dire - che indica la seconda dose del vaccino AstraZeneca come pericolosa. Quindi, la domanda è: chi ha avuto la somministrazione del vaccino AstraZeneca come prima dose rischia di più facendo il *cocktail* con un altro vaccino o con la seconda dose di AstraZeneca? Nel dubbio il Governo sta seguendo o anticipando le indicazioni del Commissario all'emergenza Covid, il Commissario nazionale.

La stessa sorte, lo stesso dicasi per i *kit* diagnostici: molti sono andati in scadenza, altri sono stati restituiti. Lo stesso per la terapia con anticorpi monoclonali: non si sa non si ha conoscenza di come vadano le cose. Come del tutto residuale è l'attenzione rivolta dalla nostra Regione nei confronti dei malati cosiddetti *long Covid.* La Regione a un certo punto ha deciso, secondo me a quel punto giustamente, di chiamare l'Esercito perché si è vista quasi allarmata dalla imminente sia pandemia che causava affollamenti per la vaccinazione negli *hub,* che la preoccupazione che investiva tutti i cittadini siciliani.

L'obiettivo di vaccinare i più deboli cioè i più anziani e le fasce più a rischio, Presidente, ancora non è stato raggiunto. Chi è a casa nei posti nei paesini possibilmente di montagna ha necessità di essere raggiunto a domicilio dal Servizio sanitario regionale. E ancora, l'apertura di altri *hub* per la somministrazione di vaccini non è sufficiente per affrontare ed evitare le criticità legate all'intasamento dei reparti di terapia intensiva.

Come dicevo, la campagna di vaccinazione domiciliare ancora stenta a decollare, le carenze e i ritardi e la disorganizzazione che si registrano nella gestione dell'emergenza sanitaria hanno determinato e determinano inevitabilmente conseguenze negative anche sul normale funzionamento delle strutture sanitarie della nostra Regione, e mi riferisco alle patologie classiche che non è e hanno avuto modo di finire durante la pandemia. Queste gravi difficoltà emergono ancora più evidenti nei presidi ospedalieri al di fuori delle tre grandi aree metropolitane e, soprattutto, di quelle che stanno nelle periferie delle Aziende sanitarie provinciali, già afflitte da croniche carenze di personale medico, infermieristico e di operatori sanitari.

Presidente, da più parti, arrivano denunce di stress lavorativo di operatori della sanità che non riescono a prendere un giorno di ferie, non riescono a riposarsi dopo un periodo di lavoro intenso e costante. Ecco perché occorre, immediatamente, potenziare il numero degli infermieri, dei medici e degli OSS in servizio nelle nostre strutture sanitarie.

Non c'è un solo indicatore della gestione della campagna di vaccinazione che non ci faccia preoccupare, dai ritardi rispetto alle altre regioni, all'utilizzo di alcuni vaccini; facevo l'esempio di AstraZeneca che è pienamente calzante. Ecco, la mozione impegna il Governo a risolvere questi principali punti che ho, poc'anzi, elencato.

Vorrei chiudere la discussione su questa mozione - visto e considerato che lo abbiamo in Aula - con una affermazione dell'Assessore proprio di ieri. L'Assessore afferma che "quando si trattano temi di salute la politica deve fare un piccolo passo indietro e la scienza ha il dovere di fare un grasso passo avanti". Bene, peccato che quel passo indietro non l'abbia fatto sul serio, visto che i siciliani se lo sono ritrovato nuovamente alla guida della Sanità regionale che non fa alcun passo avanti, purtroppo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Figuccia è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Salutiamo anche l'assessore Scilla che è guarito dal Covid, altrimenti non potrebbe mettere piede qua dentro, ovviamente. Assessore, intanto, le facciamo i nostri migliori auguri. L'Assessore Scilla ha avuto un Covid pesante perché l'ho seguito quasi giornalmente; ci sono stati momenti anche di preoccupazione, quindi siamo ben felici di riceverlo qua in Parlamento.

Riprende la discussione della mozione n. 551

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

Assessore, a meno che non voglia rispondere lei subito, ma immagino che sentiamo prima i firmatari della mozione.

DIPASQUALE. Signor Presidente, colleghi parlamentari, io sono veramente dispiaciuto che non c'è oggi il Presidente della Regione. Sono dispiaciuto, l'abbiamo chiesto più volte, non so a quando risale l'ultima volta che è venuto in Aula, è un ricordo. E penso che oggi il Presidente della Regione doveva metterci la faccia, perché il fatto che ci sia qui l'assessore Razza per me è veramente troppo poca cosa.

La responsabilità era una responsabilità politica di una scelta discussa, di una scelta che, si sa, non ha avuto la condivisione di tanti ma non solo dell'opposizione, non ha avuto la condivisione, a nostro avviso, dei siciliani. E questa scelta la doveva venire a difendere lui, perché è chiaro che in Aula, oggi, non è che possiamo esprimere posizioni o potevamo esprimere posizioni favorevoli: siamo contenti del ritorno dell'assessore Razza.

Il ritorno dell'assessore Razza rappresenta l'arroganza politica del Governo Musumeci che, pur di non rinunciare alla gestione politica della Sanità, rimette in sella colui che gli può garantire la gestione, appunto, del mondo della sanità in chiave 'DiventeràBellissima'. L'hanno capito tutti! Questa operazione che ha fatto Musumeci e che ha subito la maggioranza, l'hanno capita tutti! E guardate che la pagherete, politicamente, ovviamente. Sempre politicamente, qualsiasi cosa è politicamente quando io parlo delle responsabilità di questo Assessore. Sono responsabilità politiche. Se ci sono state, purtroppo, risposte insufficienti, risposte inadeguate alla pandemia, la risposta al Covid e qualcuno è morto tra i reparti, le responsabilità sono politiche. Ci mancherebbe! Responsabilità politiche e inizia anche la Magistratura a dirlo –non la Magistratura - inizia anche qualche relazione di qualche perito di parte a individuare che durante il Covid non sono state date le risposte che andavano date; da provare poi se hanno causato le morti, di questo non possiamo avere certezze, ma sicuramente quel sistema ha prodotto delle aberrazioni, del tipo di chi si trovava nel reparto e non veniva fatta una tac, dei tamponi che si perdevano, si rifacevano di nuovo e si riperdevano nuovamente, medici che non capivano che per diagnosticare un eventuale Covid bastava fare una tac, una radiografia, e questo non è stato fatto e lo dicono ora anche, per fortuna, i periti - vedremo poi anche, aspettiamo anche i magistrati cosa diranno - ma i periti iniziano ad individuare una risposta che non è stata sicuramente all'altezza di quella che doveva essere data.

Non dimentichiamo che abbiamo visto un sistema sanitario che, quando qualche infermiere denunziava che la situazione era drammatica nei reparti, la prima cosa che ci siamo sentiti dire da quella struttura sanitaria: "No, non è vero, è un falso!", per poi essere smentiti l'indomani. E, invece, era reale, era vero, e non era una *fake news,* come i dirigenti nominati da questo Assessore invece cercavano di nascondere o di minimizzare. Questo è successo, questo ed altro.

Hanno rappresentato, avete rappresentato, il fallimento della gestione politica della pandemia. Totale! Dopodiché, c'è stata questa 'mascariata' della spalmatura. Io non mi ci innamoro su questa cosa, perché io ho avuto la fortuna di dire che lei è stato un incapace, e di dirglielo, questo me ne deve dare atto, in tempi non sospetti, 'mascariata' a parte.

(Il Presidente fa cenno all'onorevole Dipasquale di concludere il suo intervento)

No, Presidente, io oggi occupo l'Aula! Lei vuole vedere che io oggi occupo l'Aula?

PRESIDENTE. È finito il tempo…

DIPASQUALE. Non è possibile! Noi, Presidente, chiediamo di parlare di Sanità in quest'Aula da mesi e non ne abbiamo avuto la possibilità. Io oggi le comunico che occupo l'Aula!

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, mi faccia rispondere.

DIPASQUALE. Non potete permettervi di imbrigliarci, non potete permettervi! Una volta ci togliete le parole di bocca, una volta ci togliete il microfono, una volta non ci date la possibilità di intervenire!

PRESIDENTE. Mi deve dare la possibilità di parlare. Scusi, onorevole Dipasquale, oggi è una giornata in cui noi abbiamo deciso di fare questa discussione e lo stiamo facendo. Alle 16.00 deve riprendere l'Aula perché abbiamo ii disegni di legge che dobbiamo regolarmente approvare.

Nessuno le vuole togliere la possibilità di parlare. Essendo finito il tempo disponibile, le ho fatto il cenno che era finito il tempo disponibile. Siccome sono già iscritte otto persone a parlare, se dal suo Gruppo mi dicono: "Guardi, continua l'onorevole Dipasquale e noi non interveniamo", io… Non c'era nessuna scortesia da parte mia nei suoi confronti, sa che non c'è stata mai, né nei confronti del suo Gruppo. Se il Gruppo mi dice che ci sono altri due interventi di Gruppo, a questo punto continua l'onorevole Dipasquale con gli altri dieci minuti a disposizione. Prego.

DIPASQUALE. Presidente, mi permetta di non condividere questa scelta, perché in una discussione del genere, non si possono comprimere i lavori dell'Aula. Io continuo a parlare…

PRESIDENTE. Lo si deve decidere prima. Se la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari avesse deciso una cosa diversa, avremmo fatto una cosa diversa.

DIPASQUALE. Decidete voi in maggioranza queste cose e non potete bloccare il dibattito democratico su una questione così delicata!

PRESIDENTE. Continui, onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Io continuo nel merito.

Noi ci siamo trovati un sistema - quindi non solo Covid, ma anche il sistema ospedaliero - non c'è ospedale dove nei reparti e nei Pronto soccorsi non lamentano carenza di personale. Non esiste un reparto che oggi, un ospedale - tranne qualche ospedale di Catania, dove sono tanti gli infermieri nei Pronto soccorsi e nei reparti - invece, nelle piccole province, ma anche in qualche grande città, il personale è poco. Noi ci troviamo gli ospedali senza personale.

Ma dopo quattro anni, c'è una sanità migliore?

Dopo quattro anni, avete determinato una sanità migliore?

Non solo, quello che ho visto nella gestione per le terapie intensive: gente che non ha nominato l'Assessore, ma la gestione è comunque unica a capo del Presidente della Regione, gente nominata con tre nomine, tre incarichi diretti per poi revocarne due.

Che bella amministrazione, assessore Razza! Come si fa a nominare, al 25 gennaio, un unico professionista per tre incarichi per poi revocarne due?

Intanto al 25 gennaio tre incarichi, sopra soglia, sono stati dati. E' normale? E' sfuggito! Non se ne sono accorti! Voi siete, voi avete gestito questa sanità!

Mi creda, non ho niente contro di lei. Il responsabile è il presidente Musumeci che ha avuto davvero la faccia tosta di rinominarla. Questa pagina andava chiusa. Lui l'ha fatto - e lo capisco - perché non vuole rinunciare sotto campagna elettorale alla gestione politica che gli può garantire solo l'assessore Razza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello.

Onorevole Aricò, non facciamo cose…

Lei chieda di parlare e io la scrivo. Adesso c'è l'onorevole Cappello che aveva chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, veramente sull'ordine dei lavori dovremmo intervenire noi perché non mi risulta che la Conferenza dei Capigruppo abbia stabilito un tempo per la discussione di questa mozione.

Presidente Micciché, mi meraviglio di lei, del fatto che da Presidente dell'Assemblea lei non pretenda la presenza del presidente Musumeci a questa adunanza.

Le opposizioni, Movimento Cinque Stelle, Partito Democratico e Cento passi, hanno depositato questa mozione per provocare l'intervento del presidente Musumeci in quest'Aula atteso che da più di settanta giorni, ossia da quando politicamente si dimise l'assessore Razza ad oggi che è stato rimesso in sella, il presidente Musumeci non ha avuto il coraggio né di rendicontare ciò che stava accadendo in sanità, quest'Aula e questi Parlamentari che rappresentano i siciliani, né ha avuto il coraggio di assumersi le proprie responsabilità.

Oggi, abbiamo dinnanzi a noi il redivivo Razza al quale non sappiamo cosa riferire, visto che dalla farsa dell'Aula alla fine della finanziaria - vi ricordate, colleghi, quando fummo costretti a rendicontare a Musumeci quello che accadeva in Sicilia piuttosto che ascoltare da Musumeci quello che il suo Governo aveva prodotto in sanità -, oggi ancora una volta rappresentiamo una situazione a questo Assessore che ritorna dopo tutto quello che è successo, dopo averci fatto passare ancora una volta per Regione canaglia, per averci fatto vergognare, purtroppo, data la sua condotta, di essere siciliani, ce lo ritroviamo di nuovo davanti, cosa assolutamente indecente, e non sappiamo davvero, mi creda, che cosa doverle riferire visto che la responsabilità politica di tutto quello che è accaduto prima, di quello che è accaduto durante, di quello che accade oggi è senz'altro - come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto - del presidente Musumeci.

Presidente Micciché, mi creda, sono veramente provato da questa sua condotta che continua ad essere pericolosamente partigiana e contro il Parlamento e contro le opposizioni.

Noi abbiamo bisogno della presenza immediata di Musumeci perché, altrimenti, presidente Micciché, quest'Aula, questa discussione che lei sta ingabbiando dentro tempi che nessuno ha concordato in Conferenza dei Capigruppo, diventa l'ennesima farsa di questo Parlamento.

Noi, presidente Micciché, non ce lo possiamo permettere! Dobbiamo dare delle risposte ai siciliani. Noi parlamentari dobbiamo tornare nel nostro territorio a dare risposte ai siciliani.

Queste risposte sono le risposte, alle domande che noi come parlamentari poniamo al Presidente della Regione.

Questa mozione era stata scritta per un arco temporale che riguarda il tempo in cui questo Presidente ha assunto *l'interim* alla sanità.

Ora, ripeto, che cosa può risponderci Razza? Che siamo ultimi nella vaccinazione tra le dosi ricevute e quelle effettuate? Lo sappiamo, lo abbiamo denunciato *urbi et orbi*; che siamo gli ultimi nella vaccinazione degli *over* 80, *over* 90, fragili, di coloro che non possono deambulare e quindi non possono recarsi agli *hub*? Lo sappiamo. Che abbiamo una sanità ordinaria allo stremo con pochissimi operatori sanitari, una sanità che non ce la fa più? Lo abbiamo denunciato. Ma a queste domande pretendiamo che quella persona politicamente vigliacca e codarda come Musumeci venga a riferire in Aula, Presidente, perché altrimenti non abbiamo nulla da dirci.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Cappello, intanto vi prego nel corso di questa seduta di limitare, come dire, il livello sia di attacchi da una parte o dall'altra perché, altrimenti, finisce che diventa rissa che non conviene a nessuno. Primo. Secondo: l'aver stabilito che questa riunione si facesse alle ore 15.00, anziché alle ore 16.00, in modo da poter proseguire alle ore 16.00 con le leggi normali, è stato non deliberato in alcuna riunione, ma è stato in qualche maniera deciso qua, fermo restando che è fin troppo ovvio che se oggi la riunione sulla mozione dovesse andare avanti, quello che posso fare, al massimo, è sospendere cinque minuti, interrogare, sentire i Capigruppo, perché interrogare non mi permetterei, non mi permetterei, di sentire i Capigruppo e decidere che nella parte rimanente delle giornata si faccia solo questo. Ma devo prima sentire i Capigruppo perché eravamo rimasti l'altro ieri, l'ultima seduta, dicendo che si facevano tutt'e tre le giornate, una per la sanità, una per l'economia e gli enti locali, e l'altra per l'agricoltura, si facevano martedì, mercoledì e giovedì, che le facevamo alle ore 15.00 per potere poi alle ore 16.00 proseguire.

Non c'è niente di male se, invece, si decide, perché questo è particolarmente importante, di andare avanti su questo, mi lascerete il tempo di incontrare cinque minuti i Capigruppo per deciderlo al volo e poi proseguire la riunione.

Però, onorevole Cappello, onestamente devo capire o sto sbagliando tutto perché vengo accusato dal Governo di essere fazioso nei confronti dell'opposizione, dall'opposizione di essere fazioso nei confronti del Governo, mi devo resettare un attimo per capire che cosa sto facendo perché credo di non essere fazioso nei confronti di alcuno, cerco sempre di fare quello che è giusto fare, nella garanzia assoluta che è il mio dovere dare sia alla maggioranza che all'opposizione che al Governo, per cui credo che queste accuse sinceramente non mi possano essere rivolte, ma non ha importanza. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Zito e dopo, visto che l'onorevole…

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Un minuto soltanto, onorevole Lupo. Visto che poi l'onorevole Dipasquale ha parlato molto meno di quanto era previsto, ovviamente gli interventi dei rappresentanti del PD possono essere fatti. Prego.

LUPO. Signor Presidente, due cose, per quanto riguarda la mozione chiediamo che si discuta nel rispetto dei tempi previsti dal Regolamento. Punto. Se finiamo alle ore 16.00, alle ore 16.00, dando a tutti cinque minuti più la replica dell'Assessore.

PRESIDENTE. Ho già detto che se dovesse andare avanti…

LUPO. …abbiamo detto che a seguire si fa la legge ma mai abbiamo detto che finiremo alle ore 16.00 e non si parla più perché questo non…

PRESIDENTE. No, assolutamente no. Siccome c'era stato un'intesa di farla alle ore 15.00 per poi potere proseguire alle ore 16.00, se non dovesse essere così ci fermeremo cinque minuti, devo ascoltare tutti i Capigruppo e mi diranno quello che dobbiamo fare.

LUPO. Tempi regolamentari. La seconda cosa. Abbiamo presentato una mozione sulla sanità che riguarda in particolare il periodo che va, se non sbaglio, cioè gli ultimi due mesi che ha gestito come Assessore il presidente Musumeci, sinceramente caricare di questi argomenti l'assessore Razza che non c'era, neanche in Giunta, né come Assessore per la sanità, non so che senso abbia. Noi chiediamo la presenza in Aula del Presidente della Regione nella sua qualità di Assessore alla sanità *pro-tempore*.

Questo glielo abbiamo chiesto in Conferenza dei Capigruppo, credo che sia un dovere del Presidente quanto meno essere presente in Aula, poi potrà rispondere l'assessore Razza o integrare il presidente Musumeci per le parti di sua competenza, ma che si discuta la mozione presentata sulla gestione Musumeci, senza Musumeci, a mio avviso, non è neppure regolamentare. Quindi, Presidente, la invito a chiedere urgentemente al Presidente della Regione di raggiungerci in Aula.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Lupo, ho fatto, quando la mozione è stata presentata all'Assessore alla sanità, ho parlato col presidente Musumeci dicendogli che c'era questo tipo di volontà, ma non posso pretendere niente, nel senso che la mozione è una mozione sull'Assessorato alla sanità, presentata all'Assessore alla sanità e l'Assessore alla sanità risponde, dopodiché quello che voi volete fare fate, ma non possono costringere nessuno né a venire, né a non venire e quant'altro. Ho segnalato - com'era mio obbligo fare - dopodiché c'è l'Assessore per la salute che è presente, per cui non c'è alcuna cosa che possa essere non regolamentare rispetto ad una mozione nei confronti dell'Assessore per la salute, con l'Assessore per la salute che risponde, poi non è che possiamo andare a fare la storia di chi lo è stato e chi non lo è stato.

Quello fa parte, poi, della sensibilità di ognuno decidere se essere presente o non essere presente, certamente non posso essere io né a pretendere, né a non pretendere né, addirittura, a considerarlo non regolamentare. Questo è ovviamente fuori dal mondo.

L'Assessore per la salute è presente ed io vi prego di continuare questa mozione che, essendo già le ore 15:45, andrà oltre, per cui è ovvio, onorevole Lupo, che alle ore 16:00 precise vedremo qual è la situazione, ma lo potremmo fare già adesso, convocherò una velocissima Capigruppo, che durerà tre minuti esatti, chiederò a tutti i Capigruppo qual è la richiesta di tutti e andremo avanti 99 su 100 sulla mozione che stiamo discutendo.

È iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente Micciché. Il prossimo 8 luglio, dinanzi al TAR della Sicilia, a Palermo, si discuterà il ricorso del PD contro la nomina dell'assessore Scilla e dell'assessore Zambuto. Il PD ha ritenuto illegittima - e la ritiene ancora - la nomina perché evidentemente la composizione della Giunta, in violazione dei precetti costituzionali, non poteva prevedere una sola donna in Giunta, ma doveva rispettare le previsioni della legge regionale approvata in quest'Aula e la previsione della legge regionale approvata qualche mese fa, che prevede l'entrata in vigore delle quattro donne in Giunta dalla prossima legislatura, per noi è viziata da illegittimità costituzionale.

Per le stesse ragioni, quindi, dopo le dimissioni dell'assessore Razza, presidente Micciché, a nostro giudizio il Presidente della Regione avrebbe dovuto nominare una donna. Per cui non siamo più nel campo dell'opportunità su cui ci arriveremo dopo all'interno del mio intervento, ma siamo nel campo dell'illegittimità. Ovviamente - penso a voce alta - credo che il Presidente della Regione non avrebbe comunque rinunciato all'assessore Razza, ma certamente la Giunta deve essere composta da quattro donne e avrebbe dovuto toccare qualche altro tassello…

PRESIDENTE. Lei ha conosciuto l'assessore Baglieri?

BARBAGALLO. Mi faccia finire, Presidente. Quindi, per noi la composizione della Giunta è colpita da illegittimità, anche perché basta sfogliare i quaderni del diritto regionale per vedere che la

Regione siciliana è l'unica delle grandi Regioni italiane che ha una sola donna in Giunta e che non rispecchia le proporzioni nel rapporto tra donne e uomini.

Sull'opportunità, assessore Razza, non avremo cose diverse da dirle da quelle che abbiamo rassegnato alla stampa in questi mesi. Lei il 30 marzo scorso si dimise - a suo dire - per evitare che sul Governo della Regione cadessero delle ombre. Noi riteniamo che non è che sono cadute delle ombre, ci sono delle vere e proprie tenebre sulla credibilità del Governo della Regione, non solo dentro il territorio della Regione ma per chi è che guarda all'Istituzione Sicilia in questo momento.

Ovviamente, le auguriamo di dimostrare la sua innocenza nelle opportune sedi giudiziarie, ma abbiamo rilevato anche l'inopportunità di alcune dichiarazioni del Presidente della Regione in questi mesi. Una su tutte, quella per cui ancora il Presidente della Regione si ritiene in grado di attribuire patenti di legalità, ritenere chi è persona per bene o meno all'interno del territorio della Regione.

Noi francamente riteniamo che non sia un'attribuzione questa, in capo al Presidente della Regione e che il Presidente si dovrebbe occupare, ben presto, di questioni che riguardano l'etica, la moralità, non soltanto negli Uffici della Regione, ma anche in alcune relazioni del suo Governo.

Ci siamo chiesti, nelle ultime settimane, perché proprio lei, cioè perché il Presidente della Regione abbia scelto proprio lei, nuovamente, alla guida dell'Assessorato e, l'unica risposta che ci siamo dati è sempre la stessa, cioè che non si voleva guardare dentro le pentole, non si volevano scoperchiare le pentole dell'Assessorato.

Questo groviglio, questo coacervo di affidamenti, incarichi, forniture, appalti, buste paga, come dire, il Presidente della Regione, lo ha voluto lasciare in mani sicure. Ha voluto evitare che a guardare dentro fossero occhi indiscreti, occhi magari di un tecnico di spessore, occhi di un tecnico terzo, di un politico autorevole ed è la stessa ragione per cui sospettiamo anche che *l'interim* alla sanità nell'altro Dipartimento, dopo la rimozione della Di Liberti, non sia stato ancora assegnato.

Ci ritroviamo e ci continuiamo a ritrovare una Sicilia ultima in tutte le classifiche, i dati sulla vaccinazione che continuano ad andare avanti per i buoni uffici dei medici, degli infermieri, degli operatori del settore.

E quello che ci preoccupa - come dicevo all'inizio - è la credibilità della Regione, vista non soltanto dalla Regione stessa ma da chi la Regione guarda, non solo dall'estero ma anche dalle altre Regioni italiane.

Serve una Regione credibile ed autorevole che si sieda ai tavoli istituzionali senza che qualcuno pensi che i dati che ci sono in Sicilia non siano quelli veri e che non ci sia una sanità credibile ed un Governo regionale credibile.

Ed è questa, presidente Micciché, la cosa che oggi ci preoccupa di più: la credibilità della Regione, messa a dura prova non soltanto dalle inefficienze della sanità, ma da una verifica del bilancio 2019 che continua a non arrivare, dai dipendenti regionali che richiamiamo in servizio dopo un anno per rientrare per diciotto giorni, perché hanno sbagliato a calcolare la pensione, dai dipendenti regionali che sono andati in pensione a febbraio ed ancora non percepiscono le somme della pensione e dai sindaci che sono sempre più lasciati soli ad affrontare ogni giorno i problemi dell'attività quotidiana.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, colleghi, perché abbiamo presentato questa mozione che stiamo discutendo in quest'Aula? Per fare anche un'operazione verità, perché in questi mesi, ma anche nel periodo precedente alla *vacatio*, alla mancanza dell'Assessore per la salute, è stata posta, è stata mostrata ai siciliani una narrazione di una sanità che non esiste, una narrazione che è sedicente, competente, capace, bravissimi, siamo i primi della classe, con una retorica quasi da MinCulPop da ottantacinque anni fa, cioè noi siamo bravi, siamo infallibili, siamo bravissimi, siamo riusciti a fare questo, quello e le migliori cose.

Ma non è così perché i fatti lo mostrano, perché non è così. Ed i fatti sono quelli che in parte abbiamo elencato in questa mozione, in piccola parte, perché ce ne sarebbero tantissimi di altri esempi e motivazioni.

Iniziamo già - non voglio citare nuovamente quello che ha già esposto il mio collega Di Caro, che ha esposto la mozione, l'ha illustrata - ma già basta ricordare, ad esempio, come è stata gestita l'emergenza sanitaria per quanto riguarda l'edilizia sanitaria.

Al solito, siamo bravissimi, siamo bellissimi, siamo i migliori, abbiamo creato una struttura commissariale in tre mesi, in un mese, riusciremo a risolvere tutto, entro il 30 marzo si dovevano chiudere tanti di quei lavori, peccato che se ancora oggi, ciascuno di noi va all'Ospedale Cervello, ad esempio, che è forse l'Ospedale della Sicilia occidentale più importante, scoprirete, colleghi, come abbiamo scoperto noi della Commissione 'Salute', qualche settimana fa, che ancora al quinto e al sesto piano non arriva l'ossigeno medicale.

Eppure quelle operazioni dovevano essere completate entro il 30 marzo. Siamo a metà giugno, probabilmente, questi lavori saranno completati a dicembre, però siamo i più bravi, siamo i migliori, il MinCulPop funziona benissimo e noi non lo dobbiamo dire, non ve lo dobbiamo dire che avete fallito su tante altre cose e state fallendo anche su questo.

Lasciatemi dire questo, mancano due minuti, lasciatemi dire questo.

Tamponi molecolari: tutto il percorso dei tamponi molecolari, in questa Regione, è stato un disastro. Noi, era metà aprile, quando chiedevamo, io personalmente da qui, da questo microfono, chiedevo alla Regione di farsi immediatamente carico di provvedere a procurarsi piastre di analisi di tamponi molecolari, quelli ad alto volume.

C'era stato detto che, prima dell'estate a brevissimo, uno, due mesi, sempre MinCulPop, noi siamo bravissimi, riusciamo a fare tutto, eccetera, lo avreste fatto immediatamente. Peccato che hanno iniziato a funzionare queste analisi massive di tamponi molecolari soltanto alla fine di gennaio.

E proprio quel periodo è un periodo singolare: la Regione Sicilia non è stata capace fino alla fine di gennaio di fare neanche uno in più dei cinquemila tamponi molecolari giornalieri, di processarli, eppure già da ottobre, novembre, venivano fuori dei numeri incredibili, 8.000 al giorno, 7.500 al giorno, numeri incredibili, numeri che non servivano a nulla, non servivano ai siciliani, forse però servivano soltanto ad alterare il rapporto tra numeratore, cioè tamponi positivi e denominatore che era il numero dei tamponi processati.

E questo, signori, queste responsabilità politiche legate a questi fatti le dobbiamo comunque affrontare, le dovremo affrontare anche domani, perché se non fosse intervenuta la Magistratura non so come sarebbe andata a finire qui a Palermo. Questo è il vero problema, qui dovremmo intervenire. La politica si dice deve arrivare sempre prima della Magistratura.

Io a fine gennaio avevo chiesto di audire il CTS, il Comitato tecnico scientifico perché i numeri non quadravano, la mia parte l'aveva chiesto. Volevamo parlarne di questi fatti, prima che arrivasse la Magistratura. Ebbene questo è il risultato!

Il Presidente Musumeci, Assessore *post* e precedente del nuovo e vecchio Assessore non si è neanche fatto vedere, non lo abbiamo mai visto in Commissione 'Salute'.

Non ve lo dobbiamo dire, ma è dimostrato, è nei fatti.

Chiudo qui perché già penso di essermi preso qualche secondo in più, però qui ci sono delle responsabilità politiche, responsabilità che devono essere mostrate ai siciliani che hanno pagato con la propria pelle le incompetenze e le inettitudini di questo Governo. Grazie.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Arancio. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla gestione di questo dramma che siamo vivendo non ho capito la difficoltà che ha avuto il Governo regionale di considerare il territorio come risorsa. Quindi, c'è stata questa difficoltà ad utilizzare il territorio come filtro e, poi, c'è stata un'altra grossa difficoltà perché, sempre su questo tema, se noi siamo agli ultimi posti per quanta riguarda la vaccinazione degli over 70 e degli over 80 che molto probabilmente l'ingaggio con i medici di medicina generale doveva essere centrato meglio, perché chi meglio del medico di famiglia per il rapporto che ha con i propri utenti e con la capacità di individuazione poteva procedere verso questa direzione!

Quindi, questo è un suggerimento che do in corsa all'Assessore di rivedere questo ingaggio per far sì di colmare questo *gap* perché secondo me è un *gap* strategico. Certo è importante vaccinare i giovani ma non possiamo lasciare indietro gli altri.

C'è stata un'altra difficoltà, a mio avviso, tutta legata a problemi di procedure, a problemi burocratici: abbiamo perso una grande opportunità in questa Sicilia che è quella dell'utilizzo delle cellule monoclonali come terapia di prevenzione per evitare che ai pazienti affetti da Covid potesse essere bloccata la loro patologia nell'evoluzione.

Un'altra criticità ritengo che sia data dal fatto che poteva essere uno strumento ottimale quello di utilizzare nella rete ospedaliera la fisarmonica, cioè di allargare ai posti letto per Covid nei momenti critici e poi richiudere questa fisarmonica come sta succedendo adesso, nei momenti non critici. Questo meccanismo di apertura e chiusura non sta avvenendo o non sta avvenendo in tempi rapidi, quindi, ci sono le patologie che attengono alla cronicità che hanno una difficoltà enorme ad essere prese in carico.

Ritorno di nuovo alla rete ospedaliera e vorrei per un attimo l'attenzione dell'Assessore. Per quanto riguarda, Assessore, la rete della cronicità che è stata promulgata nel 2016, lei nel 2019 ha istituito il tavolo, con tre anni di ritardo, però siamo soltanto a livello dell'istituzione del tavolo. Perché mi rivolgo a lei per questo problema grossissimo che investe il territorio?

Se lei ricorda abbiamo presentato un ordine del giorno per la presa in carico delle situazioni complesse, e la cronicità è una situazione complessa, quindi, se non c'è un livello organizzativo a livello del territorio, gran parte delle situazioni problematiche, non riusciamo a dare una risposta perché la cronicità ha bisogno di un'attenzione multidimensionale e noi in questo modo non la diamo. Quindi, la invito fortemente a riprendere l'attività del tavolo e a promulgare la procedura della rete della cronicità.

Dal punto di vista teorico la risposta dovevano essere le PTA, ma se lei si fa un giro si accorgerà che sono rimaste soltanto sulla carta, perché già mettere e rendere attivo tutto quello che si è, dal punto di vista teorico, scritto, potrebbe essere già una soluzione.

Un'altra cosa - e con questo chiudo perché penso che dobbiamo dare la possibilità di parlare a tutti -, mi riallaccio al grido di allarme, onorevole Assessore le chiedo scusa se ritorno a richiedere la sua attenzione su un problema, a mio avviso, drammatico e non vorrei che si ponesse un'attenzione che si è posta all'inizio, tre anni fa, quando parlavo degli anestesisti che mancavano e anche qui pongo l'accento su delle figure che mancano che sono soprattutto i medici specialisti e gli infermieri che già negli ospedali che sono periferia - noi come Commissione domani andremo ad attenzionare la problematica di Caltagirone e la stessa cosa ho chiesto io, che ci fosse un incontro di seduta nella mia città che è Gela -, ebbene, Assessore, noi questi ospedali se la situazione resta così com'è, li andremo a chiudere perché ci sono carenze abissali incolmabili sul personale sanitario e parasanitario. E' vero che i primari, i medici, i paramedici, stanno dando il cuore ed ho visto l'intervista del Presidente della Regione che dice che i primari stanno lavorando moltissimo.

E' vero che stanno lavorando moltissimo, ma fino a quando reggeranno un reparto di chirurgia solo con tre sanitari? Così arriveremo al collasso.

Io penso che su questo sarebbe utile che presso la nostra Commissione Salute, assieme a lei, si apra un dibattito e si cerchi di trovare delle soluzioni perché questo è un problema drammatico e, nei prossimi mesi, se non ci saranno soluzioni, avremo delle criticità drammatiche.

Io ringrazio il Presidente, ringrazio tutti per avermi ascoltato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, poco fa si parlava che la politica deve arrivare prima, la politica era arrivata prima: noi, il 20 novembre 2020, qui in Aula, abbiamo discusso e poi votato una mozione di censura all'assessore Razza, al primo assessore per la salute, mozione di censura che non è passata.

I Gruppi parlamentari che avevano presentato quella mozione, avevano messo nero su bianco quello che non andava, quindi, non c'era ancora nessuna inchiesta da parte della Magistratura, non c'era nulla. La politica era arrivata prima, la mozione è stata bocciata.

E mi ricordo poi gli interventi trionfali sia del Presidente della Regione e anche dell'Assessore.

Mi rivolgo all'assessore per la salute che dobbiamo definire da oggi - secondo me - "magnifico assessore per la salute" perché, vede assessore Razza, lei quando si è dimesso, il 30 marzo del 2021, qui ci fu un'arringa molto forte, molto dura - come al solito autoritaria - perché poco fa si parlava di autorevolezza che, a mio modo di vedere, il Presidente Musumeci non ha, ma fa arringhe autoritarie, dove sosteneva con forza che lei è il migliore assessore per la salute mai avuto, che la Regione siciliana abbia mai avuto; negli ultimi 50 anni lei è il migliore assessore per la salute, quindi, da oggi io le conferisco il titolo di "magnifico assessore per la salute"- ma che, tra l'altro, è stato pure assessore per la sanità forse, se non ricordo male - però glielo conferisco perché mi sembra che sia corretto.

Vede, assessore, qua c'è un problema politico, colleghi, perché il Presidente Musumeci aveva delegato completamente, ed emerge dai fatti, il ruolo, non dell'azione di governo sul settore della sanità, completamente all'assessore, ci può stare, uomo di fiducia, quindi delega nei mesi e nei periodi difficili dell'ondata Covid, delega completamente all'assessore Razza, suo, come dire, uomo di fiducia.

Però, colleghi, c'è un problema enorme, noi per settantasette giorni non abbiamo avuto l'assessore per la salute e, in teoria, quella delega se l'è presa il Presidente che per quello che emerge, non aveva nessuna contezza di quello che stava accadendo, quindi, noi abbiamo affrontato il periodo peggiore della seconda ondata Covid senza un assessore per la salute a cui il Presidente aveva delegato tutto, qualunque cosa era delegata all'Assessore per la salute e per settantasette giorni noi non abbiamo avuto quell'assessore che poi ritorna dopo settantasette giorni.

Cioè, politicamente non è spiegabile, non è spiegabile nei confronti dei cittadini, nei confronti dei siciliani. Com'è possibile che io mi privo di quell'assessore di cui avevo totale fiducia per settantasette giorni, nel periodo più cruento del Covid, per poi farlo ritornare allo stesso posto dopo settantasette giorni. Io mi sono fatto più volte questa domanda e c'è una spiegazione. Dico, poi l'assessore interverrà, spiegazione a mio modo di vedere, poi l'assessore interverrà parlando di dati tecnici, uscendo fuori che verranno ripristinati cento ospedali territoriali, che si utilizzeranno i soldi del *Recovery* al meglio e, quindi, ci presenterà in pompa magna il piano di propaganda non del Presidente Musumeci o del Governo regionale, però, colleghi diciamoci la verità l'assessore per la salute, l'uomo di fiducia del Presidente Musumeci, ritorna per le nomine, perché sta tornando per questo, noi stiamo bypassando, noi stiamo mettendo da parte i siciliani, la salute dei siciliani, proprio in questo momento così difficile, perché si deve gestire la parte politica, si deve gestire la parte politica di nomine per cercare di sistemare questo Governo regionale e poi garantire un'eventuale ricandidatura del Presidente Musumeci, perché di questo si tratta.

Quindi noi stiamo barattando la salute dei siciliani per una gestione di nomine e di governo e di politiche di governo, noi, colleghi, questo non dovremmo permetterlo, una simile azione - così come

altri colleghi dicevano poco fa - rende poco credibile la Sicilia nei confronti delle altre regioni, la Sicilia nei confronti dello Stato, la Sicilia nei confronti dei siciliani stessi, rende questo Governo poco credibile, e mi permetta di dire un'altra cosa Presidente, veda io qui al Presidente Musumeci gli ho visto fare pochi interventi - e chiudo - non molti, molti dei suoi interventi non hanno mai risposto alle domande che ponevano qui i colleghi parlamentari, e spesso erano interventi autoritari e che - come dire - si scagliavano contro i singoli deputati; io ricordo ancora le parole del Presidente, un Presidente, all'epoca, giustizialista, che si scagliava contro un collega o contro colleghi dicendo parleranno di lei altri Palazzi: adesso cosa è cambiato, adesso il Presidente da giustizialista è diventato garantista, così come la questione per i migranti, l'anno scorso, io ricordo il Presidente che era lì con le televisioni a dire che i migranti portavano il Covid, oggi invece ha cambiato nuovamente tono, quindi, Presidente, e chiudo, questa Regione questo Governo regionale ha un problema politico serio, ha un problema politico che porta avanti da mesi, e non è stato ad oggi risolto, grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ribadirò le cose già dette da chi mi ha preceduto, solo per ribadire la necessità, Assessore, di coinvolgere il territorio attraverso le strutture territoriali che abbiamo già, proprio per i numeri bassissimi degli over settanta che rimangono fuori dalla campagna vaccinale e che vanno assolutamente coinvolti con un'operazione, oserei dire, quasi culturale, con una comunicazione adeguata, e, soprattutto, vorrei evidenziare le delibere di gennaio e l'ultima di giugno che si sono abbattute come delle scure sull'ospedale di Petralia, un ospedale - il nosocomio delle Madonie - che serviva un territorio grande e importante, con tantissimi comuni, che io la ritengo una scelta scellerata, che ha visto smantellare un ospedale, dapprima, con il Reparto di ortopedia, a seguire con quello di ginecologia, il Punto analisi e per finire ora con quello di pediatria.

Assessore, io le chiedo un ripensamento sul nosocomio delle Madonie, perché saremmo schizofrenici, perché da un lato questa Aula ha approvato un disegno di legge che parla di sviluppo montano delle Madonie e, quindi prevede anche un punto di riferimento per il reparto di ortopedia e, dall'altro, abbiamo una rete stradale davvero dissestata, che lascerebbe le comunità totalmente abbandonate, quindi io rinnovo questa richiesta di rivedere questa scelta che ritengo assolutamente scellerata.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, buongiorno colleghi. Non è un buongiorno per i siciliani ai quali, probabilmente, se all'inizio di questa legislatura avessimo raccontato la storia che stiamo vivendo, non ci avrebbero creduto.

Io, personalmente, non avrei mai creduto che, dopo tanto senso di responsabilità che aveva costretto l'assessore Razza a dimettersi, dopo che il Presidente Musumeci con le lacrime agli occhi ma col petto tronfio di orgoglio verso il proprio delfino diceva '*guardate questo ragazzo di 40 anni, l'unico ad avere il coraggio di fare un passo indietro'*. Passano 60 giorni, si calmano un pochino le acque, si calma probabilmente anche qualche assetto interno alla coalizione, perché la maggioranza non c'è, non c'era neanche prima, e questo è vero, poi piano piano, dopo avere tenuto nascoste le vergogne dell'Assessorato alla salute ecco che, magari, lo riusciamo a convincere, l'avvocato Razza, perché come si va avanti senza l'avvocato Razza alla guida della sanità siciliana? Perché in effetti ne stiamo godendo.

Ci sono i siciliani che proprio piangevano, hanno fatto anche l'*hastag*, l'hanno fatto dentro qualche segreteria di #DiventeràBellissima, però l'hanno fatto. Ed erano i siciliani che ce lo chiedevano, perché mi fermavano per strada e mi dicevano '*Antonio, anche voi del Movimento Cinque Stelle, chiedete*

all'avvocato Razza di tornare perché senza Razza la sanità se ne sta andando a pallini'. E, in effetti, a Messina, in provincia di Messina, la sanità se n'è andata a pallini, Presidente.

Perché ci troviamo un Policlinico di Messina senza bilancio approvato, senza revisori dei conti, senza responsabile per la sicurezza e la trasparenza, ci troviamo un cardiologo con un *curriculum* che dobbiamo vedere se può dirigere le Unità semplici, però ci troviamo anche con una richiesta di trasformarsi in IRCCS, l'unico Policlinico d'Italia, ex gestione diretta che richiede di trasformarsi in due IRCCS. Capiremo il perché.

Ci troviamo con un "Papardo" col tetto di spesa bocciato per otto milioni, ci troviamo con un "Neurolesi" che non si sa che guida avrà, ci troviamo con le promesse dell'assessore Razza a Lipari, tutte inevase.

Ci troviamo con l'ospedale di Mistretta che è quasi diventato un presidio, ci troviamo con Sant'Agata di Militello che, nonostante le promesse al Punto nascita che non è stata richiesta neppure la deroga da parte di questa Regione, e come facevamo senza Razza? Come facevamo, come faceva la Sicilia? Ma io mi chiedo, soprattutto, come faceva l'ospedale San Marco senza Razza, senza tutti quei …di secondo livello che ci sono a Catania.

Come faceva la prossima campagna elettorale di questo partito, di un Presidente che si nasconde, perché questa mozione era la sua. Non si parla più qua di sanità. Qua si parla di politica sulla pelle dei siciliani. E il Presidente si nasconde, si è nascosto per 60 giorni, si è nascosto come Presidente, si è nascosto come assessore, si è nascosto come commissario, con tutte le opere ferme.

Si inalberava con il Governo nazionale '*non mi danno la delega, non mi danno la delega'*, poi si scopre che la delega non la chiedeva e dopo che l'ha chiesta è arrivato il salvatore della Patria, il super dirigente Tuccio D'Urso che ha sistemato tutto, infatti ancora non hanno fatto niente.

Però, dovevamo salvaguardare questo equilibrio. Equilibrio che già non c'era più e l'abbiamo visto nella mozione di sfiducia al dottore La Paglia, quel dottore La Paglia voluto da questo Governo regionale, dopodiché, la maggioranza non ha avuto nemmeno il coraggio di votarlo questo provvedimento dell'assessore Razza e del Presidente Musumeci. Se non fosse stato per il *semper fidelis* Galluzzo, sempre #DiventeràBellissima non c'era neppure il numero, un voto.

Questo è il giudizio della Commissione Salute a questo assessore. Un voto su 13. E, allora, di che stiamo parlando? Ma qualche mozione dobbiamo discutere? Ma chi è l'assessore per la salute? Chi è? Non ce n'è da discutere mozione, è una presa in giro, come ci prende in giro il Presidente Musumeci non venendo. Si nasconde, attività tipica di chi scambia gli atti di coraggio con la faccia tosta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

Onorevoli Colleghi, vi prego durante gli interventi, di conversare a bassa voce, perché diventa davvero difficile seguire i colleghi.

CRACOLICI. Di sussurrare.

Presidente, io non nascondo una difficoltà, perché, quando avevamo pensato questa mozione, l'abbiamo pensata, visto che per due mesi abbiamo invano chiesto la presenza del Presidente della Regione in Commissione nella qualità di Assessore, per affrontare le varie questioni che riguardano la quotidianità, ma in particolare una, che non è la quotidianità ma riguarda la Sicilia, il suo futuro, il tempo in cui usciremo da questa maledetta emergenza, innanzitutto la questione della vaccinazione, che ci vede ancora la penultima Regione italiana, sia in termini di somministrazione ma anche in termini di seconde dosi.

Non è un caso che noi siamo, ancora oggi, tra le regioni che rimangono in zona gialla perché i nostri ritardi sulla vaccinazione hanno determinato il fatto che ancora ieri siamo stati tra le regioni dove c'è, pur nella marginalità nei dati, ma certamente siamo la seconda regione per numero di contagi.

Poi, tutta l'altra vicenda che riguarda l'immediata riconversione, l'elasticità di un sistema che doveva poter far fronte, così come si era un po' ipotizzato: su questo Razza è stato un teorico della fisarmonica, no? Però, questa fisarmonica, in realtà quando dovevamo far ripartire il sistema ospedaliero ordinario, a fronte di un'emergenza che si era - fortunatamente, almeno dal punto di vista ospedaliero - ridotta pesantemente, il sistema ha, come dire, perso alcuni giorni fino ad avere le scene delle ambulanze davanti ai Pronto Soccorso non per i malati Covid, ma per i malati cosiddetti ordinari, che non riuscivano a trovare spazio per il ricovero nei reparti ordinari.

Anche lì occorreva, poi alla fine l'unico poveraccio – lo dico con affetto – che doveva in qualche modo barcamenarsi, era La Rocca, che in qualche modo - è vero che fa il dirigente - ma il fatto che in un Assessorato in piena emergenza non solo non c'era l'assessore, perché non c'è stato l'assessore, ma non c'era neanche il dirigente che, insieme a La Rocca, doveva governare un pezzo importante della sanità, la dice lunga sulla crisi di sistema con cui continuiamo a convivere.

Siccome oggi Musumeci non c'è - e lo dico, io non mi strappo i capelli dato che Musumeci non sia qui, anche perché ne ho pochi, io credo che i colleghi della maggioranza dovrebbero in qualche modo porsi il problema, perché la sua assenza di oggi è un atto di disprezzo verso voi, non verso di noi.

Che la minoranza chieda un dibattito ci sta, ma che il Presidente della Regione non solo non viene a discutere una mozione che lo interrogava sulla sua gestione sulla sanità e non su quella di Razza, ma non viene neanche a spiegare le ragioni per cui ha rinominato Razza, ce le ha fatte conoscere dai giornali, sostenendo una tesi, che in parte un po' era quella che avevo personalmente detto anch'io: o Musumeci ha sbagliato ad accettare le dimissioni di Razza quando le ha date, perché non aveva nessun obbligo Razza di dare le dimissioni, se non, come dire, ed io ne ho apprezzato l'onorabilità politica di quel gesto, fermo restando che la vicenda giudiziaria non mi appartiene, non mi interessa, la vedono gli organi che se ne stanno occupando, o sbaglia adesso a far finta di non avere accettato le dimissioni: tanto far finta di non avere accettato le dimissioni che ha fatto un nuovo provvedimento di nomina dell'assessore, come se fosse un nuovo assessore.

Quindi, sarebbe stato opportuno, con il rispetto che si deve avere per la sacralità di un Parlamento, che il Presidente della Regione venisse qui a dire, legittimo, meno legittimo, ognuno fa la sua parte, però questo dimostra che cosa? Che di fronte a quello che ha detto il mio collega Barbagallo che fanno finta di non capire - guardate la questione non è la responsabilità giudiziaria di tutta sta storia – ma il colpo mortale di cui difficilmente questa Regione si risolleverà, è il colpo alla credibilità del sistema Regione, del sistema Regione.

Allora, rispetto a questo colpo, è inutile che si giochi con le parole. Al Presidente della Regione piace quando viene in Aula, un giorno a definirci pidocchi, un giorno a definirci zanzare, un giorno non so quale insetto preferisce, iene, sciacalli, ha un alfabeto proprio, tipico di una cultura molto storica di questo Paese, ma al di là delle sue definizioni, il vero problema è che lui sfugge alle sue responsabilità.

Questa vicenda sanitaria è un colpo mortale che non la nasconderete, Assessore Razza, poi sul piano personale, uno che lavora e viene massacrato dal lavoro capisco che vive anche con rabbia tutto questo. Non ne uscirete da questa storia! E' inutile che si fa finta, una scrollatina di spalle e si risolve tutto.

Il colpo che avete dato – perché l'avete dato – per improvvisazione, per responsabilità, per incapacità, non lo so, decidete voi la formula, il dato finale di questa vicenda è che il colpo che avete dato non potete consentire che sfugga alla memoria dei siciliani.

Per quanto ci riguarda noi faremo di tutto per non fare dimenticare ai siciliani quello che si è prodotto in questi tre anni e mezzo e, in particolare, negli ultimi mesi con la gestione della pandemia, poi Musumeci potrà venire, non venire, è libero di fare ciò che vuole!

Certamente, un dato è sotto gli occhi di tutti: è il primo Presidente che ha fatto nel rapporto con il Parlamento un disprezzo permanente e costante del suo modo di agire.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lantieri. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Grazie, Presidente, Assessore, bentornato in Aula.

E' inutile ribadire la frase infelice perché, secondo me, non è stata una frase infelice. Sicuramente lei non si riferiva ai morti e lo sappiamo tutti che non si riferiva ai morti ma si riferiva ai numeri da spalmare. Fare polemiche in questo momento e ribadire situazioni antipatiche che hanno portato anche – penso – dolore all'interno delle famiglie, parlo anche della dottoressa Di Liberto, dei figli, dei mariti, parlo di lei, Assessore, della sua compagna, suo figlio – che adesso è piccolo – però ribadire cose spiacevoli in un momento così drammatico per la nostra Sicilia, non vorrei fare polemica.

Volevo chiedere – intanto condivido che la mancanza del Presidente, oggi, è molto strana, doveva essere vicino a lei anche perché il Presidente l'ha voluto, sembrava più corretto venire in Aula.

Ma queste sono scelte personali che ognuno fa. Ci sono dei colleghi accanto che le stanno vicino per dimostrare proprio l'unione della Giunta, potevano essere un po' di più.

Assessore, adesso che è ritornato a lavorare - già ha fatto l'Assessore perciò non c'è niente di nuovo - penso che questo periodo di pausa l'abbia fatto anche riflettere sulle cose che ci sono da fare.

La Sicilia ha bisogno di tante cose, gli ospedali hanno bisogno di tantissimo lavoro. E' inutile qui ribadirlo.

Mi permetto di farlo perché la pandemia - speriamo passi - ma subito dopo la pandemia – a parte che, come diceva l'onorevole Cracolici, ci sono gli ammalati ordinari che sono stati un po' abbandonati non dai medici o dal personale sanitario perché c'era una situazione di emergenza – le chiedo di ripristinare quello che è l'ordinario e di attenzionare le ASP.

Io mi rivolgo principalmente a lei, Assessore, per quanto riguarda la situazione dei quattro ospedali di Enna che sono in una situazione drammatica, sì, mancanza del personale non ce lo possiamo inventare, però a volte vengono fatte cose che non si capisce il perché, e il cittadino lo chiede a noi che rappresentiamo il territorio.

Perciò io chiedo qua, ufficialmente, un suo personale intervento nella mia provincia e che possa veramente dare inizio ad una fase di fiducia per tutti quelli che veramente hanno sofferto e continuano a soffrire, gli ammalati di Covid con tanto rispetto, ma dobbiamo ben dire che ci sono, purtroppo, le altre patologie che continuano. Parlando con un mio amico primario chirurgo, una persona validissima, mi diceva come i tumori adesso vengono scoperti in una fase molto più avanzata e diventa più difficile operare, diventano più difficili pure i cicli di chemio che la gente devono fare.

Non parlo solamente di tumori ma parlo anche di altre patologie, perciò, Assessore, adesso che sta tornando la serenità, le chiedo col cuore in mano, da politico, da mamma, da ammalata, perché ancora io ho dovuto aspettare mesi per fare una TAC, perché la TAC non funzionava, allora io ho aspettato il mio turno, sono stata lì ad aspettare, ma lì come me tantissima gente che aveva ancora più bisogno di me, perciò le chiedo, sinceramente, di attenzionare tutto ciò. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Siragusa. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, io sarò molto breve perché gran parte delle cose sono già state dette dai miei colleghi in precedenza, sicuramente non entrerò nelle vicende personali o nelle vicende giudiziarie, ci sono altri luoghi e le vicende personali devono sempre essere caratterizzate, almeno, dall'umano rispetto, però, le questioni, sono politiche e sono anche di gestione della sanità e riguarda direttamente i siciliani.

Parto proprio dalle sue parole, Assessore, quelle che ha citato il mio Capogruppo all'inizio, ovvero che «*La politica deve fare un passo indietro e la scienza ne deve fare tre avanti*», peccato che in tutta questa pandemia, nella gestione di questa pandemia, voi avete fatto esattamente il contrario, perché avete cercato in tutti i modi di utilizzare, politicamente, quello che stava avvenendo per fare passare

la narrazione del Governo super efficiente, del Governo capace, del Governo in grado di risolvere i problemi di tutti, in realtà non è così.

In realtà, Assessore, siamo ultimi e siamo ultimi dappertutto, siamo ultimi negli *over* 70 vaccinati, siamo ultimi nelle seconde dosi somministrate, siamo l'ultima regione che diventerà zona bianca, forse la Valle d'Aosta lo farà dopo di noi ma chissà per quale arcana combinazione, soprattutto abbiamo notevoli e gravi difficoltà nella gestione della salute ordinaria, senza mai porsi le domande del perché questo avvenga.

Ad esempio, perché siamo ultimi nella vaccinazione degli *over* 70 invece di cercare di inventarci *open day*, 'Accompagna il nonno', cose di questo genere, che non hanno fatto altro che aumentare la confusione? Ci siamo mai chiesti se magari è il caso di andare a vedere dove abitano gli anziani della nostra regione? La stragrande maggioranza di essi è allocata nei paesi dell'entroterra, molti di loro non hanno nemmeno idea di che cosa sia una *hub* vaccinale, forse sarebbe il caso di organizzare delle campagne per andare a vaccinarle al proprio domicilio queste persone, coinvolgendo i medici del territorio, coinvolgendo la Protezione civile, l'Esercito, non pensare di riuscire a compensare i numeri aumentando la vaccinazione dei più giovani, accompagnando il nonno e poi magari fare succedere quello che è successo a Bagheria nel giorno di questa iniziativa quando l'*hub* vaccinale è andato in *tilt* perché, chiaramente, sono arrivati eserciti di ragazzi che accompagnavano il nonno.

Probabilmente, invece di fare passare il messaggio politico del Governo dei capaci, del Governo dei bravi che non sta a portando a nessun risultato perché i siciliani si rendono conto di quella che è la latente incapacità di questo Governo nella gestione, magari riuscire a fare, come ho sempre detto in questo caso in tutti gli interventi che io ho fatto da questo scranno, un po' di autocritica, un po' di umiltà, un po' di confronto anche con le opposizioni in Commissione Salute.

Noi in questi settanta giorni non abbiamo avuto l'onore e il piacere di avere il Presidente della Regione facente funzioni Assessore per la salute, in Commissione, neanche una volta, eppure ci sono stati temi importanti in agenda e temi importanti all'ordine del giorno.

Ora è tornato lei, speriamo che almeno in questo senso cambi, che ci possa essere nuovamente un confronto e che mettiamo - come dice lei – la politica da un'altra parte, e pensiamo alla salute dei siciliani che in questo momento ne hanno bisogno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, a me fa piacere oggi che questo Parlamento torna a riunirsi per parlare dell'andamento epidemiologico che sta caratterizzando l'ultimo anno e mezzo nella vita di ognuno di noi. Mi fa anche molto piacere che a questo dibattito partecipi l'Assessore Razza.

Io e il nostro Gruppo eravamo tra quelli che sostenevamo che le dimissioni dell'Assessore Razza fossero state tempestive da un lato, frettolose, fatte di impeto, ma soprattutto con cuore, e con grande rispetto delle Istituzioni, e non condivido quanto dice l'onorevole Cracolici: o ha sbagliato ad accettarle o ha sbagliato a rinominare l'Assessore Razza.

Il Presidente Musumeci in quel momento, in piena lotta, in pieno anche dibattito all'interno di quest'Aulla sulla finanziaria ha, a malincuore - questo lo so personalmente - accettato le dimissioni dell'Assessore, sapendo che era giusto dotare la Regione di un assessore dopo due mesi, anche se l'andamento assessoriale non ha subìto alcun arretramento, ha fatto la scelta migliore che poteva fare, cioè rinominare l'Assessore Razza. Assessore che si è contraddistinto nei primi tre anni e mezzo del suo mandato per grandi risultati raggiunti da questo Governo in tutti i campi, che siano la rete ospedaliera; che siano il piano di rientro del deficit dovuto agli anni passati; alle nuove costruzioni degli ospedali, vedi Siracusa, vedi il nuovo ospedale del Cervello e quant'altro.

I problemi naturalmente ci sono stati, io ricordo alcune settimane fa di un dibattito proprio in quest'Aula in cui l'Assessore Razza ha ammesso che molti aspetti, durante un momento pandemico,

potevano essere migliorati e migliorabili. Ma siamo in piena pandemia e sicuramente, come hanno detto in tanti, non ci è stato dato un manuale di come affrontare la pandemia.

E allora, ritornando ai dati c'è chi ha detto "siamo gli ultimi per vaccinazione degli over 80'", però, cari colleghi, ce lo dobbiamo dire: io non conosco in Sicilia nessun ultra ottantenne che si voglia vaccinare e che non sia stato vaccinato. E allora dobbiamo capire se è un problema di meccanismo sanitario o un problema, come giustamente diceva l'onorevole Schillaci, di cultura, perché nella sfortuna purtroppo ci sono stati dei decessi che hanno colpito l'Italia, ma soprattutto la Sicilia, che hanno spaventato molti *over* 60', e lo sappiamo, colleghi, che è questa la verità.

C'è stata però un'organizzazione capillare sul territorio importante, dagli hub vaccinali, soprattutto ricordo quello della fiera di Palermo che, addirittura, riesce a raggiungere oltre cinque mila dosi al giorno, o anche la convenzione stilata con l'ordine dei medici e poi tutte le Asp e tutte le Aziende ospedaliere coinvolte in questa guerra, possiamo definirla una guerra. Io sono convinto che già si sta pensando e già si è pensato a ripristinare l'ordinario, le aziende ospedaliere, con la guida dell'Assessore Razza, stanno incominciando a riconvertire alcuni plessi per far sì che si possa evitare il ritardo che in questi mesi c'è stato, proprio per la trasformazione di alcuni plessi ospedalieri in reparto Covid.

E sono sicuro che, già superando quest'estate, i risultati di un miglior andamento della pandemia,– e ci sarà un miglior andamento della pandemia, soprattutto visti gli sforzi del vecchio e nuovo assessore, Razza, che salutiamo e gli auguriamo ancora un anno e mezzo di buon lavoro.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, penso anch'io che il Presidente della Regione aveva il dovere, oggi, di venire, quanto meno a motivare, quanto meno a ripresentare l'assessore Razza in quest'Aula e, credo, sia stata una grande caduta di stile ed anche di disprezzo, di disattenzione istituzionale che, spero comunque, possa essere recuperato e, quindi, lo invito a recuperare anche questo passaggio in Aula quanto prima.

Dirò poche cose.

Per quanto riguarda i contagi, ieri il numero complessivo delle persone contagiate in Sicilia è stato di 163. Purtroppo, la prima Regione in Italia, peraltro di fronte ad un numero risibile di tamponi, circa 10 mila.

Il tasso di positività è dell'1,6%, contro la media nazionale dell'1,1%; in Lombardi, per fare un esempio, è dello 0,8%. Sempre ieri, purtroppo, sette morti su trentasei in totale. Anche qui la prima Regione per numero di decessi.

Temo che questi dati parlino chiaro su quella che è stata la pessima gestione della pandemia in Sicilia e, purtroppo, non è un fatto legato solo ai numeri, ai dati di ieri: se guardiamo all'ultima settimana, dall'8 al 14, negli ultimi sette giorni, per ben quattro giorni su sette la Sicilia ha avuto questo triste primato, un *trend* costante negativo.

E gli altri giorni è stata la seconda Regione per dati negativi rispetto a tutte le altre.

Per quanto riguarda i vaccini, sono già stati commentati alcuni dati: la Sicilia è la penultima nel rapporto dosi consegnate dosi somministrate, con il 90,8%, la media nazionale è del 93,5%.

La Sicilia è l'ultima per dosi somministrate in rapporto alla popolazione residente, con il 64,72%, le persone vaccinate con due dosi sono il 20,43% degli abitanti contro la media nazionale del 23,7%.

La Sicilia e, purtroppo, ancora ultima per dosi somministrate ogni 100 mila abitanti: sono circa 65 mila contro la media nazionale di 72 mila; è penultima nella percentuale di popolazione vaccinata con almeno una dose, il 43,4% contro la media nazionale del 48,5%.

Nella somministrazione delle due dosi la media nazionale è del 24,06% e la Sicilia è al 23%.

E un dato che, per ultimo preoccupa enormemente, nella fascia di età da 80 a 89 anni, contro una media nazionale dell'85% di vaccinati con due dosi e di 92,3 con una dose, in Sicilia queste percentuali si abbattono di oltre dieci punti, a fronte dell'85% è il 70,9% ed a fronte del 92,3% l'80,8%.

Mi fermo perché i dati, purtroppo, sono tutti di questo tipo e, credo, che siano tutti dati che avrebbero voluto la presenza in Aula, qui oggi, del Presidente Musumeci che, certamente, è responsabile degli ultimi due mesi di gestione di questa pandemia.

Noi, in questi due mesi, abbiamo presentato numerose interpellanze – anche prima ovviamente – ed attendiamo le risposte. Ne voglio riprendere due, spero di avere anche qualche risposta nella replica.

Un'interpellanza riguarda i kit diagnostici scaduti. Si parla di centinaia di migliaia di euro di kit diagnostici scaduti che non sono stati utilizzati e che potevano, e dovevano essere utilizzati.

Ne ha dato notizia il quotidiano Palermo Today, così come La Sicilia di Catania ha centrato l'attenzione sulle terapie con anticorpi monoclonali, che non sono state quasi utilizzate senza il minimo coinvolgimento – purtroppo anche in questo – dei medici di medicina generale, grave errore di questo Governo sulla gestione della pandemia. Concludo.

Per quanto riguarda il disegno di legge 7321 sostegni *bis* sappiamo che sono stati stanziati 500 milioni di euro, per l'esattezza 477.75 milioni di euro per l'anno 2021 per il recupero delle liste d'attesa per tutte le prestazioni sanitarie che si sono purtroppo accumulate, con enormi danni per la salute dei siciliani a causa del Covid.

Il decreto sostegni *bis* prevede che la Regione siciliana ufficializzi e proponga al Governo il piano operativo regionale per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese a causa della pandemia e per il potenziamento delle donazioni organiche delle aziende sanitarie.

Se è possibile sapere dall'assessore Razza cosa sta facendo, su questo tema il Governo Musumeci e in particolare il suo assessorato?

Colgo l'occasione, alla presenza del Presidente Micciché, per ribadire Presidente che quanto meno, il Presidente Musumeci ha il dovere di venire in quest'Aula a presentare il nuovo assessore, poco conta che già lo conosciamo, perché comunque è stato nuovamente nominato e così infrange, non solo la legge che entrerà in vigore di attuazione dello Statuto, ma anche una prassi, che fin qui in quest'Aula nessuno aveva violato per rispetto a questo Parlamento.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà. E poi diamo la parola all'assessore per la salute, avvocato Razza.

Comunicazione di adesione a Gruppo Parlamentare

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Tancredi. Comunico che l'onorevole Marianna Caronia ha comunicato di essere andata via dal Gruppo di Forza Italia ed è passata al Gruppo Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione della mozione n. 551

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tancredi.

TANCREDI. Signor Presidente, intervengo perché troppo spesso in quest'Aula i toni della discussione prendono dei livelli di approfondimento che per me sono quasi surreali perché, come tutti

sanno, in questo ultimo anno e mezzo credo che nessuno sia stato in grado di elaborare il manuale della pandemia.

Ci aveva provato Speranza con un libro, ma l'ha ritirato in tempi non sospetti, perché ovviamente aveva preso una cantonata incredibile. Detto questo mi pare veramente paradossale che in un momento molto grave, molto difficile, e in questo particolare momento in cui c'è la più grande confusione che io abbia visto in questo ultimo anno e mezzo, riguardo alla possibilità di creare delle condizioni ideali per far comprendere alla gente come il nostro paese sta reagendo a questa pandemia.

Perché siamo partiti con vaccini per gli *over* 80, poi gli *over* 60, gli *over* 40, gli *over* 10, ora addirittura c'è l'ipotesi che li stiano ritirando.

Questo per dire cosa? Troppo facile quando non si hanno responsabilità puntare il dito, e a un certo punto ho sentito l'onorevole Ragusa, parlava di una serie di problematiche, e ho pensato che stesse facendo un intervento contro il Governo nazionale, perché di fatto, tutte quelle mancanze che erano state descritte, sono in totale e precisamente punto per punto ascrivibili al Governo nazionale, perché non ho mai visto una quantità di castronerie fatte, come quello del Ministero di riferimento e in particolare dal Ministro Speranza nell'applicazione delle linee guide per la pandemia, che sono state il massimo dell'incredibile approssimazione negli ultimi 14 mesi, eppure nessuno lo dice.

Penso che ognuno di noi, specialmente in un Parlamento come il Parlamento regionale dovrebbe avere la buona creanza, in un momento grave, di mettersi a disposizione e di aiutare invece di puntare soltanto il dito, perché è chiaro che le nostre azioni durante la prima parte della pandemia, io ed il mio Gruppo ci siamo messi a disposizione di chiunque avesse bisogno di consigli, e sono convinto che nessuno dei funzionari dell'assessorato, l'assessore, abbia mai negato la possibilità di discutere. Almeno a me non è capitato, mai. Perché in un momento grave tutti dovrebbero essere pronti e propositivi, perché parliamo di salute e sotto questo profilo, assessore, io la invito, perché poco prima di tutta questa questione più mediatica che sostanziale, io le avevo suggerito un percorso, se lei ricorda nel novembre ci fu una nostra mozione che puntava a potenziare in maniera molto importante le cure domiciliari, sulla scorta di quello già fatto dal Piemonte, perché sono convinto che a settembre potremmo trovarci di nuovo in grosse difficoltà, e a quel punto sarà necessario e ne sono fermamente convinto che tutti i medici di base siano in grado di applicare protocolli precoci, immediati, per salvare la vita ai nostri concittadini.

E' un percorso da seguire con forza, da farlo adesso, nei prossimi due-tre mesi al massimo per evitare di essere nella media delle altre regioni italiane, perché la Sicilia ha in media gli stessi numeri delle altre Regioni italiane, perché ovviamente nessuno aveva il manuale della pandemia e, siccome ci siamo stancati di avere le mascherine, di seguire numeri sempre ballerini, siamo convinti che applicare quel tipo di protocollo potrebbe sicuramente ad ottobre novembre salvaguardare molti concittadini.

PRESIDENTE. L'assessore Razza ha facoltà di parlare per la replica. Poi, se i Presidenti dei Gruppi parlamentari cominciano a chiamare i deputati, perché si deve votare la mozione.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, io intervengo anzitutto, non senza qualche riferimento, perché nel dibattito che vi è stato ci sono questioni che vanno oltre la mozione, ma intervengo anzitutto su tutte le tematiche che la mozione presentata dai Gruppi parlamentari del Partito democratico, di Cento passi e del Movimento Cinque Stelle, tende ad affrontare. Ed essa verte, anzitutto, sul tema delle vaccinazioni.

Penso di poter rispondere alla mozione in generale, non soltanto in nome del principio della continuità amministrativa che regola sempre tutte le pubbliche amministrazioni, sicché la mozione è rivolta all'assessore alla salute, e l'assessore alla salute competente nel tempo è chiamato a rispondere, ma anche perché nel suo complesso, a ben vedere, la mozione non si riferisce soltanto ai due mesi dell'interim del Presidente della Regione, ma nell'affrontare nella sua integralità i temi dell'emergenza

sanitaria ed, effettivamente, il dibattito non ha condizionato temporalmente in un senso e nell'altro i rilievi posti all'attività del Governo, penso ci possano mettere nelle condizioni ragionevolmente, di poter rispondere ad alcune delle istanze che vengono presentate, e poter anche affrontare, in termini spero propositivi, alcune delle criticità che sono poste e che, certamente, sussistono.

Guai ad avere la presunzione di leggere un atto che proviene dalle opposizioni parlamentari con l'arroganza di chi pensa che non si possano trovare degli spunti di valutazione importanti e dei momenti di confronto che possono essere in grado di arricchire l'attività di Governo se poi, come in questo caso, si occupano della gestione di una pandemia e della salute ei cittadini mai come in questo momento ogni suggerimento è sempre un suggerimento gradito e crea uno spunto favorevole alla riflessione. La campagna vaccinale in Sicilia ha avuto, lo ricorderete tutti, dei momenti alterni. Poco prima delle mie dimissioni la visita del Commissario nominato dal Governo nazionale vedeva la Sicilia tra i primi posti in Italia nel rapporto, non soltanto tra le somministrazioni e le dosi consegnate, ma anche sulla disposizione organizzativa capillare della presenza della utilizzazione dei vaccini sul territorio della Regione.

Non è un'interpretazione, sono state le parole del generale Figliuolo, e sono i numeri di quei giorni a segnare quest'evidenza. E' accaduto qualcosa dopo, e allora noi abbiamo il dovere d'interrogarci sul qualcosa che è accaduto nella campagna vaccinale, e sarebbe fin troppo semplice, nel momento in cui sono stati autorizzati più vaccini, non chiederci se per caso questa discrasia che si è determinata tra la Regione siciliana e le altre Regioni sia un fatto generale, e quindi determinata da incapacità, inadeguatezza, da inefficienza organizzativa, o sia invece da circoscrivere ad alcune fattispecie specifiche e ad alcuni casi specifici.

Avrete buon'occasione di farlo, ne potremo discutere, come sempre avvenuto nel corso delle sedute della Commissione VI, se vogliamo entrare nel merito di quest'analisi, l'invito che rivolgo è quello di vedere la differenziazione, regione per regione, sull'andamento della campagna vaccinale. Scopriremo che sui vaccini, tra virgolette, a torto o a ragione meno contestate, il vaccino di Pfizer, che è quello enormemente più consegnato a tutte le Regioni italiane, l'andamento della Sicilia non solo è assolutamente in linea con le altre Regioni, ma è certamente tra le prime Regioni per somministrazione di vaccino Pfizer.

Cosa è accaduto allora? Che nell'ambito di altre vaccinazioni, con altri vaccini, soprattutto con il vaccino Astrazeneca, in Sicilia si è osservato un moto di allontanamento che, se mi è consentito, non è disancorato dai fatti della cronaca, perché in un momento specifico in cui i cittadini siciliani hanno manifestato legittima preoccupazione nei confronti dell'utilizzazione di questo farmaco, tutti i casi di maggiore attenzione, di maggiore rilievo giornalistico che si erano prodotti come evento della somministrazione del vaccino, in alcuni casi anche con eventi luttuosi, si erano verificati tutti e cinque in Sicilia.

E allora se noi questo dato, che è elemento della costruzione dei fatti lo andiamo a sganciare da una ricostruzione, probabilmente, non comprendiamo bene il perché di alcuni rallentamenti nelle settimane scorse. Poi c'è stato un momento di ripresa, la Sicilia si è sempre tenuta in linea con tutte le indicazioni provenienti dal Comitato Tecnico Scientifico Nazionale, tanto sull'individuazione delle classi di età di somministrazione dei vaccini, tanto sull'individuazione delle patologie in ordine alle quali utilizzare, questo o quel vaccino, così è stato anche per gli *open day*, che rispondono ad una specifica autorizzazione del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale, che ha consigliato l'utilizzazione degli *open day* anche su cittadini di età inferiore ai sessant'anni di età.

Oggi non è più così, ci siamo nuovamente adeguati a questa disposizione, ma sarebbe inesatto riportare che è stata un'estemporaneità per smaltire vaccini, è stata l'adesione ad un parere specifico del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale che così aveva detto di comportarsi. Oggi sapete che esistono delle regole diverse, vi è una differenziazione per classi d'età, l'Aifa ha nuovamente adeguato la propria decisione in ordine all'utilizzazione dei vaccini Johnson e del vaccino Astrazeneca, si è specificato con chiarezza che questi due vaccini vengono riservati alla popolazione di età superiore ai

sessant'anni, mentre per tutto il resto della popolazione, ivi compreso per coloro che presentano patologie specifiche, i vaccini da utilizzare restano al momento gli altri due autorizzati, che sono quello di Pfizer e quello di Moderna in quanto vaccini ad MRNA.

Queste le criticità che ovviamente hanno determinato anche degli effetti sull'andamento della campagna vaccinale però, lasciate che io lo dica sommessamente, pur con tutte queste criticità la nostra Regione ha somministrato più di tre milioni e duecento mila dosi di vaccini, è quinta in Italia per il totale delle dosi di vaccini che sono state somministrate, ed è anche quinta per popolazione, quindi non si allontana di molto dai parametri nel rapporto tra popolazione e dosi di vaccino somministrate.

Ho detto nei giorni scorsi che c'è bisogno di una grande strategia di comunicazione, che c'è bisogno di coinvolgere il più possibile i professionisti della salute, del mondo sanitario che devono esporsi in prima persona, e a questo mi riferivo onorevole Di Caro, lo ha ripreso anche qualche altro collega del suo Gruppo quando ho detto che la politica deve saper fare un passo indietro per farne fare due avanti alla scienza, il riferimento era all'applicazione pedissequa delle disposizioni che vengono dall'agenzia del farmaco, che è l'ente regolatore per il farmaco in Italia, e dal comitato tecnico scientifico, che estendono i propri pareri attraverso la direzione generale prevenzione del Ministero della salute.

Se oggi facessimo una scelta che potrebbe persino essere comunista, come in alcune altre Regioni è stato fatto, e dire di questo vaccino da noi non ne facciamo più perché vogliamo dare sicurezza ai cittadini siciliani, diremmo un qualcosa che la comunità scientifica non dice, e quindi utilizzeremmo probabilmente argomenti di ordine politico per affrontare temi che nel corso di una pandemia invece meritano di essere assolutamente affrontati con il rigore della scienza.

Poi per carità, ogni tanto il rigore della scienza ha bisogno anche di accompagnarsi alla disponibilità alla comunicazione, perché mi rendo conto se fossi soltanto un cittadino che deve giudicare dall'esterno quello che è stato fatto, che è complicato comprendere come un vaccino che era nato soltanto per la popolazione fino ai quarant'anni, tant'è che avevamo saltato le diverse fasi di vaccinazione nella prima gestione legata al commissario Arcuri, oggi si capovolga e diventi un vaccino destinato soltanto alla popolazione con sessant'anni e più, sono pazzi quello che lo hanno autorizzato, sono pazzi quello che lo utilizzano negli altri Stati. O più probabilmente l'andamento degli studi scientifici dei trial clinici consente di meglio calibrare delle decisioni che nell'ambito di una pandemia potrebbero essere di volta in volta tese ad aggiornarsi, questo è accaduto. Il nostro dovere è applicare questi dati, e farlo con non soltanto rigore, ma farlo provando a mettere in campo una macchina di organizzazione che consenta a tutti i cittadini che si vogliono vaccinare di provare il più possibile vicino nella maggiore prossimità un centro di vaccinazione.

E lasciate che io ringrazi tutti coloro che stanno lavorando nei centri di vaccinazione in tutta la Regione siciliana, non soltanto negli hub e nei centri degli ospedali, dove ci sono tantissimi giovani e meno giovani che stanno lavorando, ai quali l'Assemblea peraltro ha riservato una norma nella passata sessione di bilancio, là dove ha detto che nei concorsi a venire si dovrà tenere conto della esperienza che si è formata durante la fase della pandemia, ma accanto a tutti i centri di vaccinazione con grande impegno oggi lavorano i medici di medicina generale, io voglio sfatare il mito.

So che è un tema molto caro all'onorevole Lupo, e non soltanto al Presidente Lupo, io sono e resto convinto che il contributo da parte della medicina generale non debba soltanto essere cercato, ma debba essere necessariamente favorito. Non esiste *hub* contro medici di famiglia, non esiste una parte del sistema contro un'altra, esistono ruoli, competenze, responsabilità, arrivare il più possibile vicino a tanti cittadini, io ho avuto notizia di un medico di famiglia della provincia di Trapani che personalmente ha cercato di invitare alla vaccinazione tutti i propri pazienti di età superiore agli ottant'anni, purtroppo ha ricevuto anche molti rifiuti.

E allora, un opera di sensibilizzazione, e questa mi sentirei di dire il più possibile condivisa, secondo me va fatta come elemento culturale forte verso la campagna vaccinale, perché dentro quel dato di ritardo di vaccinazione di alcune classi di età, guardate che a molti mesi dall'avvio della campagna vaccinale, con una presenza capillare di *hub*, con iniziative di promozione, con l'attività che è stata

svolta e che è svolta dai medici di medicina generale, può voler dire non che è mancata la capacità nel raggiungere tutti questi cittadini anziani, ma che c'è una radicata consapevolezza di alcuni di loro di non volersi sottoporre alla vaccinazione.

E la soluzione non è quella di dire o si fa una legge che obbliga – secondo me bene ha fatto il Parlamento in questa fase, a livello nazionale, a non volere una legge sull'obbligatorietà del vaccino – ma vale la condivisione, la capacità di convincere, l'impegno di tutti. Allora, non guardiamo il dato dell'80 per cento di vaccinazioni fatte e del 20 per cento mancante. Cerchiamo di comprendere, tutti assieme, quale ruolo proattivo può svolgere la politica, la scienza, il mondo per la medicina per fare comprendere a quei cittadini che rifiutano la vaccinazione che, magari, è importante farlo ed è a maggior ragione importante farlo adesso e verso la fine dell'estate per evitare di doverci trovare in una situazione analoga a quella che abbiamo avuto alcuni mesi fa con la popolazione fragile esposta e, quindi, con la possibilità che più alto sia l'indica di acuzie nell'eventuale contrazione del virus. Io penso che una condivisione ampia di questi temi possa servire soltanto ad andare incontro alle esigenze di tutti.

Altro tema che affronta la mozione è quello delle terapie, l'utilizzo della terapia monoclonale. Sapete che in Sicilia sono stati tanti i centri che sono stati autorizzati alla terapia monoclonale. In alcuni casi si è detto – anche per una certa contrapposizione che, ogni tanto, esiste anche nel mondo della sanità, ma è una contrapposizione, l'assessore Scavone che è anzitutto un medico, lo sa meglio di me, a far meglio, non è una contrapposizione sterile – si è persino detto che, forse, erano troppi i centri in Sicilia, nelle stesse città, autorizzati alla terapia monoclonale.

Voglio chiarire che nessuno ha posto limiti alla prescrizione, e che ogni centro – basta andare a chiedere ai professionisti di riferimento – come fu prima per la terapia al plasma, così per la terapia ad utilizzo di anticorpi monoclonali, ha sempre dato la Regione Siciliana la massima ampiezza di prescrizione e i medici, come sempre, sono i registi di queste decisioni e di queste scelte. Allo stesso modo, mi permetto di osservare che si valorizza nella mozione – e torno un secondo indietro, al tema della vaccinazione – in maniera eccessiva, il contributo generosissimo che viene dai 6 *team*s della sanità militare che stanno contribuendo alla vaccinazione. In Sicilia, mediamente, si fanno tra le 40 e le 50 mila dosi al giorno, le centinaia di dosi, non tantissime che vengono da questi *teams* messi a disposizione della sanità militare sono frutto di una generosa collaborazione, ma attenti a pensare che sia il contributo esterno ad avere determinato i risultati che settimana per settimana ci stanno consentendo di andare abbondantemente sopra i target che vengono individuati dall'ufficio del Commissario.

Perché – mi piace ricordarlo soprattutto per chi ci ascolta – ogni Regione italiana è chiamata settimanalmente dall'ufficio del Commissario generale Figliuolo al raggiungimento di un *target* di dosi somministrate. La Sicilia non solo da quando i *target* sono assegnati ha sempre raggiunto il *target*, ma settimanalmente lo ha sempre ampiamente superato. Questo è un fatto che rassegno all'attenzione di tutti, non perché le questioni poste non potessero essere meritevoli di ulteriori approfondimenti, ma perché accanto agli elementi negativi ci sono altre situazioni che, invece, meritano di essere adeguatamente considerate.

Nelle prossime settimane noi dovremo gestire, non solo un ritorno alla ordinarietà delle strutture ospedaliere. La Sicilia ha scelto, con parere favorevole del proprio Comitato tecnico scientifico, quello che tante volte è stato definito il modello a fisarmonica. L'idea che i reparti non contraggono le loro attività in maniera indistinta, ma che si adeguano all'andamento della curva epidemiologica e a fronte della curva epidemiologica liberano le attività ordinarie o le restituiscono alla normale fruizione.

Questo nelle scorse settimane ha preso fortemente avvio, al momento le aziende, di concerto con il dipartimento della pianificazione strategica, hanno proposto il graduale rientro delle attività ordinarie, ho detto al dirigente generale del Dipartimento, essendomi reinsediato solo da pochi giorni, che questa pianificazione deve confluire in un unico documento, così come era stato nelle pianificazioni precedenti, e che questo documento ovviamente va messo a disposizione della VI Commissione,

perché si abbia non soltanto contezza dello stato di ripristino delle attività ordinarie, ma perché si abbia anche contezza delle scelte che sono state assunte e del perché sono state assunte.

Nel corso del dibattito sono stati tanti i riferimenti, e mi avvio alla conclusione, alla gestione della sanità nel complesso, non soltanto alla gestione dell'emergenza, ma anche alla gestione delle attività per chi malato di Covid non è.

Nessuno più di me sa quanto sia complessa e articolata la organizzazione del mondo sanitario, e certamente lo sa chi mi ha preceduto nel ruolo, chi conosce in maniera attenta e attiva come il sistema sanitario è organizzato nel territorio della Regione. Io penso che questi temi non si esauriscono nella discussione di oggi, e in fondo ci hanno accompagnato dall'inizio, ci hanno accompagnato dalla fase di riordino della rete ospedaliera, che è confluita nel decreto assessoriale n. 22 del 2019, poi ci hanno accompagnato nei dibattiti con la VI Commissione, continueranno ad essere certamente ad essere oggetto di mie informative costanti.

Io mi sento di potere dire una cosa: e cioè che il sistema sanitario della nostra Regione, anche nella vicenda pandemica, ha dimostrato di essere all'altezza di sfide importanti. Vedete, prescinde da chi *pro tempore* ha la responsabilità di guidare un ramo di amministrazione, e prescinde persino da chi *pro tempore* ha la responsabilità del governo, perché come mi è capitato di riflettere molto nelle settimane scorse, ognuno di noi vive una stagione, un tempo, si assume delle responsabilità, sente dentro di sé il desiderio di dimostrare di essere all'altezza di queste responsabilità, qualche volta ci riesce, qualche volta magari avrebbe potuto fare meglio e non ci riesce. Però il sistema della sanità di una regione cammina sulle gambe di migliaia di professionisti, che in questa vicenda hanno dimostrato di non essere secondi a nessuno, in altre Regioni italiane e non soltanto in altre Regioni italiane.

Continueremo a confrontarci, lo faremo certamente in tutte le sedi, tanto in quella dell'Assemblea regionale, nella quale io non ho mai fatto mancare, nel corso della pandemia, un aggiornamento costante delle attività, essendo intervenuto più volte. Lo faremo nel corso delle riunioni di Commissione, lo farò ovviamente dando impulso nelle prossime giornate alle risposte a tutti gli atti parlamentari presentati dalla maggioranza e dall'opposizione, penso di essere uno di quelli che ha risposto un po' di più anche nel tempo della pandemia. Ho il dovere di velocizzare la macchina della risposta, è un impegno che prendo molto volentieri, per il resto, concludendo, lasciate che io affronti un ultimo tema che è quello della credibilità complessiva del sistema che tanti hanno affrontato.

Io ho apprezzato molto, nei giorni scorsi e nelle settimane scorse, tutti gli interventi che ci sono stati, da ogni parte e da tutte le forze politiche. Ho apprezzato quelli di segno positivo e tutto sommato ho apprezzato anche quelli di segno fortemente negativo, perché sempre e comunque li ho letti in maniera rispettosa della persona, nella critica, doverosa qualche volta, alle attività che sono state svolte, ma la credibilità della nostra istituzione, visto che esiste un istituto che ha il compito di verificare e che lo ha fatto, lo sta facendo e continuerà a farlo, che è l'Istituto superiore di sanità, io penso che la credibilità della nostra Regione è molto chiara alle autorità nazionali competenti.

Il mio compito, il mio dovere è quello di lavorare con impegno, con maggiore impegno, e se volete anche – perché non dirlo? – facendo tesoro di alcuni errori.

PRESIDENTE. Possiamo votare la mozione. Chi è favorevole alla mozione si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvata)

PRESIDENTE. Si va avanti con gli ordini del giorno.

Il Governo li ha visti gli ordini del giorno? Che mi dice?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Vi siete confessati? Sono contento per voi. Perché me lo dice?

Se volete lo possiamo anche rifare, tanto per tranquillità.

Non esiste il problema, vi posso garantire.

Onorevole Barbagallo, non lo metta mai più in dubbio. La perdono, ma non lo metta mai più in dubbio.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Genovese e Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Sugli ordini del giorno il Governo che mi sta dicendo, Assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Presidente, tutti accettati come raccomandazione.

Un riferimento vorrei farlo al presidio Papardo, perché le attività in queste giornate si stanno rideterminando.

PRESIDENTE. Sono quindi accettati tutti come raccomandazione.

(Gli ordini del giorno accettati come raccomandazione recano il numero d'ordine dal 548 al 551)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, ai sensi dell'articolo 83, l'onorevole Campo. Onorevole Campo, mi perdoni, mi stavo confondendo. Dobbiamo andare avanti quindi dopo.

Onorevole Cordaro, c'è il disegno di legge sull'edilizia, andiamo avanti. Abbiamo domani gli enti locali con l'economia.

Armao e Zambuto qui in Aula e dopodomani erano previsti i rifiuti. Scilla? Cosa era previsto?

Tutti domani non possono venire.

Avevamo detto domani gli Assessori Armao e Zambuto, se no diciamo ad Armao e Zambuto di venire dopodomani. Non è possibile! L'Assessore Baglieri dopodomani.

Sull'interrogazione riguardante il naufragio del peschereccio 'Zaira'

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Assessore, le auguro un buon lavoro visto che è tornato da problemi di Covid e capisco l'importanza di tornare a lavoro.

Se si ricorda feci un'interrogazione per quanto riguarda il vecchio peschereccio 'Zaira' che affondò, Presidente, dove morì Luciano Sapienza e dove morì un altro collaboratore del signor Sapienza.

Si perse il peschereccio e – come sa – ancora i figli, soprattutto il figlio Fabio Sapienza e la moglie Scolla, aspettano il finanziamento previsto da quella legge, dalla legge 9 del 2019.

Nel decreto successivo che è uscito tre mesi dopo, sempre nel 2019 …

PRESIDENTE. Onorevole Zito, ferma restando l'importanza dell'argomento, siamo passati alla legge…

ZITO. Perché stava per andare via, penso, l'Assessore, mi faccia concludere perché la questione è molto delicata.

PRESIDENTE. Però poi devo dare la parola anche all'onorevole Campo, sull'articolo 83 facciamoli dopo.

ZITO. Pagherò il caffè alla Campo per questo.

Però cosa le volevo dire? Si è in una situazione di stallo totale – e qui chiedo anche a lei, Presidente, di ascoltare – questa persona ha perso il peschereccio, ha perso il padre, ha perso il compagno di lavoro, ha perso il lavoro e in questo momento si trova e ovviamente non è stato adempiente per quanto riguarda i contributi e quindi si trova con un DURC non in regola, che ora ha rateizzato, per cercare di sbloccare questa situazione.

Ma una persona in questa situazione economica assurda perché è due anni che non lavoro, ovviamente, sta aspettando il 40 per cento che ancora non è arriva e successivamente deve anticipare il 60 per cento. Questo vuol dire che secondo me di base, quel decreto è scritto male.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, la prego non mi faccia togliere la parola.

E' evidente l'urgenza di questa cosa, gliel'ha comunicata all'Assessore Scilla.

ZITO. Quindi si deve trovare una soluzione anche sul decreto per sbloccarla perché non si sbloccherà mai, è importantissima.

PRESIDENTE. Grazie Assessore, grazie onorevole Zito. E allora, se possiamo andare avanti.

Davanti la Commissione che è successo? Onorevole Cannata, onorevole Assessore, che sta succedendo là davanti? E allora, se mi date la possibilità di guardare la Presidente Savarino per potere ripartire con l'edilizia per favore, mi ricordate a che punto eravamo dell'edilizia?

Sull'ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori nel senso che vuole cambiare qualcosa dell'ordine dei lavori? Prego intervenga, ovviamente ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie Presidente. La stampa odierna in Sicilia ha riportato una questione che riguarda le autorizzazioni per la realizzazione degli impianti fotovoltaici. Vorremmo poi nel tempo anche con i….

PRESIDENTE. Chiedo scusa onorevole Barbagallo, io vi supplico.

BARBAGALLO. Presidente abbiamo presentato un emendamento aggiuntivo al testo a firma di tutte le opposizioni. La prego di tenerne conto. Grazie.

Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 211, n. 380." (nn. 669-140-453/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'articolo 5.

Onorevole Barbagallo, lo sa che mi ha detto il Segretario generale? Dice se i microfoni però li trattano così, quelli nuovi non li mettiamo.

Allora, ci sono i soppressivi, sono ritirati i soppressivi? Sono ritirati. La Commissione c'ha una riscrittura di tutto l'articolo però ci sono dei sub-emendamenti a questo. Sono distribuiti i sub-emendamenti? Un attimo li distribuiamo subito. Onorevole Barbagallo dica che non l'ho sentita. E allora, un attimo solo, c'è la riscrittura della Commissione che è qui nel fascicolo.

BARBAGALLO. C'è un mio emendamento sulla riscrittura della Commissione che vorrei illustrare.

PRESIDENTE. Un subemendamento? Benissimo. E allora un attimo che li stiamo distribuendo, quando sono tutti distribuiti li cominciamo a esaminare. Il Governo li ha avuti questi sub-emendamenti? Onorevole Cordaro?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Le perplessità dell'onorevole Barbagallo noi le abbiamo già recepite con un emendamento della Commissione, il 5.29.3. Vediamo se è sufficiente.

PRESIDENTE. Cioè, fatemi capire, ci sono dei sub-emendamenti che sarebbero stati risolti con un ulteriore emendamento della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Della Commissione.

PRESIDENTE. E allora che cosa vogliamo fare? Vi volete chiarire? vogliamo sospendere due minuti? Ditemi voi.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Sto chiedendo all'onorevole Barbagallo se si ritiene soddisfatto di questo assorbimento.

PRESIDENTE. E allora sono stati distribuiti i sub, però dovremmo distribuire anche questo nuovo.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. No, già c'è; già c'è.

PRESIDENTE. Ah, questo c'è già. Benissimo.

BARBAGALLO. Lo possiamo dire al microfono.

PRESIDENTE. Prego.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Le perplessità le abbiamo…

BARBAGALLO. Le perplessità Presidente….

PRESIDENTE. Allora, a questo punto, onorevole Barbagallo, prego.

BARBAGALLO. Grazie Presidente, le perplessità rispetto al testo originario e che si evincevano anche nella Nota di lettura, che opportunamente hanno prodotto gli uffici, che al comma 1, lettera d), del punto 6 bis era previsto il recupero volumetrico che andava anche contro le previsioni della legge nazionale.

PRESIDENTE. Dobbiamo comunque votare i subemendamenti. Sono mantenuti? Compresi quelli di Barbagallo e quindi sono mantenuti.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.29.4.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 5.29.3 della Commissione. Ne do lettura:

«All'emendamento 5.29 sono approvate le seguenti modifiche:
"Al comma 1, lettera d) il punto 6 bis è abrogato;
Il comma 2 è abrogato"».

Il parere della Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Il subemendamento 5.29.1 dell'onorevole Barbagallo è assorbito.
Si passa all'emendamento 5.29.2 a firma dell'onorevole Cracolici. Ne do lettura:

«Alla lettera d) dell'articolo 5 aggiungere:
1 bis) "Recupero volumetrico di verande regolarmente realizzate ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 fino ad un massimo del 2% del volume dell'unità immobiliare residenziale afferente, ad esclusione delle verande realizzate nei fronti prospicenti pubbliche strade o piazze.
E' dovuto il pagamento degli oneri accessori"».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Lo può spiegare?

PRESIDENTE. Certo. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. È semplicemente un emendamento che consente il recupero volumetrico delle zone chiuse a veranda in aree non di strada pubblica e né di prospetto. Consente il recupero volumetrico pari al due per cento del volume complessivo dell'immobile. Cioè dà un uso abitativo alla chiusura delle verande sino al due per cento del volume volumetrico. Sostanzialmente consente di fare degli sgabuzzini laddove hai una veranda realizzata. Parliamo del due per cento, significa – per capirci - che un appartamento di 150 metri quadri, che in volume significa 450 metri cubi, il due per cento è 9 metri cubi, significa 3 metri quadri. Ho cercato di sintetizzare numericamente.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, prego.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Posto che io non mi pongo in contrasto con l'iniziativa del collega Cracolici in linea di principio, ho bisogno di avere certezza da parte degli uffici alle mie spalle.

Mi spiego: con l'articolo 3, onorevole Cracolici e colleghi, noi abbiamo già votato una disciplina delle verande che non vorrei si ponesse…

(brusio in Aula)

…ma infatti io desidero, perché secondo me rischiamo di andare in contrasto tra le due tipologie perché è unica la tipologia, fermo restando che non comprendo – e anche questo lo vorrei comprendere meglio – se sono verande regolarmente realizzate

(brusio in Aula)

L'ho capito perché comunque di quella che è una rivalutazione del tema verande, con tutti i criteri di approfondimento e di attenzione che abbiamo inserito nell'articolo 3, già ne avevamo parlato, quindi io vorrei che gli uffici mi risolvessero questo quesito.

PRESIDENTE. Gli Uffici dell'Assemblea mi dicono, Assessore, che non rilevano nessun tipo di problema.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Quindi, non va in contraddizione su quanto approvato sulle verande all'articolo 3?

PRESIDENTE. No.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Bene, prendo atto e allora do il parere favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 5.29, della Commissione, così come subemendato. Ne do lettura:

«L'articolo 5 è così sostituito:

1. L'articolo 5 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, è così sostituito:

"Art. 5.
Recepimento con modifiche dell'articolo 10 'Interventi subordinati a permesso di costruire' del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

1. Costituiscono interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e sono subordinati a permesso di costruire:

a) gli interventi di nuova costruzione;

b) gli interventi di ristrutturazione urbanistica;

c) gli interventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente, nei casi in cui comportino anche modifiche della volumetria complessiva degli edifici ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modificazioni della sagoma o della volumetria complessiva degli edifici o dei prospetti degli immobili sottoporti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

d) le opere di recupero volumetrico ai fini abitativi e per il contenimento del consumo di nuovo territorio, come di seguito definite:

1) le opere di recupero volumetrico ai fini abitativi dei sottotetti, delle pertinenze, dei locali accessori, degli interrati e dei seminterrati e degli ammezzati aventi altezza minima di mt. 2,20 esistenti e regolarmente realizzati comprendendo tra immobili regolarmente realizzati e legittimi tutti quelli in possesso di regolare titolo edilizio abilitativo e di certificazione di agibilità, quindi anche quelli regolarizzati attraverso, sanatorie edilizie, segnalazioni certificate di inizio attività in sanatoria, fatta eccezione per le pertinenze relative ai parcheggi di cui all'articolo 18 della legge 6 agosto 1967, n. 765, come integrato e modificato dall'articolo 31 della legge regionale 26 maggio 1973, n. 21, costituiscono opere di ristrutturazione edilizia;

2) il recupero abitativo dei sottotetti è consentito purché sia assicurata per ogni singola unità immobiliare l'altezza media ponderale di 2 metri, calcolata dividendo il volume della parte di sottotetto la cui altezza superi 1,50 metri per la superficie relativa. Il recupero volumetrico è consentito anche con la realizzazione di nuovi solai o la sostituzione dei solai esistenti senza alterazione del volume complessivo preesistente. Si definiscono come sottotetti i volumi sovrastanti l'ultimo piano degli edifici ed i volumi compresi tra il tetto esistente ed il soffitto dell'ultimo piano dei medesimi edifici;

3) il recupero abitativo delle pertinenze, dei locali accessori, degli interrati e dei seminterrati e degli ammezzati aventi altezza minima di mt. 2,20 è consentito in deroga alle norme vigenti e comunque per una altezza minima non inferiore a 2,20 metri. Si definiscono pertinenze, locali accessori, interrati e seminterrati i volumi realizzati al servizio degli edifici, anche se non computabili nella volumetria assentita agli stessi;

4) gli interventi edilizi finalizzati al recupero dei sottotetti, delle pertinenze e dei locali accessori avvengono senza alcuna modificazione delle altezze di colmo e di gronda e delle linee di pendenza delle falde. Tale recupero può avvenire anche mediante la previsione di apertura di finestre, lucernari e terrazzi esclusivamente per assicurare l'osservanza dei requisiti di aero-illuminazione. Per gli interventi da effettuare nelle zone territoriali omogenee A di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero negli immobili sottoposti ai vincoli del decreto legislativo n. 42/2004 anche nei centri storici se disciplinati dai piani regolatori comunali, ovvero su immobili ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, o in aree protette da norme nazionali o regionali, e in assenza di piani attuativi, i comuni adottano, acquisito il parere della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali, ovvero di concerto con gli enti territoriali competenti alla gestione di suddetti parchi e riserve naturali o aree protette, una variante al vigente regolamento edilizio comunale, entro il termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Detta variante individua anche gli ambiti nei quali, per gli interventi ammessi dalla presente legge, non è applicabile la segnalazione certificata di inizio attività. È fatto salvo l'obbligo delle autorizzazioni previste dal decreto legislativo n. 42/2004;

5) il progetto di recupero ai fini abitativi segue le prescrizioni tecniche in materia edilizia, contenute nei regolamenti vigenti, nonché le norme nazionali e regionali in materia di impianti tecnologici e di contenimento dei consumi energetici, fatte salve le deroghe di cui ai punti precedenti;

6) le opere realizzate ai sensi del presente articolo comportano il pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria nonché del contributo commisurato al costo di costruzione, ai sensi dell'articolo 7, calcolati secondo le tariffe approvate e vigenti in ciascun comune per le opere di nuova costruzione. La realizzazione delle opere è altresì subordinata al versamento al comune di una somma pari al 10 per cento del valore dei locali oggetto di recupero, desumibile dal conseguente incremento della relativa rendita catastale che risulta dalla perizia giurata allegata al permesso di costruire o alla denuncia di inizio attività nei casi previsti dall'articolo 10.

6 bis) il recupero volumetrico, ad esclusione dei casi espressamente indicati dalla normativa vigente, è consentito ed ha prevalenza sui contenuti degli strumenti urbanistici ed edilizi di cui alle leggi di settore. Con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, emanato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate le modalità attuative del presente punto.

e) gli interventi di riqualificazione urbana attraverso l'insediamento di attività commerciali o artigianali.

2. Gli interventi di cui al presente articolo, in deroga alle disposizioni legislative vigenti, sono realizzabili in qualsiasi zona, ad esclusione delle zone indicate alla lettera a), dell'articolo 2, del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Efficacia temporale e decadenza del permesso di costruire'

1. All'articolo 6, comma 2, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, al secondo periodo dopo le parole "inizio e ultimazione" sono aggiunte le seguenti: "utilizzabili entrambi, anche nell'ambito dello stesso procedimento,".
2. All'articolo 6, comma 6, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono apportate le seguenti modifiche:
a) le parole "alle denunce di inizio attività e" sono soppresse;
b) le parole: "Ricorrendone le condizioni" sono sostituite dalle seguenti: "Con le medesime limitazioni ivi previste,"».

Se sono ritirati i soppressivi. C'è l'emendamento 6.2 dell'onorevole Assenza. Lo invito al ritiro in quanto, essendo materia di doppia conformità, si può affrontare successivamente.
Pongo in votazione l'articolo 6.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Modifiche all'articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Contributo per il rilascio del permesso di costruire'

1. All'articolo 7, comma 3, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, le parole "all'articolo 1, comma 3" sono sostituite dalle seguenti: "all'articolo 35, comma 1".

2. Il comma 13, dell'articolo 7, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, è così sostituito:

"13. Nel caso dì interventi su edifici esistenti, il contributo di costruzione, se dovuto, è determinato in relazione al costo degli interventi stessi, individuato dal comune in base al computo metrico estimativo allegato ai progetti presentati per ottenere il permesso di costruire. Al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, i comuni hanno comunque la facoltà di deliberare che i costi ad essi relativi non superino il 50 per cento dei valori determinati per le nuove costruzioni ai sensi del comma 12 e che il contributo afferente al permesso di costruire comprenda una quota del costo di costruzione non superiore al 10 per cento."».

Sull'articolo 7 c'è una riscrittura. Se sono ritirati gli emendamenti soppressivi possiamo votare la riscrittura.

Si passa all'emendamento 7.10, della Commissione, che è la riscrittura dell'articolo 7. Ne do lettura:

"L'articolo 7 è così sostituito:

"1. All'articolo 7 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3 le parole 'all'articolo 1, comma 3' sono sostituite dalle seguenti: 'all'articolo 35, comma 1';

b) alla lettera f), del comma 5, le parole 'in deroga o con cambio di destinazione d'uso' sono sostituite dalle parole 'o in deroga';

c) il comma 13 è così sostituito:

'13. Nel caso dì interventi su edifici esistenti, il contributo di costruzione, se dovuto, è determinato in relazione al costo degli interventi stessi, individuato dal comune in base al computo metrico estimativo allegato ai progetti presentati per ottenere il permesso di costruire. Al fine di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, i comuni hanno comunque la facoltà di deliberare che i costi ad essi relativi non superino il 50 per cento dei valori determinati per le nuove costruzioni ai sensi del comma 12 e che il contributo afferente al permesso di costruire comprenda una quota del costo di costruzione non superiore al 10 per cento.'.

d) dopo il comma 13 è aggiunto il seguente comma:

'13bis. Gli impianti di smaltimento dei reflui provenienti da complessi edilizi destinati a civile abitazione, comprese le fosse imhoff, in aree prive di fognatura dinamica comunale o in aree in cui

tale fognatura non può essere utilizzata, costituendo opere di urbanizzazione primaria, sono realizzati dai titolari del titolo edilizio abilitativo a scomputo degli oneri concessori per l'urbanizzazione e sono ceduti al comune territorialmente competente.'".

C'è un sub emendamento dell'onorevole Palmeri.
Essendo assente l'onorevole Palmeri il sub emendamento è ritirato.
Pongo in votazione l'emendamento 7.10.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

L'articolo 7 è pertanto approvato nel testo della riscrittura.

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

Art. 8.
Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Riduzione o esonero dal contributo di costruzione'

1. All'articolo 8 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, i commi 6, 7, 9 e 10 sono così sostituiti:

"6. Gli insediamenti artigianali all'interno dei piani di insediamento produttivo e gli insediamenti industriali all'interno delle aree o dei nuclei industriali sono esonerati dal pagamento degli oneri di urbanizzazione. Le tabelle parametriche sono applicate integralmente per gli insediamenti commerciali e direzionali. Nessun contributo è dovuto per gli interventi di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione che non comportino aumento delle superfici utili di calpestio e mutamento della destinazione d'uso, quando il richiedente il permesso di costruire si impegni, mediante convenzione o atto d'obbligo unilaterale, a praticare prezzi di vendita e canoni di locazione degli alloggi concordati con il comune ed a concorrere negli oneri di urbanizzazione.

7. Il contributo per il costo di costruzione non è dovuto da coloro che richiedono il permesso di costruire per fabbricati destinati a residenza stabile per uso proprio, quando questi hanno caratteristiche dell'edilizia economica e popolare o edilizia residenziale sociale e i richiedenti non risultino proprietari di altri immobili destinati ad abitazione, nonché dalle cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa che abbiano i requisiti per accedere a finanziamenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia di edilizia agevolata o convenzionata, ivi comprese quelle che hanno già firmato le convenzioni con i comuni, e da coloro che richiedono la concessione per alloggi aventi le caratteristiche di superficie di cui al comma 3, dell'articolo 16, della legge 5 agosto 1978, n. 457.

8. *(omissis)*

9. Per l'aggiornamento e l'adeguamento dei contributi di costruzione resta fermo quanto previsto dall'articolo 7 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

10. Resta salva la facoltà dei singoli comuni di introdurre premialità prevedendo la possibilità di ridurre i contributi di costruzione al fine di promuovere: risparmio energetico, ecologia, bioedilizia, riduzione del rischio sismico, riciclaggio dei rifiuti, rigenerazione urbana, recupero edilizio, ristrutturazione urbana ed edilizia ovvero altre forme ritenute innovative per la qualità architettonica.

I comuni possono altresì ridurre il contributo di costruzione se nella realizzazione dell'opera si utilizzano materiali certificati e rispondenti ai criteri ambientali minimi (CAM)».

Gli emendamenti soppressivi sono ritirati.

Si passa all'emendamento 8.4 del Governo. Ne do lettura:

«Il primo periodo del primo comma è così sostituito:

1. All'articolo 8 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, i commi 5, 6, 7,9 e 10, sono così sostituiti:

Al medesimo articolo 8, primo comma, è aggiunto il seguente punto 5:

5. Al fine di agevolare gli interventi di rigenerazione urbana, di decarbonizzazione, efficientamento energetico, messa in sicurezza, sismica e contenimento del consumo di suolo, di ristrutturazione, nonché di recupero e riuso degli immobili dismessi o in via di dismissione, il contributo di costruzione è ridotto in misura non inferiore del 20% rispetto a quello previsto dalle tabelle parametriche regionali. I comuni hanno la facoltà di deliberale ulteriori riduzioni del contributo di costruzione, fino alla completa esenzione dallo stesso».

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, colleghi, chiedevo di apprezzare un emendamento che sto per depositare proprio sulla riscrittura del Governo, quindi, sull'8.4, che è una norma che va in direzione del *green*, del *green new deal,* che prevede la possibilità di avere sgravi sugli oneri contributivi, concessori sul permesso a costruire se si prevedono delle demolizioni a favore di realizzazione di spazi verdi, naturalmente con un minimo di percentuale del 5%.

Quindi, sto per depositare quest'emendamento.

PRESIDENTE. I subemendamenti all'emendamento si possono presentare.

Andrebbero presentati prima, però il Regolamento prevede che si possano presentare e, quindi, si presentano. Verifichiamo l'ammissibilità dell'emendamento.

Non è un subemendamento, ma un emendamento nuovo, per cui non è ammissibile.

Il subemendamento non è tale perché c'è scritto "sub"! Il subemendamento all'8.4 è un emendamento che modifica l'8.4. Questo non modifica l'8.4, è una cosa che riguarda altro. Un subemendamento all'8.4 deve essere qualcosa che modifichi l'8.4. Non lo capisco bene che significa. Me lo fate vedere un attimo?

Possiamo fare una cosa? Onorevole Schillaci, io non lo posso accettare, a meno che il Governo non dica che se vuole inserirlo, perché non è una modifica dell'8.4 per cui non è ammissibile.

Si passa all'emendamento 8.4 del Governo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Compagnone è in congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

Si passa all'emendamento 8.5 degli onorevoli Cracolici ed altri. Ne do lettura:

«Al comma 1, punto 6) dell'articolo 8, le parole "e mutamento della destinazione d'uso" sono sostituite dalle parole: ". Per il mutamento della destinazione d'uso, quando non urbanisticamente rilevante, non è dovuto nessun contributo, i Comuni, potranno deliberare l'applicazione di un tributo. Nei casi di cambio della destinazione d'uso urbanisticamente rilevanti sono dovuti gli oneri concessori per legge e con le aliquote ed importi unitari come deliberato dai singoli comuni».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione è favorevole.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 8.3, degli onorevoli Barbagallo ed altri. Ne do lettura:

«Alla fine del comma 1, punto 7, aggiungere: "Il contributo non è dovuto altresì per le eventuali unità immobiliari, inserite nei piani di utilizzo PEP, aventi destinazione diversa dalla residenziale, ma inclusi nel piano stesso purché con obblighi convenzione ancora in corso».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 8.6 è assorbito.
Pongo in votazione l'articolo 8, nel testo risultante. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, vorrei che gli Uffici facessero una verifica. L'emendamento 7.6 che doveva essere assorbito dall'emendamento 5.24 che però poi non è stato votato. Quindi, secondo me il 7.6 non c'entra nulla con l'emendamento 5.24 e per errore non è stato votato.

PRESIDENTE. Mi risulta addirittura assorbito.

BARBAGALLO. Non c'entra. Presidente, non è assorbito dal 5.24.

PRESIDENTE. Abbiamo votato la riscrittura dell'articolo.

BARBAGALLO. E non c'era nella riscrittura dell'articolo e siccome è una questione sensibile, ne potremmo però tenere conto che se facciamo un aggiuntivo proprio alla fine…

PRESIDENTE. Va bene questo, se volete fare un aggiuntivo ne parleremo. Mi sembrava che ci fosse un'irregolarità, non c'è stata nessuna irregolarità.

Si passa all'articolo 9. Ne dò lettura:

«Art. 9.

Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Segnalazione certificata di inizio attività e denuncia di inizio attività'

1. La rubrica dell'articolo 10 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 è sostituita dalla seguente: "Interventi subordinati a segnalazione certificata di inizio attività.

2. L'articolo 10 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 è cosi sostituito:

"l. Sono realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività gli interventi non riconducibili all'elenco di cui agli articoli 3 e 5 che siano conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente, ivi incluse le modifiche ai prospetti prospicienti pubbliche strade o piazze, nei casi in cui dette modifiche non rientrino già negli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 5 comma 1 lettera c).

2. Sono, altresì, realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività le varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia, nonché, gli interventi di cui all'art.149 lettera a) del d. lgs. 22 gennaio 2004 n.42 dell'edificio qualora sottoposto a vincolo ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni che non alterino la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire. Ai fini dell'attività di vigilanza urbanistica ed edilizia nonché ai fini della segnalazione certificata di agibilità, tali segnalazioni certificate di inizio attività costituiscono parte integrante del procedimento relativo al permesso di costruzione dell'intervento principale e possono essere presentate prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori.

3. Sono realizzabili mediante segnalazione certificata d'inizio attività e comunicate a fine lavori con attestazione del professionista, le varianti a permessi di costruire che non configurino una variazione essenziale, a condizione che siano conformi alle prescrizioni urbanistico-edilizie e siano attuate dopo l'acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici, ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico e dalle altre normative di settore.

4. La presentazione della segnalazione certificata di inizio attività è prevista anche per gli interventi di manutenzione straordinaria e per quelli di restauro e risanamento conservativo di cui rispettivamente alle lettere b) e c) dell'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1, qualora riguardino le parti strutturali dell'edificio.

5. In alternativa al permesso di costruire, possono essere realizzati mediante segnalazione certificata di inizio attività:

a) gli interventi di ristrutturazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), in zone non comprese all'interno delle zone omogenee A di cui al decreto del Ministro dei Lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero non relativi ad immobili sottoposti ai vincoli del decreto legislativo n. 42/2004 ovvero non ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS, ivi compresa una fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri;

b) gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), anche nelle zone e negli immobili di cui alla lettera a), e nei soli casi in cui siano verificate le seguenti tre condizioni:

l) il solaio sia preesistente;

2) il committente provveda alla denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dall'articolo l, ed all'eventuale conseguente autorizzazione ai sensi dell'articolo 16;

3) La classificazione energetica dell'immobile sia conforme alle prescrizioni di cui al D.M 26/06/2015 e successive modificazioni.

c) gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti;

d) le opere di recupero volumetrico ai fini abitativi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d);

e) le opere per la realizzazione della parte dell'intervento non ultimato nel termine stabilito nel permesso di costruire, ove i lavori eseguiti consentono la definizione planivolumetrica del manufatto edilizio e le opere di completamento sono conformi al progetto attuato.

6. Gli interventi di cui al comma 4, lettere a), b) ed e), sono soggetti al contributo di costruzione ai sensi dell'articolo 7. Gli interventi di cui al comma 4, lettera d), sono soggetti ai contributi di costruzione come determinati al punto 6) della lettera d) del comma l dell'articolo 5.

7. La realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3, che riguardino immobili compresi in zone omogenee A, di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968, o sottoposti ai vincoli del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS, ivi compresa una fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri o sottoposti a vincolo di assetto idrogeologico, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative.

8. È comunque salva la facoltà dell'interessato di chiedere il rilascio di permesso di costruire per la realizzazione degli interventi di cui ai commi l, 2 e 3, senza obbligo del pagamento del

contributo di costruzione di cui all'articolo 7. In questo caso la violazione della disciplina urbanistica-edilizia non comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1, ed è soggetta all'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1.

9. Sugli edifici esistenti nelle zone agricole, sono realizzabili, previa segnalazione certificata d'inizio attività e comunicazione di fine lavori con attestazione del professionista, gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, necessari al frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari, purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e sia rispettata la destinazione d'uso originaria e comunque consentita nella zona agricola.

10. Previa segnalazione certificata di inizio attività, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, sono consentiti nel medesimo lotto gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati, nel rispetto della volumetria esistente, per motivi di sicurezza o di rispetto di distanze previste negli strumenti urbanistici vigenti alla data dell'intervento previo parere e autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza competente per territorio"».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 9.26 di riscrittura dell'articolo 9, a cui è stato presentato dalla Commissione il subemendamento 9.26.1, che è in distribuzione.

Do lettura dell'emendamento 9.26:

«L'articolo 9 è così sostituito:

1. L'articolo 10 della Legge regionale 16/2016 è così sostituito:

"Art. 10.
Recepimento con modifiche dell'articolo 22 ' Segnalazione certificata di inizio attività e denuncia di inizio attività' e dell'articolo 23 'Interventi subordinati a segnalazione certificata di inizio di attività in alternativa al permesso di costruire'

l. Sono realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività gli interventi non riconducibili all'elenco di cui agli articoli 3 e 5 che siano conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi e della disciplina urbanistico-edilizia vigente, ivi incluse le modifiche ai prospetti prospicienti pubbliche strade o piazze, nei casi in cui dette modifiche non rientrino già negli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 5 comma 1 lettera c).

2. Sono, altresì, realizzabili mediante segnalazione certificata di inizio attività le varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, che modificano la destinazione d'uso quando risultano urbanisticamente non rilevanti, nonché, gli interventi di cui all'art. 149 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 dell'edificio qualora sottoposto a vincolo ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni che non alterino la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire. Ai fini dell'attività di vigilanza urbanistica ed edilizia nonché ai fini della segnalazione certificata di agibilità, tali segnalazioni certificate di inizio attività costituiscono parte integrante del procedimento relativo

al permesso di costruzione dell'intervento principale e possono essere presentate prima della dichiarazione di ultimazione dei lavori.

3. Sono realizzabili mediante segnalazione certificata d'inizio attività e comunicate a fine lavori con attestazione del professionista, le varianti a permessi di costruire che non configurino una variazione essenziale, a condizione che siano conformi alle prescrizioni urbanistico-edilizie e siano attuate dopo l'acquisizione degli eventuali atti di assenso prescritti dalla normativa sui vincoli paesaggistici, idrogeologici, ambientali, di tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico e dalle altre normative di settore.

4. La presentazione della segnalazione certificata di inizio attività è prevista anche per gli interventi di manutenzione straordinaria e per quelli di restauro e risanamento conservativo di cui rispettivamente alle lettere b) e c) dell'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1, qualora riguardino le parti strutturali o i prospetti dell'edificio.

4 bis. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono realizzabili mediante segnalazione certificata d'inizio attività e comunicate a fine lavori con attestazione del professionista, le piscine pertinenziali prefabbricate interrate di dimensioni non superiori al 20 per cento del volume dell'edificio, e le piscine pertinenziali prefabbricate fuori terra di dimensioni non superiori al 20 per cento del volume dell'edificio.

5. In alternativa al permesso di costruire, possono essere realizzati mediante segnalazione certificata di inizio attività:

a) gli interventi di ristrutturazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), in zone non comprese all'interno delle zone omogenee A di cui al decreto del Ministro dei Lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero non relativi ad immobili sottoposti ai vincoli del decreto legislativo n. 42/2004 ovvero non ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS;

b) gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), anche nelle zone e negli immobili di cui alla lettera a), e nei soli casi in cui siano verificate le seguenti tre condizioni:

l) il solaio sia preesistente;

2) il committente provveda alla denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dall'articolo l, ed all'eventuale conseguente autorizzazione ai sensi dell'articolo 16;

3) La classificazione energetica dell'immobile sia conforme alle prescrizioni di cui al D.M 26/06/2015 e successive modificazioni.

c) gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la

cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti;

d) le opere di recupero volumetrico ai fini abitativi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d);

e) le opere per la realizzazione della parte dell'intervento non ultimato nel termine stabilito nel permesso di costruire, ove i lavori eseguiti consentono la definizione planivolumetrica del manufatto edilizio e le opere di completamento sono conformi al progetto attuato.

6. Gli interventi di cui al comma 5, lettere a), b) e c), sono soggetti al contributo di costruzione ai sensi dell'articolo 7. Gli interventi di cui al comma 5, lettera d), sono soggetti ai contributi di costruzione come determinati al punto 6) della lettera d) del comma l dell'articolo 5.

7. La realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3, che riguardino immobili compresi in zone omogenee A, di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968, o sottoposti ai vincoli del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS, o sottoposti a vincolo di assetto idrogeologico, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative.

8. È comunque salva la facoltà dell'interessato di chiedere il rilascio di permesso di costruire per la realizzazione degli interventi di cui ai commi l, 2 e 3, senza obbligo del pagamento del contributo di costruzione di cui all'articolo 7. In questo caso la violazione della disciplina urbanistica-edilizia non comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1, ed è soggetta all'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1.

4 bis. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono realizzabili mediante segnalazione certificata d'inizio attività e comunicate a fine lavori con attestazione del professionista, le piscine pertinenziali prefabbricate interrate di dimensioni non superiori al 20 per cento del volume dell'edificio, e le piscine pertinenziali prefabbricate fuori terra di dimensioni non superiori al 20 per cento del volume dell'edificio.

5. In alternativa al permesso di costruire, possono essere realizzati mediante segnalazione certificata di inizio attività:

a) gli interventi di ristrutturazione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), in zone non comprese all'interno delle zone omogenee A di cui al decreto del Ministro dei Lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero non relativi ad immobili sottoposti ai vincoli del decreto legislativo n. 42/2004 ovvero non ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS;

b) gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), anche nelle zone e negli immobili di cui alla lettera a), e nei soli casi in cui siano verificate le seguenti tre condizioni:

l) il solaio sia preesistente;

2) il committente provveda alla denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dall'articolo l, ed all'eventuale conseguente autorizzazione ai sensi dell'articolo 16;

3) La classificazione energetica dell'immobile sia conforme alle prescrizioni di cui al D.M 26/06/2015 e successive modificazioni.

c) gli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione urbanistica qualora siano disciplinati da piani attuativi comunque denominati, ivi compresi gli accordi negoziali aventi valore di piano attuativo, che contengano precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, formali e costruttive, la cui sussistenza sia stata esplicitamente dichiarata dal competente organo comunale in sede di approvazione degli stessi piani o di ricognizione di quelli vigenti;

d) le opere di recupero volumetrico ai fini abitativi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d);

e) le opere per la realizzazione della parte dell'intervento non ultimato nel termine stabilito nel permesso di costruire, ove i lavori eseguiti consentono la definizione planivolumetrica del manufatto edilizio e le opere di completamento sono conformi al progetto attuato.

6. Gli interventi di cui al comma 5, lettere a), b) e c), sono soggetti al contributo di costruzione ai sensi dell'articolo 7. Gli interventi di cui al comma 5, lettera d), sono soggetti ai contributi di costruzione come determinati al punto 6) della lettera d) del comma l dell'articolo 5.

7. La realizzazione degli interventi di cui ai commi 1, 2 e 3, che riguardino immobili compresi in zone omogenee A, di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968, o sottoposti ai vincoli del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS, o sottoposti a vincolo di assetto idrogeologico, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalle relative previsioni normative.

8. È comunque salva la facoltà dell'interessato di chiedere il rilascio di permesso di costruire per la realizzazione degli interventi di cui ai commi l, 2 e 3, senza obbligo del pagamento del contributo di costruzione di cui all'articolo 7. In questo caso la violazione della disciplina urbanistica-edilizia non comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1, ed è soggetta all'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 37 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001, come introdotto dall'articolo 1».

Do lettura del subemendamento 9.26.1:

«Al comma 4 bis dell'emendamento 9.26 le parole "le piscine pertinenziali prefabbricate fuori terra di dimensioni non superiori al 20 per cento del volume dell'edificio" sono sostituite dalle seguenti:
"appoggiate su battuti cementizi non strutturali"».

SAVARINO, *presidente della Commissione.* Signor Presidente, è un subemendamento alla riscrittura che abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, lo vuole spiegare?

SAVARINO, *presidente della Commissione.* Sì, è semplice, stiamo recependo una disciplina della normativa nazionale che prevede che le piscine pertinenziali comunque non superino il 20 per cento del volume dell'edificio e lo abbiamo messo proprio per evitare che ci possano essere infingimenti o illegittimità, quindi abbiamo recepito anche questo dato numerico.

PRESIDENTE. Quindi, chi ha una piscina grande deve aumentare la casa.

SAVARINO, *presidente della Commissione.* Esatto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, il tema è uno e chiedo agli Uffici di fare una verifica. Siccome lo abbiamo trattato all'articolo 3, io temo che stiamo prevedendo ciò che abbiamo previsto già per l'attività libera; cioè stiamo rimettendo in permesso di costruire ciò che abbiamo invece previsto come attività libera.

Quindi, se fate una verifica perché non vorrei che normiamo due volte in due fatti specie diverse.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi dicono che sono coordinate.

Pongo in votazione il subemendamento 9.26.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.26 di riscrittura dell'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 9 è pertanto approvato nel testo della riscrittura.

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Modifiche all'articolo 11 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Autorizzazioni preliminari alla segnalazione certificata di inizio attività e alla comunicazione dell'inizio dei lavori'

1. All'articolo 11, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole "all'articolo 22 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10" sono sostituite dalle seguenti: "agli articoli 26 e 27 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7";

b) L'ultimo periodo è soppresso.

2. Il comma 4, dell'articolo 11, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, è abrogato».

Sono stati presentato soltanto emendamenti soppressivi che sono ritirati.

Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.
Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16
'Determinazioni delle variazioni essenziali'

1. All'articolo 12, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b), dopo le parole "cubatura dell'immobile", sono aggiunte le seguenti: "calcolata al netto dei muri perimetrali e dei solai";

b) alla fine della lettera d), sono aggiunte le seguenti parole: "Rientrano in questa fattispecie una diversa ubicazione o un diverso orientamento del fabbricato all'interno del lotto rispetto al progetto assentito alla fine".

2. Dopo il comma 6 dell'articolo 12 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono aggiunti i seguenti:

"7. Non concorrono alla valutazione delle variazioni essenziali quelle che riguardano la dimensione delle scale degli androni e dei corpi tecnici necessari per allocare impianti tecnologici e tutte le altre destinazioni previste dal D.M. 10 maggio 1977, n. 801, e quelle relative agli spessori e alle grandezze definiti dalla legge regionale 22 aprile 2005, n. 4 e successive modificazioni.

8. Le norme del presente articolo si applicano anche agli edifici esistenti o in corso di costruzione."».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 11.6, a firma degli onorevoli onorevole Savona, Caputo e Mancuso. E' sostitutivo di tutto l'articolo 11.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, io non intendo ritirare il soppressivo dell'articolo 11, perché siamo contrari alla lettera a). Lo spiego molto brevemente. Il calcolo al netto dei muri perimetrali chiaramente aumenta la cubatura, è inutile che ce lo diciamo, è abbastanza chiaro. Quindi, siamo disponibili all'articolo 11, al netto della lettera a), del comma 1.

PRESIDENTE. La Commissione ha verificato questa proposta dell'onorevole Trizzino? Altrimenti dobbiamo mettere in votazione.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. E' una proposta del Governo, per cui noi ci rimettiamo alla valutazione del Governo.

PRESIDENTE. Aspettiamo un attimo. L'onorevole Trizzino è stato chiarissimo: lo ritira se viene eliminato il punto a), sennò lo facciamo votare, non c'è nessun problema.

Assessore Cordaro, l'onorevole Trizzino ha un soppressivo dell'articolo che è disponibile a ritirare a condizione che venga eliminato la lettera a), diversamente chiede di votare il soppressivo e, quindi, noi lo voteremo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, non è che c'è molto da spiegare, mi pare assolutamente lineare, rientra tra quella normativa che tende ad agevolare e a finalizzare l'intervento di questo costrutto normativo verso una semplificazione delle attività; quindi, per quanto ci riguarda è questa l'impostazione, l'Aula ovviamente si esprimerà liberamente. Io esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino?

TRIZZINO. Una replica di pochi secondi. In verità, la norma nazionale sulla semplificazione non prevede il calcolo della metratura complessiva insieme ai muri perimetrali, non è prevista nella norma nazionale, per cui lo stiamo inserendo noi. Tra l'altro, c'è un emendamento a firma Savona, l'emendamento 11.6, che ribadisce quest'idea di inserire la perimetrazione dei muri tra il computo complessivo. Questo fa capire che a livello nazionale non è previsto.

Per cui, dico nulla vieta alla Regione siciliana così come qualunque altra regione di poter mantenere l'impostazione sul calcolo complessivo della perimetrazione al netto dei muri perimetrali.

PRESIDENTE. Mi fate capire? Cioè quando si dice che una casa è di 300 metri quadri, comprende anche i muri, anche se i muri sono di un metro l'uno? Perché questa cosa? Perché questa cattiveria?

TRIZZINO. Perché si aumenta la cubatura.

PRESIDENTE. Rispetto alla cubatura. Vabbè insomma lei lo mantiene? Ha detto l'Assessore che non lo vuole togliere. Aspettiamo un attimo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, scusate, in ragione di quello che abbiamo sostenuto fin dall'inizio, convinti come siamo della bontà di questo comma, tuttavia proprio perché confrontandoci con gli Uffici e avendomi spiegato gli Uffici che questo comma è assolutamente legato a criteri di buon senso e di recepimento normativo, tuttavia, onorevole Trizzino, il Governo aderisce alla sua richiesta e lo ritira. La lettera a).

PRESIDENTE. E, quindi, c'è un emendamento che lo sopprime.

CORDARO, a*ssessore per il territorio e l'ambiente*. Oppure esprimiamo parere favorevole al soppressivo dell'onorevole Trizzino per andare incontro…

PRESIDENTE. Il soppressivo è dell'articolo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, allora lo dobbiamo scrivere.

PRESIDENTE. Allora, c'è un soppressivo dell'onorevole Lupo sulla lettera a), per cui possiamo votare questo e abbiamo risolto il problema. Allora, votiamo, però ci sono altri emendamenti.

L'onorevole Savona ritira, ce lo dice l'assessore Cordaro? Non ce lo dice l'assessore Cordaro. Va bene, perfetto. Assessore Cordaro, lei si ricorda di "Totò truffa"? Lei non è che mi può dire che ritira quello di un altro, quindi aspettiamo un attimo. Comunque non c'è l'onorevole Savona, quindi è ritirato. Ma io vorrei capire bene, tutti gli altri, c'è tutta l'Aula d'accordo che basta votare questo di Lupo e poi possiamo votare l'articolo? Benissimo. E appunto, questo vorrei capire perché non mi fate fare cose che non si possono fare.

E allora, l'emendamento 11.6 è ritirato.

L'emendamento 11.11 è ritirato.

Gli emendamenti 11.12 e 11.2, di identico contenuto, sono ritirati.

Si passa all'emendamento 11.9, degli onorevoli Lupo ed altri. Ne do lettura:

«Al comma 1 la lettera a) è soppressa».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 11.8 è ritirato.

L'emendamento 11.3 è assorbito.

Sull'emendamento 11.14 c'è un invito al ritiro , ma è comunque assorbito.

L'emendamento 11.10 è ritirato.

Si passa alla votazione dell'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Trizzino)

PRESIDENTE. Se noi abbiamo lo stesso fascicolo io mi fermo ad 11.10. E' approvato quello, onorevole Trizzino, se non fosse stato approvato le avrei dato la parola certamente.

L'articolo 11 è stato approvato togliendo il comma a).

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Va bene, Presidente, sì nel fascicolo nuovo non c'è, possiamo votare l'articolo.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 12, che è momentaneamente accantonato.

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.
Modifiche dell'articolo 16 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16
'Autorizzazione per l'inizio dei lavori'

1. La rubrica dell'articolo 16 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 è così sostituita: "Recepimento con modifiche dell'articolo 100 'Competenza della Regione' del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche".

2. I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 16 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 sono sostituiti dai seguenti:

"1. Qualora il reato sia estinto per qualsiasi causa, il dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico ordina, con provvedimento definitivo, visto il parere dell'Ufficio del genio civile e sentito il competente ufficio del Dipartimento, la demolizione delle opere o delle parti di esse eseguite in violazione delle norme del presente capo e delle norme tecniche di cui agli articoli 52 e 83, ovvero l'esecuzione di modifiche idonee a renderle conformi alle norme stesse.

2. Qualora per l'accertato reato di violazione delle norme del presente capo, individuato e dichiarato estinto per qualsiasi causa dal dispositivo del Giudice penale, sia stata verificata e dichiarata la conformità delle opere o delle parti di esse alle norme tecniche di cui agli articoli 52 e 83, il relativo procedimento amministrativo di competenza è definito dal parere reso in seno al processo verbale compilato e trasmesso, ai sensi dell'articolo 96, comma 2 dal dirigente dell' Ufficio del genio civile alla competente autorità giudiziaria.

3. Qualora in seno alla sentenza di estinzione del reato non sia rubricata la violazione delle norme di cui al presente capo, il procedimento amministrativo di competenza è definito a cura dell'Ufficio del genio civile.".

3. Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente comma:

"4. In caso di inadempienza di cui al comma 1 si applica l'articolo 99."».

Gli emendamenti presentati sono tutti soppressivi tranne l'emendamento 13.2, degli onorevoli Cracolici e Lupo. Ne do lettura:

«Al comma 2, punto 1 "il dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico ordina," viene così modificato "il dirigente generale del Dipartimento regionale urbanistica ordina».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.
Proroga istituzione sportello unico per l'edilizia

1. Dopo l'articolo 17 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 è aggiunto il seguente:

"Art. 17 bis.
Proroga istituzione Sportello unico per l'edilizia

1. Il termine per l'istituzione da parte delle amministrazioni comunali dello Sportello unico per l'edilizia di cui all'articolo 5 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, che alla data di entrata in vigore della presente legge non risulta ancora istituito, è stabilito in 180 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. Nelle more della sua istituzione continueranno ad applicarsi le disposizioni di legge e le procedure amministrative previgenti."».

Si passa all'emendamento 14.3 degli onorevoli Cracolici e Lupo. Ne do lettura:

«All'Art. 14 le disposizioni contenute relative all'art.17 bis della L.R. 16/2016 sono così modificate:
"Art. 17 bis. Proroga istituzione Sportello unico per l'edilizia
1. Il termine per l'istituzione da parte delle amministrazioni comunali dello Sportello unico per l'edilizia di cui all'articolo 5 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, che alla data di entrata in vigore della presente legge non risulta ancora istituito, è stabilito in 30 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana. Nelle more della sua istituzione continueranno ad applicarsi le disposizioni di legge e le procedure amministrative previgenti.».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, io lo sottopongo anche in questo caso a…

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, però mi dicono giustamente che la invitiamo al ritiro perché in trenta giorni, non possono essere…

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, io Presidente, stavo dicendo che lo sottoponevo preliminarmente all'attenzione degli uffici perché in linea di principio questo articolo si potrebbe accogliere, il problema è che viene proposto un termine, appunto ridotto, di trenta giorni al posto dei 180 previsti dalla norma quindi rischiamo di averlo impugnato.

Però, mi perdoni onorevole Cracolici, se lei attende, perché io vorrei capire. Cioè, se la contraddizione con la norma nazionale, e invito soprattutto i componenti della Commissione "Ambiente" a darci una mano, non è tale da determinare *ictu oculi* l'impugnativa della norma, noi non abbiamo problemi, anzi tutto quello che agevola e velocizza per il Governo Musumeci è assolutamente ben accetto.

Quindi, se gli uffici mi dicono che è un'ipotesi plausibile, io in linea di principio non sono contrario.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, io non è che voglio velocizzare, voglio soltanto attuare ciò che è previsto dal 2016.

La norma nel 2016 che ha fatto questo Parlamento prevedeva 180 giorni. Siamo al 2021, dopo 5 anni, e gli sportelli unici per l'edilizia non sono partiti.

Allora, se noi oggi riprevediamo che diamo ulteriori 180 giorni, perché o parliamo di semplificazione o in qualche modo andiamo a costruire procedure che si attuino, e lo dico all'Aula, e non può essere la scusante che i comuni non hanno i tecnici, perché prima o poi le unioni dei comuni devono istituire sportelli sovra comunali per rispondere alle esigenze dei cittadini.

Quindi, io non mi impicco sui 30, assessore, possiamo stabilire pure 60, ma questa norma ha solo un obiettivo che gli sportelli non siano un palliativo. Siccome l'abbiamo previsto già nel 2016 ancora siamo a parlare di farli, quindi.

PRESIDENTE. Assessore, sono totalmente d'accordo con l'onorevole Cracolici, cioè se già 5 anni fa si prevedeva di farli in tot giorni e a distanza di 5 anni ancora non sono fatti, cioè si dovevano a fare ieri.

CORDARO, *assessore per il territorio ed ambiente*. Presidente, e io mi sono già espresso.

PRESIDENTE. Lo vedo più come ordine del giorno all'assessore che si impegna a farlo fare subito.

CORDARO, *assessore per il territorio ed ambiente*. E certo, mi sono già espresso; volevo sapere se questo non va in distonia con la norma nazionale, stiamo facendo una legge di recepimento la dobbiamo fare per bene non in contrasto, se gli uffici mi dicono che…

PRESIDENTE. No no ma questo non è in contrasto, perché questo prevede che vengano realizzate cose che sono già previste nella legge, quindi non è non va in contrasto. Che possiamo fare?

CORDARO, *assessore per il territorio ed ambiente*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. No, scusi Assessore, sì, ma onorevole Savarino bisognerebbe mettere un giorno non 30, cioè è una cosa che doveva essere fatta già da 5 anni, perché non viene fatta, altrimenti se non si può fare così come è altrimenti la cambiamo.

CORDARO, *assessore per il territorio ed ambiente*. No, Presidente mi perdoni, il tema è capire perché non si è fatto, e allora siccome per capire perché non si è fatta non è questa la sede, io dico che l'impegno del Governo è che la si faccia, però non possiamo d'altro canto sentirci dire a 30 giorni dalla pubblicazione di questa legge che ancora non si è fatta, dopo che non si fa dal 2003 prima e dal 2016 dopo. Quindi, inseriamo un termine di 60 giorni.

PRESIDENTE. Facciamo una cosa, chiedo scusa, perché farlo per legge non veramente non mi pare corretto. Allora, facciamo una cosa: facciamo un ordine del giorno che entro 30 giorni il Governo venga a riferire a che punto siamo però e mi segno i 30 giorni, l'onorevole Cordaro viene qua e ci dice ancora non è stato fatto niente e ne riparliamo.

SAVARINO, *presidente della commissione*. Sono gli uffici comunali che devono istituire lo sportello unico, la difficoltà è questa e molto spesso, purtroppo, io immagino che la difficoltà di questi anni sia anche dovuta al fatto che manchi il personale nei comuni.

PRESIDENTE. Benissimo, ma allora si individua il problema e facciamo in legge e per legge facciamo qualcosa che risolva il problema è inutile continuare a dire.

SAVARINO, *presidente della commissione*. Chiederemo al Ministro Brunetta di aumentare la dotazione delle dipendenti di nuova assunzione negli uffici tecnici …

PRESIDENTE. Siccome sono ormai 20 anni che non si realizza, non è che il problema è di ieri!

SAVARINO, *presidente della commissione*. Ma è il personale che manca nei comuni.

PRESIDENTE. Scusate, siccome io ho questo tipo di mentalità, se una cosa si doveva fare già nel 2003, poi è stata reiterata nel 2016, e ancora nel 2021 non è stata fatta le cose sono due: o c'è qualcuno che se ne frega o c'è un problema a farle. Allora verifichiamolo se c'è un problema a farle si vede che tipo di soluzione bisogna trovare. Cioè, continuare a mettere giorni è perfettamente inutile secondo me, cioè mettere per legge altri 30 giorni e poi se la legge prevedesse una sanzione sarei d'accordo, ma siccome sta sanzione non c'è per cui diventa un fatto perfettamente inutile.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Dipasquale)

Onorevole, stia sereno ora gliela do; un attimo solo, stiamo finendo un ragionamento e dopo le do la parola onorevole Dipasquale.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, questo emendamento da me firmato interviene su una questione di… cioè, come dire, c'è quello che dice l'onorevole Presidente della Commissione, ma c'è anche un andazzo che è insopportabile. Noi già abbiamo previsto in questa norma una novità, che tutte le istanze che riguardano autorizzazioni, Cila, Cia, attività libera, si fanno solo attraverso PEC. Cioè, abbiamo cancellato le carte, già questa è una quasi rivoluzione. A questo bisogna, in qualche modo, provare a far capire che lo sportello unico dell'edilizia nei comuni o nelle unioni dei comuni – insisto – è un obiettivo di semplificazione della vita dei cittadini.

Se noi facciamo finta di non capire, ma non perché 30 giorni, ci mettiamo d'accordo 60? Facciamolo a 60. Non è questo il punto. Il punto è che se facciamo una legge sulla semplificazione, la legge sulla semplificazione ha efficacia nel momento in cui siamo in grado di agire nel punto di recapito delle istanze dei cittadini che è il Comune. Ecco perché non mi impicco sui 30, ma dico però diamo una scossa, perché altrimenti la legge sembra che oggi entra in vigore e se ne parla fra sei mesi dall'entrata in vigore della legge. Non so se è chiaro.

Quindi, per me non è 30 il problema. Se il Governo condivide i 60 giorni, dopodiché facciamo un punto fra 60 giorni e vediamo. Nelle more c'è sempre la norma di salvaguardia che continua ad applicarsi comunque alle procedure.

PRESIDENTE. Questa era una norma già prevista nel 2016. Io dico che non si può consentire a nessuno di decidere quando deve entrare in vigore una legge del 2016.

CRACOLICI. No, se la lasciamo così sono 180 giorni dall'entrata in vigore di questa legge.

PRESIDENTE. Di quella stessa norma che già era stata approvata nel 2016.

CRACOLICI. Come stiamo recependo ora la legge del 2016, è l'entrata in vigore di questa legge che si…

PRESIDENTE. Questo lo capisco. Su una cosa che doveva già entrare in vigore cinque anni fa.

CRACOLICI. Appunto, ma siccome oggi stiamo, in qualche modo stiamo parlando dell'entrata in vigore.

PRESIDENTE. Ho capito perfettamente, ha ragione. Per me quello che dice l'onorevole Cracolici, a questo punto, va bene Assessore. Se l'assessore chiede 60, mettiamo 60. Si modifica un attimo.

Per chiarire con l'Aula, noi in sede di coordinamento non metteremo che questa è una modifica al 2016, è una cosa fatta ora e, quindi, 60 o 30 è la nuova legge e quindi a partire dall'entrata in vigore di questa norma, di questa legge. È chiaro a tutti? Sì.

Pongo in votazione il subemendamento all'emendamento 14.3, che invece di 30 metta 60. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 14.3, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 14.2 è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 14, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art.15.
Modifiche all'articolo 20 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Norme in materia di permesso di costruire convenzionato'

1. All'articolo 20 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

"l bis. Nei lotti interclusi e nelle aree residue di cui al comma 1, oltre alla previsione di rete idrica, viaria e fognaria, il richiedente si impegna a realizzare le reti mancanti, quali elettrica, del gas, della pubblica illuminazione e telefonica qualora necessario"».

Gli emendamenti soppressivi sono ritirati.

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Barbagallo ed altri, l'emendamento 15.6. Ne do lettura:

«L'articolo 15 è così sostituito:

" Il comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, è sostituito dal seguente:

"1. È ammesso il rilascio del permesso di costruire convenzionato, escludendo l'approvazione in consiglio comunale della convenzione di cui all'articolo 28-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dall'articolo 1, nei lotti interclusi e nelle aree residue sottoposte dai piani urbanistici a pianificazione attuativa, fuori dagli ambiti di formazione dei comparti di cui all'articolo 11 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, in presenza delle opere di urbanizzazione primaria quando esistano le opere di urbanizzazione primaria (almeno rete idrica,

viaria e fognante) ed il richiedente si impegni a realizzare a proprie spese le altre reti mancanti, quali elettrica, del gas, della pubblica illuminazione e telefonica, nonché i parcheggi ed il verde primario nella misura stabilita dal D.M. 2/04/1968 e qualora la redazione di un piano di lottizzazione non risulti utile per le ridotte dimensioni delle aree per urbanizzazione secondaria ovvero delle superfici da cedere in caso di lottizzazione».

Secondo noi la riscrittura del 15.6 prevede un migliore coordinamento tra la norma, per cui saremmo contenti se il Governo e la Commissione fossero favorevoli. Sono favorevoli? Possiamo farla votare? Bene.

Lo pongo in votazione con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Con il ringraziamento degli Uffici all'onorevole Barbagallo, è approvato l'articolo 15.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. È stato detto sì dalla Commissione e, quindi, l'abbiamo fatto votare. Chiedo scusa Assessore, anche gli Uffici dell'Assemblea…

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Lo so, siccome lei si rivolge sempre agli Uffici che ha alle spalle, sono questi. Gli altri li ha di fronte. E poi c'è la Commissione.

(intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

Che dice? Parli al microfono, perché resti agli atti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Il problema è che l'emendamento 15.6 comprende anche il comma 1 e il comma 1 *bis* che è già stato introdotto dal disegno di legge, quindi noi stiamo facendo una duplicazione che, in una sede di collazione normativa, potrebbe portare all'impugnativa di un articolo straordinariamente rilevante come il 15. Io lo sottopongo perché resti agli atti, e dopodiché mi rimetto ovviamente all'Aula.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Intanto, è già stato votato e approvato.

DIPASQUALE. Intanto la ringrazio, Presidente. Noi stiamo cercando di ridurre al massimo gli interventi, come lei ha notato, stanno intervenendo solo alcuni che sono entrati nel merito in Commissione, però quando noi abbiamo la necessità di intervenire e dire qualcosa, lei ce lo deve permettere.

Io ritengo che sia stato veramente fuori luogo l'intervento dell'Assessore, perché era stato votato, e perché dal punto di vista, lei non si deve arrabbiare, lei mi fa fare l'intervento e mi fa dire quello che io ritengo di dire. Perché non è possibile mettere in discussione le cose che non hanno significato.

PRESIDENTE. Infatti, nessuno l'ha messo in discussione.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il 15.5 e il 15.2.

PRESIDENTE. Abbiamo approvato la riscrittura, assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Benissimo. Che comprende anche l'emendamento dell'onorevole Tamajo, a cui il Governo voleva dare parere favorevole, e l'emendamento a firma degli onorevoli Calderone e Caputo, a cui il Governo voleva dare parere favorevole?

PRESIDENTE. Quello a firma degli onorevoli Calderone e Caputo non l'avremmo votato noi perché risultava inammissibile, e comunque sono preclusi.

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.

«*Modifiche all'articolo 21 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Norme in materia di apertura di cave'*

1. All'articolo 21, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, comma 1, dopo l'ultimo periodo sono aggiunte le seguenti parole: "e deve rispettare le prescrizioni contenute nel decreto ministeriale 17 ottobre 2007 sui criteri minimi per le aree designate come zone di protezione speciale (ZPS).".»

Se sono ritirati gli emendamenti soppressivi, bisogna votare.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Tutto quello che ha detto lo ritira. L'onorevole Barbagallo ha ritirato l'emendamento.

Pongo in votazione l'articolo 16. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Caputo)

PRESIDENTE. Onorevole Caputo, glielo spiego, perché è stata presentata una riscrittura dell'articolo, e quindi abbiamo votato la riscrittura dell'articolo e a quel punto decadono tutti gli altri.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Caputo)

L'Aula ha votato la riscrittura di tutto l'articolo, ed avendola votata decadono tutti gli altri emendamenti. Se poi me lo fa vedere, vediamo se è possibile, se è una cosa importante e utile, parlandone con la Commissione possiamo vedere di recuperarlo, se fosse possibile, da qualche altra parte. In ogni caso, onorevole Caputo mi dicono gli uffici che nel merito gli uffici non erano favorevoli.

Comunque lo vediamo dopo la seduta, tanto ora non lo possiamo vedere.

Sull'ordine dei lavori

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, so che ancora il fascicolo non è disponibile, so che è in stampa, però…

PRESIDENTE. Ma chi gliel'ha detto a lei?

TRIZZINO. Anche se lo state stampando adesso, le chiedo comunque, alla luce della difficoltà che lei, tra l'altro, sosteneva sin dall'inizio, di questa trattazione, di rimandare a domani, perché comunque ci sono degli emendamenti che, anche se non sono stati sottoscritti, vanno comunque studiati.

PRESIDENTE. Guardi, io stavo già chiedendo all'onorevole Campo di intervenire ai sensi dell'articolo 83, perché consideravo già conclusa la seduta di oggi, per cui è chiaro che va a domani.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Allora Presidente, al netto delle battute, come quella dell'onorevole Cracolici, che sono battute che mi trovano d'accordo, e quindi dobbiamo scherzare ma fino a un certo punto.

Presidente, domani ci sarà un dibattito molto approfondito con due Assessori, forse tre Assessori, perché sono in attesa di comunicarle se l'Assessore Baglieri - come chiedeva l'onorevole Laccoto - non potendo venire giovedì potrà venire domani in modo che il tema 'enti locali' si tratti anche con riferimento alla parte dei rifiuti, così come si era stabilito...

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, le chiedo scusa, giusto per fare un dibattito in due.

Quest'Aula ha deciso che domani si farà una mozione. Se dovesse essere quella della Baglieri non ci sarà quella di Armao e Zambuto. Non possiamo fare due mozioni in un giorno.

Questo è quello che è stato deciso già da tempo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ritorno indietro.

Domani è calendarizzata la presenza in Aula degli Assessori Armao e Zambuto.

La mia presenza in Aula, domani, per ragioni istituzionali - si sono accavallati due impegni - potrà essere garantita dalle ore 17.30.

Quindi dalle ore 17.30 sono a disposizione sua e dei colleghi parlamentari.

Giovedì dalle ore 16.00.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, se avessimo fatto questa premessa, le dico che se ci fosse il tempo fino alle ore 17.30 di ascoltare anche l'assessore Baglieri, allora non ci sarebbero problemi.

Avevamo stabilito dalle ore 15.00 alle ore 16.00 le mozioni per poi iniziare l'Aula con le leggi normali.

Oggi abbiamo già visto che abbiamo iniziato alle ore 17.00, ma se addirittura mi dice che non ci sarà prima delle ore 17.30, le chiedo io di fare venire l'assessore Baglieri in modo che così l'Aula potrà andare avanti fino al suo ritorno.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Arriverò certamente entro le ore 17.30.

PRESIDENTE. Lei deve dirmi certamente se viene l'assessore Baglieri.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

Lei? Perché io invece devo andare più lontano quindi 18.10.
Onorevole Cordaro, se ci dice che c'è l'assessore Baglieri andiamo avanti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. L'assessore Baglieri è disponibile ad essere domani in Aula.

PRESIDENTE. Si inizierà domani alle ore 15.00 con l'Assessore Armao e l'Assessore Zambuto sulla questione finanziaria dei comuni, enti locali.
Vedremo che ora faremo. Se ci sarà la possibilità, perché l'assessore Cordaro non sarà presente ancora per un'ora, potremo fare la mozione dell'assessore Baglieri, faremo quella.
Se invece saremo già arrivati alle ore 17.30 e ci sarà l'assessore Cordaro, sposteremo la mozione dell'assessore Baglieri. Lo vedremo domani.
Intanto, domani alle ore 15.00 ci saranno gli Assessori Armao e Zambuto, poi, domani stesso decideremo come continuare i lavori.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CAMPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, nella scorsa legge di stabilità abbiamo assegnato con la legge regionale n. 9 del 15 aprile 2021, all'articolo 22, comma 1, uno stanziamento di circa 2 milioni di euro provenienti da fondi europei per potenziare il Corpo Forestale, al fine di presentare dei progetti per la prevenzione antincendio.
Ebbene, vorrei capire quanto tempo dobbiamo aspettare per fare arrivare queste somme.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, anche se sta intervenendo sull'articolo 83, credo che si stia rivolgendo al Governo. Prestate per favore attenzione a quello che dice l'onorevole Campo.

CAMPO. Assessore Cordaro, dicevo che abbiamo stanziato questi 2 milioni di euro per potenziare il Corpo Forestale al fine di avere dei progetti per la tutela e la prevenzione dell'antincendio.
Bene, ieri sera si è verificato l'ennesimo, ripetuto incendio a Cavagrande del Cassibile.
Sono reiterati atti criminali che si verificano sistematicamente da mesi, sempre nella stessa area, e gli incendi vengono provocati di notte per impedire ai Canadair di intervenire di notte a spegnere l'incendio.
Vorrei capire una cosa: quante aree boschive dobbiamo ancora vedere bruciare, dobbiamo perdere prima di sapere come intervenire?
Noi abbiamo i comuni del siracusano che hanno due forestali qua, due forestali là; mi giunge voce che il più giovane abbia 59 anni. Ma cosa aspettiamo per incrementare questo Corpo Forestale e per tutelare le nostre aree boschive?

Oggi abbiamo avuto un'audizione molto importante in Commissione 'Ambiente' - mi dispiace che non ci sia più l'assessore Scilla - ed è stato veramente increscioso quello che è successo in Commissione: il Governo completamente assente di fronte a una problematica che si trascina da anni, non sappiamo come far fluire la riserva della Valle dell'Anapo e di Pantalica, non abbiamo assolutamente risposte da questo Governo perché è chiaro che loro da soli non ci riescono, ma potendo e dovendo fare un bando per permettere la fruizione di questa riserva, oggi veniamo a scoprire che il bando c'era, era stato presentato insieme da tutti i sindaci nel 2019 e si è perso.

Praticamente noi, con i nostri forestali non riusciamo a intervenire e guardiamo la Sicilia bruciare. Quanti ettari di bosco dobbiamo ancora vedere bruciare ogni giorno prima di capire una cosa del genere? I bandi li perdiamo, il Governo oggi era assente, l'Assessore per l'agricoltura non c'era ma anche il suo delegato funzionario gli è caduta la linea, non ha sentito nessuno degli interventi che i sindaci e i deputati hanno fatto, quindi non aveva risposte. L'unica cosa di cui siamo venuti a conoscenza è che il bando si è perso.

Io una cosa sola dico per concludere: gli alberi lo sappiamo da decenni che sono il nostro futuro, ma proprio in questo momento di Covid in cui sarebbe importantissimo aiutare le nostre riserve naturali perché sono il motore per far ripartire il turismo, per tutte le attività economiche che gravitano attorno ai parchi naturali, noi le teniamo chiuse e le facciamo bruciare e le guardiamo senza alcuna soluzione che si distruggono davanti ai nostri occhi. Ci vogliono decenni per far nuovamente crescere gli alberi. Grazie.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E poi risponde il Governo.

DIPASQUALE. Se posso…

PRESIDENTE. Mi dica, qual è il problema? Deve fare un intervento?

DIPASQUALE. Sì.

PRESIDENTE. Un intervento. Prego, onorevole Dipasquale, ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, la ringrazio, voglio approfittare della presenza dell'assessore Turano perché c'eravamo lasciati durante la finanziaria con un bellissimo ordine del giorno alla fine della finanziaria che riguardava 250 milioni di euro per le partite IVA; abbiamo fatto una delibera, abbiamo fatto qualcosa, tutte queste belle cose e siccome i nostri commercianti, le nostre partite IVA stanno aspettando i decreti per questi 250 milioni di euro e siccome non abbiamo nessuna notizia, vorremmo capire dove sono questi 250 milioni di euro. Ne abbiamo perso traccia. Cioè vorremmo capire dove sono i decreti di spesa di questi 250 milioni di euro per capire come si devono spendere perché ad oggi stiamo vedendo solo le risorse che abbiamo messo nella finanziaria e stanno andando avanti, quelle poche risorse ogni Assessorato, compreso il suo, si sta attivando, ma dei 250 milioni della rimodulazione, che dovevano essere spesi, non abbiamo notizia. E questo è uno.

L'altra cosa riguarda invece la zootecnia. Già ne ho parlato con l'assessore Scilla, però penso che il Presidente della Regione se ne debba fare carico. Lo dico all'assessore Cordaro che ha un rapporto più stretto: onorevole Cordaro la nostra zootecnia, in particolar modo quella della provincia di Ragusa, si è bloccata per quanto riguarda le vendite degli animali. Gli animali non possono uscire dalla Sicilia per un problema legato alla brucellosi. Siccome in questi anni, purtroppo, così come in passato, ma chi c'è stato precedentemente è stato bocciato, dopodiché ci siete stati voi, quattro anni non abbiamo prodotto nulla per la brucellosi, ora stanno bloccando la movimentazione.

Secondo me serve immediatamente una presa di posizione forte del Governo *in primis,* del Presidente della Regione, affinché trovi una soluzione, una proroga, una deroga che metta in condizione di fare qualcosa per la brucellosi, visto che non è stato fatto nulla, e sbloccare la movimentazione.

La cosa che a me dispiace è che la provincia più danneggiata sia la provincia di Ragusa, che essendo arrivata quasi ad essere quasi indenne a prezzi altissimi per la lotta alla brucellosi - abbiamo ucciso tantissimi animali proprio eliminare le infezioni da brucellosi - e oggi oltre il danno, la beffa e i nostri animali non possono uscire perché nel resto della Sicilia non si è fatta la stessa cosa.

Su questi temi, vi prego, dovete cercare di svolgere un ruolo importante, perché facciamo un danno alla nostra economia. Erano due cose che volevo dire in questo scorcio d'Aula.

PRESIDENTE. Non l'ho comunicato, oggi, ma siccome mi era stato anche richiesto dai Capigruppo, che noi giovedì alle ore 11.00 abbiamo la Commissione paritetica per fare un incontro, non è ovviamente una convocazione perché non li potremmo convocare.

Ora vediamo quanti saremo e al limite potremmo utilizzare la stessa Aula come locale, non come seduta d'Aula, perché verranno tutti e quattro i membri della Commissione paritetica. Oltre che sentire il Governo regionale sentiremo il ministro Gelmini, la quale si è mostrata favorevole a questo incontro. Per cui giovedì alle ore 11.00, lo sto dicendo ma è stato già comunicato, ci sarà questo incontro. Assessore Turano, lei vuole intervenire su che cosa?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. In un'Aula vuota chiaramente…

PRESIDENTE. Appunto.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Io voglio parlare con…

PRESIDENTE. Lei considera l'onorevole Pasqua come inesistente! Qual è il problema?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Presidente, lo dico con profondo rispetto per gli amici deputati e colleghi.

PRESIDENTE. Qual è il problema?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Lo sto dicendo, Presidente. Mi dà due secondi di tempo. Ho bisogno di parlare solo con lei.

PRESIDENTE. Se deve parlare solo con me perché tiene l'Aula aperta. Parliamo fuori dall'Aula. Onorevole Turano, ho una grandissima premura. Lei mi deve dire qual è il problema e poi devo scappare e se ci dobbiamo vedere, ci vediamo tra dieci minuti.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Presidente, le sto chiedendo, visto che da due anni continuiamo a trattare un argomento che è la riforma delle ASI e delle ZES, visto che la Commissione ha licenziato il disegno di legge, di farsi carico di portare in Aula questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Io mi posso fare carico di chiamare in Commissione, perché è ancora in Commissione e finché non arriva non ho cosa fare.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. È stato licenziato, Presidente.

PRESIDENTE. È stato licenziato dalla Commissione?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Sì. È pronto per l'Aula.

PRESIDENTE. Non lo abbiamo ancora ricevuto. Appena sarà pronto lo porteremo immediatamente in Aula.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Bene, la ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a domani, mercoledì 16 giugno 2021, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 558 – "Iniziative in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo". *(V. Allegato)*

(4 giugno 2021)

CRACOLICI – LO CURTO – DI MAURO – FAVA – GUCCIARDI – ARICO' – LENTINI – LUPO – D'AGOSTINO – ARANCIO – BARBAGALLO – DIPASQUALE – GRASSO – TANCREDI – DI CARO – CATANZARO – CALDERONE – CATALFAMO – AMATA – LO GIUDICE

III - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

   Relatore*: on. Lo Curto*

2) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti." (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

   Relatore: *on. Savarino*

V - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio." (n. 984/A)

2) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio." (n. 985/A)

La seduta è tolta alle ore 18.13

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1688 - Iniziative urgenti per l'abolizione definitiva del pedaggio autostradale per il tratto tangenziale tra Messina e Villafranca Tirrena (ME).
Firmatari: Genovese Luigi

N. 1974 - Chiarimenti urgenti concernenti il Consorzio per le Autostrade Siciliane.
Firmatari: Pullara Carmelo
- Con nota prot. n. 7284/IN.17 del 1° marzo 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2055 - Notizie sulle modifiche dell'orario delle corse dell'autolinea 'Favara - Licata - ANIC di Gela' in affidamento provvisorio dei servizi extraurbani di T.P.L. in autobus, già in concessione regionale alla ditta Pintaudi Emanuele Andrea di Gela (CL).
Firmatari: Di Caro Giovanni; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta
- Con nota prot. n. 13417/IN.17 del 21 aprile 2021, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

- Da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 1715 - Iniziative per l'utilizzo della tecnologia nella prevenzione degli incendi.
Firmatari: Tancredi Sergio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Pagana Elena
- Con nota prot. n. 185/IN.17 del 4 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni per la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (n. 995).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 13 maggio 2021.
Inviato il 10 giugno 2021.
Parere ANTIMAFIA.

- Rimozione, dalla toponomastica dei Comuni della Sicilia, dei nomi di autori di stragi perpetrate conto la popolazione civile da parte di ufficiali garibaldini (n. 1008).

Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 maggio 2021.
Inviato il 10 giugno 2021.
Parere V.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disciplina organica delle attività commerciali, della somministrazione di cibo e bevande, del commercio equo e solidale e delle politiche attive di sostegno al commercio nella Regione siciliana (n. 1012).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 21 maggio 2021.
Inviato il 10 giugno 2021.
Parere I.

- Norme per il superamento del precariato del comparto agro-forestale e ambientale, acquisizione di nuove competenze. Modifiche ed integrazioni della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e ss.mm.ii (n. 1009).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 maggio 2021.
Inviato il 10 giugno 2021.
Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Schema di progetto di legge voto da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art.18 dello Statuto della Regione siciliana, recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea 2019-2020 Recepimento della Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (n. 1011).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 maggio 2021.
Inviato il 10 giugno 2021.
Parere UE.

- Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime (n. 1018).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato l'11 giugno 2021.
Inviato l'11 giugno 2021.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Abrogazione della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 "Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo" (n. 1010).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 maggio 2021.
Inviato il 10 giugno 2021.

- Disposizioni in materia di attività di tirocinio e formative degli specializzandi presso le strutture ospedaliere delle Aziende Sanitarie Provinciali (n. 1013).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 21 maggio 2021.
Inviato il 10 giugno 2021.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge alla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Introduzione di norme per l'eliminazione del divario retributivo di genere (n. 727).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 10 giugno 2021.
Parere V.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Grasso, con nota prot. n. 3243-ARS/2021 del 10 giugno 2021 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 997 "Istituzione del servizio di psicologia di base".

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituto regionale per il credito agevolato (I.R.C.A.) Consiglio di amministrazione – Designazione componenti (n. 183/I).
Pervenuto in data 10 giugno 2021.
Inviato in data 11 giugno 2021.

BILANCIO (II)

COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- Programma operativo complementare 2014/2020 della Regione siciliana approvato con delibera CIPE n. 52 del 10 luglio 2017. Riprogrammazione (n. 182/II-UE).
Pervenuto in data 4 giugno 2021.
Inviato in data 11 giugno 2021.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la II Commissione 'Bilancio' nella seduta n. 256 del 9 giugno 2021 ha approvato la risoluzione 'Interventi relativi ad Azienda Siciliana Trasporti (AST) e AST Aeroservizi' (n. 13/II).

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2199 - Attuazione delle linee guida nazionali della campagna vaccinale Covid-19 nella Regione.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il Commissario straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid - 19 ha diramato linee guida sulla prosecuzione della campagna vaccinale finalizzata al completamento dell'immunizzazione della popolazione, specialmente per le categorie più suscettibili di sviluppare forme gravi di infezione;

in particolare, il Commissario straordinario ha invitato le Regioni a procedere gradualmente, partendo dalla vaccinazione centralizzata negli hub appositamente istituiti, verso un sistema di 'vaccinazioni delocalizzate' in grado di raggiungere le categorie più fragili, gli over 80, i cittadini a ridotta mobilità, incrementando il contributo dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, dei farmacisti, degli odontoiatri e di altri operatori del servizio sanitario che hanno dichiarato la propria disponibilità e con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo d'intesa il 21 febbraio 2021;

considerato che:

la modalità di vaccinazione 'di prossimità' appare indispensabile per completare l'immunizzazione di quanti, anziani o particolarmente fragili, hanno difficoltà ad accostarsi ai grandi hub e che, pertanto, rischiano di non essere intercettati dalla campagna vaccinale;

inoltre, in previsione di dover effettuare ulteriori nuovi richiami, il Commissario ha invitato a valutare la necessità di coinvolgere la totalità delle citate categorie al fine di garantire un sistema di vaccinazione stabile nel tempo che non abbia bisogno di modalità organizzative straordinarie;

per sapere quali siano i tempi e le modalità di attuazione nella Regione delle citate linee guida".

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI –ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2200 - Chiarimenti in merito alla Convenzione CAS - VVF Sicilia e sulle liquidazioni delle quote già maturate ma non ancora corrisposte al personale operativo impiegato.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

tra Consorzio per le Autostrade Siciliane e Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Sicilia era stata stipulata una convenzione per il servizio di sorveglianza antincendio lungo le autostrade A18 (Catania Messina) e A20 (Palermo - Messina);

lo scorso 28 febbraio è scaduta la convenzione CAS presidi autostradali valide per una durata di mesi 6 dalla sua sottoscrizione, nella quale risultava concordato che alla scadenza sarebbe stato possibile procedere ad un rinnovo oppure ad una eventuale proroga a seguito di richiesta avanzata dal Consorzio per le Autostrade Siciliane;

il Cas ha richiesto di rinnovare tale convenzione, seppur con una diversa articolazione sia dei presidi che delle squadre impiegate in ogni singolo presidio;

considerato che:

sono state riscontrate difficoltà nella fase di liquidazione delle somme spettanti al personale operativo ivi impiegato, nonostante nella convenzione venisse sottoscritto un impegno a liquidare le

spettanze in percentuali del 30% sin dai primi 30 giorni un ulteriore 30% entro i 90 giorni ed una terza trance sempre del 30% entro i 150 giorni;

nonostante la rilevanza degli importi, e le difficoltà rappresentate dal CAS sono trascorsi oltre 190 giorni e le somme indicate risultano ancora del tutto pendenti;

per sapere non ritengano opportuno adottare le dovute misure affinché il CAS provveda alle liquidazioni delle quote già maturate, ma non ancora corrisposte al personale operativo impiegato dei Vigili del Fuoco Sicilia".

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI – SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PASQUA - DAMANTE

*****

- Con nota prot. n. 22023/IN.17 del 28 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 12553/Gab del 7 dicembre 2021 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 2201 - Chiarimenti in merito alla richiesta di accreditamento dell'A.N.F.I.L.D. (Associazione Nazionale Famiglie per l'Integrazione e la Lotta alla Disabilità) - Sezione Provinciale di Messina - onlus.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

l'articolo 26 della legge n. 833 del 1978 e successive modifiche rubricata 'Istituzione del servizio sanitario nazionale' sancisce che le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, sono erogate dalle unità sanitarie locali attraverso i propri servizi. L'unità sanitaria locale, quando non sia in grado di fornire il servizio direttamente, vi provvede mediante convenzioni stipulate in conformità ad uno schema tipo approvato dal Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale;

nel 2016, dall'incontro tra famiglie di disabili e operatori del settore, nasceva la sezione provinciale di Messina dell'ANFILD (Associazione Nazionale per le famiglie per l'integrazione e la lotta alla disabilità) Onlus, inizialmente con sede legale nel Comune capoluogo e poco dopo trasferitasi a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) laddove, rilevando l'ambito come 'strategico' in relazione al riscontro del fabbisogno riabilitativo emergente, riusciva a reperire risorse per la progettazione e messa in opera di un moderno centro di riabilitazione 'ex art. 26';

nel 2017 l'ANFILD - sezione provinciale di Messina onlus presentava all'Assessorato regionale della Salute una prima istanza per l'accreditamento istituzionale di un centro di riabilitazione, sito in Barcellona, già autorizzato ad effettuare 40 prestazioni/die in regime ambulatoriale, domiciliare ed, in particolare, semiresidenziale. Tale centro, progettato e realizzato a misura delle esigenze dei disabili, partendo proprio dal rilevamento quantitativo e qualitativo di una deficitaria offerta territoriale, intendeva rispondere nello 'spirito proprio' del privato sociale non lucrativo, ad un grave vulnus che vedeva la Città Metropolitana di Messina priva di un internato e con sole 70 prestazioni in regime semiresidenziale a fronte delle oltre 800, ad esempio, erogate nella Città Metropolitana di Catania.

Tale progetto, pertanto, risultava coerente con le rilevazioni della stessa Azienda sanitaria provinciale che aveva riscontrato la necessità di erogare tali prestazioni nel distretto di Barcellona P.G. Perciò, tale proposta che portava da due a tre i distretti 'serviti', rappresentava un evidente positivo bilanciamento dell'offerta territoriale della Città Metropolitana di Messina, nel distretto di Barcellona e in quelli confinanti di Milazzo (ME) e Patti (ME);

nonostante l'Assessorato della Salute, in un primo momento, rispondesse con un diniego all'istanza, tuttavia, all'esito di un incontro avvenuto nella stessa primavera del 2017, accogliendo le osservazioni al rigetto poste dall'Anfild, chiedeva all'Asp di Messina, con nota prot. n. 66175 del 18 agosto 2017, una 'mappatura geografica con distanze chilometriche' da un presidio assistenziale all'altro, le prestazioni offerte dal sistema pubblico/privato, 'le liste d'attesa', il rapporto prestazioni/popolazione, la 'compatibilità con le risorse dell'azienda' e la 'quantificazione delle risorse necessarie alla nuova contrattualizzazione ove non disponibile in capo all'azienda'. Tutti parametri definiti dallo stesso Assessorato, 'propedeutici' all'eventuale rilascio, da parte del Dipartimento DASOE del provvedimento di accreditamento;

all'esito di tali verifiche, che pare siano risultate coerenti e conducenti all'accoglimento dell'istanza, il percorso rimaneva inaspettatamente inevaso. Seguivano, pertanto, altre due istanze da parte dell'ANFILD, anch'esse con percorsi analoghi di verifica ma senza che si giungesse mai a provvedimenti, espressi diversi dal 'silenzio' da parte dell'Assessorato;

nel dicembre 2018, l'ennesima istanza di accreditamento formulata dall'ANFILD, determinava l'avvio di un 'sub procedimento' da parte del Dipartimento per le Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico – servizio accreditamento istituzionale, finalizzato ad accertarne la coerenza con la programmazione regionale, nonché la compatibilità economicofinanziaria secondo il principio ormai ribadito che, al riscontro del fabbisogno, sarebbero maturate le condizioni per l'accreditamento;

l'ANFILD a questo punto, a fronte di una nuova mancata risposta alla propria istanza, ravvisando una violazione dei propri diritti, promuoveva ricorso al TAR di Catania che, con sentenza del 20 gennaio 2021, ordinava all'Amministrazione di adottare una determinazione esplicita e conclusiva sull'istanza di accreditamento entro 30 giorni, oltre i quali sarebbe subentrato un Commissario ad acta nella persona del Segretario generale della Regione;

considerato che:

il giorno dopo la sentenza del TAR di Catania, in data 21 gennaio 2021, veniva pubblicato il decreto 29/12/2020 con cui l'Assessorato alla Salute disponeva la 'Determinazione degli aggregati di spesa per il triennio 2020-2022 per i Centri di riabilitazione ex art. 26 della legge n. 833/78', riconoscendo, per la Città Metropolitana di Messina, risorse per soddisfare un fabbisogno di 40 assistiti in regime semiresidenziale; lo stesso fabbisogno peraltro da anni denunciato come insoddisfatto dall'Anfild e per il quale era stato ideato e realizzato il centro riabilitativo;

nonostante gli atti di cui sopra, l'Assessorato alla Salute, proprio nell'ambito del procedimento di accreditamento dell'ANFILD, chiedeva, comunque, un ennesimo parere irrituale e 'non obbligatorio' alla Azienda sanitaria provinciale che, nel confermare le condizioni di un fabbisogno per il quale lo stesso provvedimento che attribuiva i 40 nuovi posti risultava insufficiente, 'attesa le crescente domanda sanitaria del territorio' domandava ulteriori impegni;

malgrado tale parere e la scadenza del prescritto termine del TAR di Catania, l'Azienda sanitaria provinciale, nel silenzio dell'Assessorato, il 31 marzo procedeva a concordare ampliamenti con altri soggetti, le cui strutture, peraltro vetuste, in qualche caso non riuscivano a soddisfare le esigenze di tutti gli assistiti, al punto che alcuni disabili sono stati costretti a rimanere a casa usufruendo solo di interventi riabilitativi 'a distanza';

che tali scelte appaiono prive di senso logico se non contraddittorie rispetto alle stesse rilevazioni dell'A.s.p., andando a allargare ulteriormente il divario tra aree totalmente scoperte dai servizi e quelle sovradimensionate, che per la qualità delle strutture impiegate e il loro posizionamento geografico, non riescono a fornire un'adeguata risposta alle esigenze territoriali;

'in assenza' ed 'a dispetto' di ogni considerazione in termini di qualità dei servizi erogati, il Dipartimento alla pianificazione, il 16 aprile, comunicava all'ANFILD un preavviso di rigetto della richiesta di accreditamento ignorando i pareri favorevoli dell'A.s.p. di Messina, non consentendo l'insediamento del Commissario ben oltre il termine dei 30 giorni previsti dal Tar e impedendo, di fatto, all'A.s.p. di Messina di essere conseguente alle proprie stesse rilevazioni e soddisfare il vulnus del distretto di Barcellona Pozzo di Gotto;

la recente giurisprudenza abbia, ex multis, sancito che sono illegittime quelle azioni, quand'anche basate sull'inerzia della pubblica amministrazione rispetto ad una legittima istanza, che determinino un 'blocco degli accreditamenti' a tempo indeterminato tal come risulta nel caso di specie, sancito addirittura da una sentenza del Tar di Catania almeno dal 2017;

il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3807/2015, abbia osservato che 'una politica di contenimento dell'offerta sanitaria non può tradursi in una posizione di privilegio degli operatori del settore già presenti nel mercato, che possono incrementare la loro offerta a discapito dei nuovi entranti, assorbendo la potenzialità della domanda';

la condotta dell'Amministrazione regionale appare contraddittoria nella valutazione dell'istanza di accreditamento proposta dall'Anfild rispetto alle rilevazioni del fabbisogno territoriale e non improntata ai principi di trasparenza e imparzialità in materia di appalti e pubbliche concessioni al punto da richiedere un approfondimento anche di carattere ispettivo;

per sapere le motivazioni per cui abbia negli anni adottato delle condotte dilatorie relativamente alle richieste di accreditamento da parte dell'Anfield e non abbia adottato una determinazione esplicita e conclusiva sull'istanza di accreditamento così come disposto con sentenza dal Tar il 21 gennaio 2021".

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PASQUA - DAMANTE

******

- Con nota prot. n. 22025/IN.17 del 28 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2202 - Regolarità degli atti relativi alle procedure del percorso ciclopedonale 'Acigreenway' nel Comune di Acireale (CT).

"*All'Assessore per le autonomie locali*, premesso che:

il Comune di Acireale (CT) ha proceduto alla realizzazione di un percorso ciclopedonale, denominato Acigreenway, sul vecchio tracciato della ferrovia dismessa all'interno della riserva naturale della 'Timpa';

i lavori, consistenti nella stabilizzazione del tracciato ferroviario e nella realizzazione di impianti d'illuminazione e opere di sistemazione del percorso, sono stati affidati in appalto alla ditta Repin per un importo di circa 300 mila euro e si sono conclusi a dicembre 2020;

CONSIDERATO che:

le opere non sono state mai collaudate e, pertanto, il sito non è ancora fruibile nonostante il tempo intercorso; nel frattempo, lungo il tracciato, il terreno mostra segni di logoramento, essendo sconnesso in più punti, segno della non perfetta esecuzione dei lavori;

il progetto iniziale prevedeva l'apporto di nuovi inerti per la stabilizzazione del terreno e la realizzazione di uno strato ciclabile di adeguato spessore ma, con una perizia di variante, l'Amministrazione comunale, su proposta dell'impresa, ha deciso di riutilizzare il terreno presente in sito ed evitare l'oneroso costo di fornitura e trasporto di nuovo inerte;

a tali criticità, si aggiunge il fatto che i lavori sarebbero stati affidati in subappalto dalla ditta vincitrice senza che vi sia mai stata formale autorizzazione da parte dell'Amministrazione;

per sapere se non ritenga opportuno disporre un'ispezione presso il Comune di Acireale al fine di accertare la legittimità degli atti in merito alla realizzazione del percorso ciclopedonale denominato Acigreenway".

BARBAGALLO

******

- Con nota prot. n. 109343 del 13 ottobre 2021, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'Art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 2205 - Interventi urgenti per assicurare alla Regione il diritto alla riscossione in materia di motorizzazione in Sicilia.

"*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

l'art. 2 del D.P.R. 26/07/1965 n.1074 recante le 'Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria' sancisce che spettano alla Regione, '[...] tutte le entrate tributarie erariali riscosse nell'ambito del suo territorio, dirette o indirette [...]';

con d.lgs. n.296 dell'11/09/2000 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recanti modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 17/12/1953 n. 1113, in materia di comunicazioni e trasporti' sono state definitivamente trasferite alla Regione siciliana le competenze in materia di motorizzazione civile, ivi inclusa la riscossione dei diritti di Motorizzazione,

che vengono incassati dall'Istituto cassiere protempore (Unicredit) tramite il sistema di riscossione 'Pagonline';

in data 6 aprile 2006, il Banco di Sicilia e la Regione hanno sottoscritto l'accordo integrativo della Convenzione di cassa per l'introduzione di un sistema di riscossione telematica dei diritti di motorizzazione denominato 'Pagonline';

successivamente, con il decreto dirigenziale n. 3662 e la relativa circolare attuativa n. 70058, del 10 luglio 2009, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in persona del Capo del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, statuiva che, a far data dal 17 agosto 2009, la trasmissione dei dati relativi alle operazioni di revisioni dei veicoli al CED della Motorizzazione Civile - da effettuarsi a cura dei soggetti di cui all'art. 80, comma 8, del d.lgs. n. 285/92 - avvenisse esclusivamente mediante il collegamento telematico all'applicativo denominato 'nuovo servizio revisioni', disponibile all'indirizzo web www.ilportaledellautomobilista.it.;

considerato che:

in ordine all'affidamento dei servizi del portale dell'automobilista, aggiudicato da una R.T.I. con contratto n.3198 del 21/12/2016, si evince chiaramente che il portale dell'automobilista è distinto 'dall'affidamento in concessione dei servizi di gestione e rendicontazione dei corrispettivi dovuti dalle utenze per le pratiche di competenza del dipartimento, servizi e lavori complementari in tutto il territorio nazionale'- CIG521075965;

con circolare n° 10711 del 29 dicembre 2010 l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti - recependo quanto definito dallo Stato stabiliva che, a far data dal 2 gennaio 2011, i diritti di motorizzazione relativi alla revisione dei veicoli sarebbero stati incassati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attraverso il portale di Poste Italiane cd. 'Portale dell'automobilista', con la conseguente sospensione, a partire dalla data suddetta del servizio di riscossione tramite il sistema telematico 'Pagonline' delle operazioni di revisione veicoli espressamente previste dall'art. 9 del Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di cassa della Regione per il periodo 2011-2015;

pertanto, da gennaio 2011 gli introiti derivanti dai diritti di motorizzazione relativi alle revisioni veicoli sono stati impropriamente incassati dallo Stato, nonostante le operazioni venissero effettuate da intermediari autorizzati dagli uffici di motorizzazione civile della Regione;

tuttavia, la stessa Regione con nota n° 5715/2012 nel rispetto della Convenzione di Cassa stabiliva che, nell'ambito delle revisioni dei veicoli, l'Istituto cassiere era competente all'incasso delle stesse e che solo successivamente 'le somme riscosse sarebbero state riversate sui conti dello Stato'. Tale scenario non si è mai concretizzato in quanto il Ministero non ha consentito un interfacciamento tra i due sistemi (Pagonline e Portale dell'Automobilista);

la manovra adottata dallo Stato ha causato un'ingente perdita economica per le casse regionali, come indicato nell'audizione della Corte dei Conti del 2015, dalla quale si evince che già a quel tempo vi era stato un mancato introito pari a 50 milioni di euro, importo che ad oggi ammonta a circa 90 milioni di euro;

con gli introiti derivanti dall'incasso dei diritti di motorizzazione la Regione sopporta interamente i costi relativi agli UMC provinciali di appartenenza nonostante il trasferimento delle

competenze/spettanze in materia di motorizzazione civile dalla Regione allo Stato (art. 1 del D.P.R. n. 1074/1965);

la Regione, sulla scorta di quanto stabilito dalla recente sentenza della Corte Costituzionale n.152/2018, può recuperare le entrate perse e anche tutelarsi da perdite economiche future;

per garantire la continuità di incasso dei diritti di motorizzazione nelle casse regionali è necessario che il portale di servizio del Ministero dei Trasporti (portale dell'automobilista) consenta il collegamento, al momento del pagamento, con il sistema adottato dalla Regione (Pagonline di Unicredit) e che ciò è valevole sia a garanzia del mantenimento in capo alla Regione della titolarità del diritto alla riscossione in materia di motorizzazione sia per il recupero dell'incasso relativo alle revisioni dei veicoli;

tale soluzione è in piena linea con quanto stabilito dalla Corte costituzionale con sentenza n°369/2010 che, non pronunciandosi nel merito della pertinenza dei diritti di motorizzazione, ha sancito che lo Stato è competente a stabilire le modalità operative del sistema ed i protocolli di funzionamento ma che ciò deve avvenire nel pieno rispetto delle attribuzioni statutariamente trasferite alla Regione in materia di motorizzazione e di riscossione delle relative tasse;

in merito alla questione esaminata, tenuto conto che allo stato attuale risulta insediato il comitato di coordinamento ex art. 3 del d.lgs. 11 settembre 2000 n. 296, e che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto alla nomina di nuovi funzionari rispetto a quelli nominati in precedenza, è necessario che anche la Regione e, più precisamente l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità e l'Assessorato regionale dell'Economia proceda alla sostituzione dei funzionari precedentemente scelti;

occorre, infatti, rilevare che recentemente le Regioni, nella Conferenza Unificata del 3 dicembre, ai fine di esprimere il proprio parere , ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. a), n. 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: 'disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023' hanno sul punto all'unisono raccolto le argomentazioni delle autonomie speciali consegnando al Governo un documento contenente diverse considerazioni;

tra i diversi emendamenti senza oneri per la finanza pubblica e rilevante quello relativo 'all'Attuazione dell'accordo tra il Governo e le autonomie speciali - diritti di motorizzazione revisione degli autoveicoli', con il quale si chiede di inserire all'art. 148 (Attuazione dell'accordo tra il Governo e le autonomie speciali) il seguente comma: '5. I diritti di motorizzazione relativi alle operazioni di revisione degli autoveicoli, effettuate nelle regioni a statuto speciale e province autonome da soggetti terzi autorizzati (imprese di revisione, studi di consulenza) relative alle procedure di dematerializzazione delle documentazioni gestite con procedura STA (Sportello telematico dell'Automobilista) sono di spettanza regionale. Fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui all'art. 27 della legge 5 maggio 2009 n. 42, la percentuale dei costi da rimborsare allo Stato, fatto salvo quanto previsto dal D. Lgs. 28 gennaio 2008, n. 13, è determinata nella misura del venti per cento. I diritti di motorizzazione relativi alle operazioni di revisione degli autoveicoli, effettuate nelle regioni a statuto speciale e province autonome da soggetti terzi autorizzati (imprese di revisione, studi di consulenza) relative alle procedure di dematerializzazione delle documentazioni gestite con procedura STA (Sportello telematico dell'Automobilista) sono di spettanza regionale. Fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui all'art. 27 della legge 5 maggio 2009 n. 42, la percentuale dei costi da

rimborsare allo Stato, fatto salvo quanto previsto dal D. Lgs. 28 gennaio 2008, n. 13, è determinata nella misura del venti per cento.';

detto emendamento sorge dalla necessità, per come si legge dalla relazione presentata dalla Regione, di non depauperare ulteriormente le casse regionali individuando una percentuale specifica (nella misura del 20% degli introiti) da corrispondere allo Stato fino a quando il Comitato di coordinamento di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 296/2000 non si esprima sulla definizione della ripartizione dei servizi inerenti alle attività delle motorizzazioni;

l'indebita conseguenza dell'attribuzione allo Stato di un gettito che spetterebbe, invece, alle Regioni è derivata dall'introduzione a livello nazionale dello sportello telematico dell'automobilista, ad opera del D.P.R. 19 settembre 2000, n. 358. Detto strumento ha determinato che le imposte e i diritti relativi alle operazioni di motorizzazione espletabili mediante la procedura di sportello telematico indicati nella circolare ministeriale 6 maggio 2003, n. 1670/M360, venissero dagli operatori fruitori del servizio direttamente versati allo Stato e non più agli uffici periferici regionali e, per essi, alle Tesorerie delle Regioni, comportando un grave nocumento alla Regione stessa;

per sapere:

se non sia indispensabile sostenere l'approvazione di tale emendamento, cosicché la Regione, titolare di pieni poteri in quest'ambito, per come riconosciuti dalla Costituzione, possa ottenere un ristoro economico di grande rilievo nelle more di una pronuncia sul merito delle spettanze da parte del comitato di coordinamento;

se non reputino opportuno intraprendere ogni iniziativa a difesa dell'assetto ordinamentale della Regione la quale, infatti, gode di piena autonomia nell'ambito più generalizzato dei diritti di motorizzazione, anche attraverso un'approvazione mirata per essa stessa in forza delle caratteristiche che la differenziano dalle altre autonomie speciali.

GRASSO

******

- Con nota prot. n. 22031/IN.17 del 28 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- Con nota prot. n. 4577 del 7 luglio 2021 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 2207 - Chiarimenti in merito alla nomina del Direttore generale dell'IRCCS 'Associazione Oasi Maria SS. ONLUS' sita in Troina (EN).

"*All'Assessore per la salute*, premesso che con D.D.G. n. 74/2020 del 6 febbraio 2020 è stato sottoscritto un Accordo Convenzionale dalla durata decennale 2020-2029 fra l'Assessorato regionale alla Salute, Dipartimento per la Pianificazione Strategica, e l'IRCCS 'Associazione Oasi Maria SS. ONLUS' di Troina (EN);

considerato che:

con la sottoscrizione dell'accordo Convenzionale 2020-29 con l'IRCCS OC Oasi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, ha assunto l'impegno di modificare lo Statuto e l'Atto Aziendale, prevedendo l'introduzione di un procedimento complesso di intesa per la nomina del Direttore generale, analogo a quello disciplinato dall'art. 4 del d.lgs. n. 517/1999 e dall'art. 6 del d.lgs. n. 171/2016 e s.m.i. per le Aziende Ospedaliero Universitarie del S.S.R;

con la determinazione n. 58 del 24 maggio 2021 del Presidente dell'IRCCS 'Associazione Oasi maria SS. ONLUS' viene proposta la nomina del Direttore generale, preso atto della designazione da parte dell'Assessore regionale alla Salute;

per sapere se, ai fini della designazione e della successiva nomina, siano stati valutati i requisiti secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 229/1999 e s.m.i. e se non ritenga opportuno, laddove ciò non fosse avvenuto, con necessaria urgenza adottare eventuali atti amministrativi in autotutela".

CRACOLICI - LUPO

N. 2208 - Erogazione dei ristori per i centri sportivi, le palestre e le piscine.

"*All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid - 19 hanno imposto la chiusura delle palestre e delle piscine per molti mesi: soltanto in questi giorni il settore può finalmente ripartire;

tuttavia, i mancati ricavi, uniti ai costi fissi sostenuti in questo periodo hanno colpito duramente gli operatori, molti dei quali hanno accumulato ingenti debiti;

nessun ristoro è stato erogato dalla Regione in favore di questa categoria, nonostante gli impegni pubblicamente assunti dall'Assessore Messina come diffusi dalla stampa ('La Sicilia' 11 aprile 2021);

per sapere quando saranno erogati i 5 milioni di euro per il ristoro dei centri sportivi, palestre e piscine stanziati dalla legge di stabilità 2021/23".

BARBAGALLO

N. 2209 - Chiarimenti urgenti sulle procedure di stabilizzazione nel profilo superiore del personale titolare di contratto a tempo indeterminato presso la stessa Amministrazione.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

con ordinanza cautelare del Consiglio di Stato n. 7090 del 2020 e con sentenza del Tribunale di Messina - sezione lavoro - del 02/03/2021, di fatto è stata sancita la negazione del principio di esclusione, dalle procedure di stabilizzazione, dei precari storici con contratto a tempo indeterminato in essere. Sia che l'instaurazione del rapporto a tempo indeterminato abbia preceduto o fatto seguito al periodo di precariato, le ultime pronunce stabiliscono che i titolari di un rapporto stabile, presso la stessa e/o altra Amministrazione, anche in altra categoria, vanno egualmente ammessi, se in possesso dei requisiti, alle procedure di stabilizzazione;

il Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, alla luce delle sopra descritte decisioni giurisprudenziali, ha notificato a tutte le Aziende sanitarie provinciali, in data 01/04/2021, una direttiva con indicazioni operative sulla problematica ivi affrontata;

considerato che:

l'art. 20 del d.lgs. n. 75/17 e successive modificazioni, (rubricato 'Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni') al comma 1 prevede che 'Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2021, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possegga tutti i seguenti requisiti:
a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione [....];
b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
c) abbia maturato, al 31 dicembre 2021, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni';

con nota prot. n. 17406 dell'1 aprile 2021 il Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica invitava le Aziende sanitarie ad attivare le procedure di conciliazione tra le legittime aspettative di stabilizzazione del personale precario e le esigenze Aziendali in modo da poter disporre di professionalità già formate e con esperienza maturata nel settore;

appare necessario che tutte le Aziende sanitarie coinvolte nei processi di valorizzazione del personale già formato applichino, uniformemente e coerentemente, le indicazioni fornite dal competente Assessorato, al fine di scongiurare annunciate disparità di trattamento tra soggetti aventi diritto, ma appartenenti ad aziende differenti;

per sapere se tutte le Aziende Sanitarie stiano recependo o abbiano già recepito l'indicazione assessoriale sopra richiamata alla 'conciliazione' tra tutte le esigenze aziendali con la finalità di 'valorizzazione' dei soggetti aventi diritto, in coerenza con quanto stabilito dai citati organismi giurisprudenziali in premessa meglio richiamati, anche al fine di evitare disparità di trattamento tra personale già formato ed avente diritto alla valorizzazione, ma stabilizzato in profilo inferiore e personale precario da stabilizzare nel profilo di appartenenza, di cui alla c.d. legge 'Madia' n. 75 del 2017".

GUCCIARDI

******

- Con nota prot. n. 22034/IN.17 del 28 giugno 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2211 - Chiarimenti in merito alla messa in sicurezza delle cave di pomice dell'isola di Lipari (ME) e alla tutela e conservazione del patrimonio storico-culturale delle isole Eolie.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e per l'ambiente*, premesso che:

nell'ultimo ventennio il territorio dell'isola di Lipari (ME) ha subito un significativo processo di degrado ambientale proprio nell'area delle Cave di Pomice, in cui v'erano gli insediamenti della società PUMEX s.p.a., (oggi oggetto di procedura fallimentare);

il perenne stato di abbandono del sito industriale, rappresenta per la comunità eoliana una fonte di pericolo e di rischio ambientale;

il territorio in località Porticello, ex sede degli stabilimenti Pumex spa, in occasione delle sempre più frequenti piogge torrenziali, è interessato da fenomeni di allagamenti, smottamenti e frane di terreni collinari, con grave pregiudizio per la viabilità e per la sicurezza di persone e cose;

gli agenti atmosferici, quali vento, sole, pioggia, hanno amplificato l'azione erosiva della collina, con rischio di crollo delle cave sulle vie pubbliche, aggravando le situazioni di pericolo sopra enunciate, con grave nocumento per l'incolumità pubblica;

considerato che:

l'area tutta necessita di un tempestivo intervento di urgenza e di messa in sicurezza, al fine di poter scongiurare l'ampliarsi del disastro ambientale in atto e gli effetti pregiudizievoli derivanti dall'applicazione della normativa nonché al fine di poter valorizzare le aree e gli immobili del fallimento;

l'elevata vulnerabilità del territorio e i rischi diretti ed indiretti derivanti dalle forti precipitazioni atmosferiche e di dissesto idrogeologico, sono cause della mancata manutenzione e/o abbandono di argini, griglie e di ogni altra opera idraulica;

l'area mostra molteplici criticità, tra cui la mancata messa in sicurezza dell'area e della zona collinare, con gravi rischi ambientali del sito e di sicurezza e incolumità pubblica;

l'isola di Lipari è stata inserita nell'anno 2000 dall'UNESCO nell'elenco dei siti protetti per le caratteristiche ambientali e/o culturali, definita pertanto grazie al paesaggio particolare derivante da fenomeni vulcanici, 'Patrimonio dell'Umanità';

insieme alle altre isole dell'arcipelago delle Eolie, l'isola di Lipari è stata inserita nell'elenco dei Siti di interesse comunitario (SIC), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 20/02/2004 dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente;

l'estrazione, la coltivazione e la commercializzazione della pomice, nei secoli, è iniziata sin dagli inizi del V millennio a.C., sino a giorni nostri, caratterizzando la storia delle Eolie e fornendone un valore storico-economico-culturale di importanza internazionale;

nell'ambito delle attività istituzionali del Comune di Lipari, l'ente ha organizzato nell'anno 2016 iniziative volte allo sviluppo del territorio eco-sostenibile per la realizzazione di un programma di riqualificazione e recupero sostenibile delle aree di cava site nell'isola di Lipari;

negli anni sono state portate avanti iniziative volte creare nelle Eolie:
a) una sede universitaria distaccata di Geologia e Vulcanologia;

b) Museo vulcanologico delle Isole Eolie;
c) Museo archeologico industriale della pomice;
d) Sede del Parco nazionale delle Isole Eolie;
e) Sede del Parco geominerario della Pomice;
f) Agenzia di ricerca prevista nel Piano di gestione unesco;

per sapere se ed in che maniera intendano intervenire per lo sviluppo del territorio eco-sostenibile dell'isola di Lipari sia per la messa in sicurezza delle cave di pomice sia per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-culturale delle Eolie che rappresenta un fiore all'occhiello per la Sicilia nel mondo".

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PASQUA - DAMANTE

******

- Con nota prot. n. 23079/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2214 - Interventi a sostegno del settore delle attività di ristorazione collettiva ed intrattenimento negli eventi e nelle cerimonie.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che:

le imprese che svolgono attività di ristorazione collettiva, quali catering ed intrattenimento negli eventi e nelle cerimonie hanno subito un impatto devastante dalle misure di contenimento adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica in corso;

il ritorno allo svolgimento delle attività sta facendo emergere numerose problematiche che gravano sulle imprese ostacolando il percorso verso il recupero delle ingenti perdite subite in questo periodo;

considerato che:

in particolare, notevoli difficoltà si riscontrano nella fornitura di beni e servizi da parte di queste imprese nei confronti di privati poiché non può essere assolto l'obbligo di presentazione del DURC che è negativo proprio a causa delle chiusure imposte dall'emergenza;

inoltre, vi è il rischio che, dopo la sospensione dei tributi locali e la moratoria sui mutui e sugli affitti, venga richiesto alle imprese il pagamento del saldo in un'unica soluzione, con conseguenze devastanti sulla possibilità di una effettiva ripresa;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire presso il Governo nazionale affinché sia derogata la normativa sul Durc;

quali iniziative intendano adottare affinché sia garantita a tali imprese la moratoria sui tributi locali e sugli affitti con la possibilità di rateizzarli".

BARBAGALLO

******

- Con nota prot. n. 23089/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 2215 - Notizie circa il processo di privatizzazione della SAC s.p.a, società di gestione dell'aeroporto catanese di Fontanarossa.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

la società di gestione dell'aeroporto catanese di Fontanarossa, la SAC s.p.a, ha da tempo annunciato di voler procedere a collocare sul mercato una quota azionaria superiore al 50% al fine di consentire l'immissione di capitali privati e dare impulsi a nuovi investimenti;

dopo la sospensione degli adempimenti a causa dell'emergenza epidemiologica, si è proceduto alla scelta dell'advisor per la predisposizione del bando internazionale per la privatizzazione;

considerato che:

la Regione partecipa al capitale azionario tramite l'IRSAP, detentore del 12,24% delle azioni nonché per analoga quota di proprietà del Libero consorzio comunale di Siracusa;

l'assetto proprietario futuro della società di gestione di Fontanarossa investe notevole interesse per la Regione a prescindere dalla qualità di socio, coinvolgendo interessi pubblici di primaria importanza, relativi sia allo sviluppo economico del territorio sia per la valenza strategica collegata al controllo di un sito di grande comunicazione;

per sapere:

se il processo di privatizzazione dell'aeroporto catanese di Fontanarossa sia stato avviato e in quale fase della procedura si trovi;

quali siano gli intendimenti in merito e se non ritengano che occorra garantire nel futuro assetto della SAC, e una quota di controllo pubblico".

BARBAGALLO

******

- Con nota prot. n. 23086/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 6025/Gb del 30 luglio 2021, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 30447/IN.17 del 9 settembre 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive, revocando la precedente delega all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2216 - Chiarimenti urgenti sulle motivazioni per le quali non è a regime a Ribera (AG) l'Unità speciale di continuità assistenziale (Usca).

"*All'Assessore per la salute*, premesso che in tutto il territorio di competenza dell'Asp di Agrigento le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) sono presenti, ad esclusione di Ribera (AG);

considerato che:

l'utilizzo delle graduatorie esistenti sulla delibera firmata dal commissario dell'Asp di Agrigento Zappia non ha garantito il reclutamento di medici necessari a completare l'organico nella postazione Usca al presidio territoriale di assistenza di Ribera;

sempre nella stessa delibera il commissario straordinario si riserva di pubblicare un nuovo avviso per acquisire eventuali disponibilità da parte dei medici interessati al conferimento dell'incarico all'Usca di Ribera carente di una unità;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto sopra descritto;

se non vi siano le condizioni affinché si avvii un'azione ispettiva sui tempi e sulla gestione delle Usca;

se conosce le motivazioni per cui non sia a regime a Ribera l'Unità speciale di continuità assistenziale (Usca);

se conosce i tempi di ripristino del servizio".

PULLARA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 2212 - Interventi in ordine alle criticità del reparto di psichiatria dell'Ospedale S. Vito e Santo Spirito di Alcamo (TP).

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

da numerose segnalazioni si apprende della situazione di grave carenza di organico in cui versa il reparto di psichiatria del presidio ospedaliero San Vito e Santo Spirito di Alcamo (TP), che attualmente ospita una decina di pazienti;

a breve, potrebbe rimanere un solo medico in servizio dei tre attualmente in dotazione organica, che, di fatto, sarebbe inevitabilmente incapace di reggere l'utenza giornaliera e assicurare un'assistenza adeguata ai pazienti ricoverati;

tale situazione sta causando non solo il ridimensionamento totale dei pazienti affetti da patologie psichiatriche acute e croniche, ma potrebbe anche comportare la chiusura del reparto per i pazienti in trattamento sanitario obbligatorio (Tso);

le persone con disabilità psichica o con problematiche psichiche emergenti sono persone fragili e bisognose di cure specifiche che necessitano di un'assistenza specialistica maggiore di quella di un qualsiasi malato cronico, ancor di più in questo periodo storico che stiamo attraversando in cui non bisogna sottovalutare l'impatto emotivo a lungo termine che l'epidemia da Covid-19 sta generando;

considerato che:

è noto che numerose lettere di allarme sono giunte alla Direzione strategica e sanitaria dell'Asp di Trapani in relazione alla carenza strutturale, non solo di medici psichiatri ma anche di altri specialisti;

tali criticità permangono da anni a causa della mancata programmazione regionale e ritardi nell'indizione dei concorsi, nell'espletamento delle procedure e, quindi, nell'assegnazione dei medici e del personale di comparto a tempo indeterminato da parte dell'azienda sanitaria di Trapani, e del blocco delle procedure di mobilità per gli infermieri e operatori del settore;

altresì, non è più tollerabile e accettabile che il presidio ospedaliero continui a subire depotenziamenti, oltre a quelli già subiti negli anni, anche in considerazione del fatto che il presidio copre, di norma, un bacino di 80/100 mila utenti, provenienti non solo da Alcamo ma anche dai Comuni limitrofi;

quanto appreso, se confermato, rappresenterebbe un'ulteriore peggioramento dell'efficienza dell'offerta sanitaria in Sicilia, già carente;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritengano necessario intervenire urgentemente per risolvere le suddette problematiche, anche predisponendo un'ispezione presso l'ASP di Trapani, per verificare le motivazioni che hanno portato a tali ritardi nell'espletamento delle procedure concorsuali, presso il riparto di psichiatria, al fine di accertare la situazione del personale, non solo medico;

se e quali iniziative intendano intraprendere, al fine di scongiurare la chiusura del reparto e garantire, quindi, il diritto fondamentale alla salute.

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO
TANCREDI - PAGANA

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2195 - Provvedimenti in merito all'annullamento in autotutela della delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 dell'11.03.2021 (Comune di Lampedusa e Linosa (AG)) avente ad oggetto 'Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del Rapporto Ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art.14 e seguenti del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii'.

"*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

con nota del 6/3/2020 assunta al protocollo del Dipartimento regionale Urbanistica dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente in data 8/5/2020 al n. 6664 l'Amministrazione comunale di Lampedusa e Linosa (AG) ha rappresentato l'impossibilità da parte del Consiglio comunale di deliberare in ordine all"Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del rapporto ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla VAS ai sensi dell'art.13 del D. Lvo 152/2006 e ss.mm.ii.' in quanto con delibera n. 3 del 14/2/2020 si è preso atto della incompatibilità di undici consiglieri su dodici;

in forza dei DD.AA. n. 252/Gab del 25/9/2020 e n.40/Gab del 5/3/2021 il Commissario è chiamato a deliberare per la incompatibilità del Consiglio comunale ai sensi dell'art.176 dell'O.RR.EE.LL e ss.mm.ii., previa verifica degli atti, sul PRG presentato;

con DA n. 252/Gab del 25.09.2000 (prorogato con DA n. 40/Gab del 05.03.2021) si è nominato il Commissario ad Acta l'Ing. Salvatore Cirone;

con la Delibera del Commissario ad Acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 del 11.03.2021 avente ad oggetto Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del Rapporto Ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art.14 e seguenti del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. (denominata allegato C) con la quale si è, appunto, proceduto ad approvare la proposta deliberativa del 10/03/2021 del Responsabile del settore VI Urbanistica del Comune di Lampedusa e Linosa e, per l'effetto, è stato adottato il Piano Regolatore Generale ed il Regolamento Edilizio del Comune di Lampedusa e Linosa, secondo gli allegati e la documentazione elencata nella proposta succitata;

considerato che:

la Delibera 03/2021 ha disatteso la Deliberazione del Consiglio Comunale di Lampedusa e Linosa n. 37 del 23.11.2007, avente ad oggetto 'Modifica delibera del Consiglio comunale n. 71 del 26.11.1998 - approvazione nuovi criteri di massima per l'elaborazione del PRG';

quest'ultima delibera (n. 37 del 23.11.2007) è la più recente in ordine al PRG di Lampedusa e Linosa, che approva nuovi criteri di massima per l'elaborazione dello stesso, modificando e/o integrando tutte quelle precedenti sul PRG, e, specificatamente, le delibere numero n. 71 del 26.11.1998, n. 40 del 08.09.2000, n. 24 del 27.05.2001;

la Delibera del Commissario di che trattasi - facendo propria la proposta del Responsabile del Settore VI Urbanistica - tiene conto solo della delibera n. 24 del 27.05.2001, disattendendo l'esistenza dell'ultima più recente, quella in vigore, ossia la n. 37 del 23.11.2007;

la procedura di adozione della delibera 03/2021 è irrituale e/o illegittima, in quanto non è stata garantita da parte del commissario ad acta la partecipazione dei Consiglieri comunali alla fase di adozione del PRG;

la partecipazione alla fase di adozione del piano regolatore generale da parte del Consiglio comunale rinnovato viene comunque assicurata, avendo previsto il legislatore l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 21 agosto 1984, n. 66, sostitutivo dell'ultimo comma dell'art. 4 della L.R. n. 65 dell'11 aprile 1981, a mente del quale 'Le deliberazioni assunte dai commissari ad acta in sostituzione dei Consigli Comunali, allorquando debbono essere successivamente trasmesse all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per i provvedimenti di competenza, non sono soggette al visto della commissione provinciale di controllo e non sono revocabili dai consigli comunali;

le deliberazioni di cui al comma precedente sono assunte dai commissari, sentito il consiglio comunale convocato dallo stesso commissario ad acta'. Il Commissario ad acta, pertanto, è tenuto a convocare e sentire il Consiglio comunale rinnovato prima di provvedere all'adozione di detto strumento urbanistico generale;

non può non evidenziarsi l'irritualità posta in essere in occasione della seduta del Consiglio comunale del 14.02.2020 - chiamato a decidere in ordine all' 'Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del rapporto ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla VAS ai sensi dell'art.13 del D. Lvo 152/2006 e ss.mm.ii.', dove con delibera n. 3 si prende atto della incompatibilità di undici consiglieri su dodici - nel momento in cui, spogliando di fatto le competenze proprie del Consiglio comunale, l'incompatibilità dei Consiglieri comunali a trattare della Delibera predetta è stata maturata al di fuori del Consiglio Comunale stesso e non, come avrebbe dovuto essere, nel corso di una seduta all'uopo dedicata;

tale assunto trova conferma anche nel parere reso dall'A.R.T.A., con nota prot. n 12096 del 6/3/2001, laddove espressamente si dice che: '... gli Amministratori devono astenersi da prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere (chiaramente anche nella votazione finale di adozione) e non in sede di illustrazione da parte dei progettisti per la valutazione dello stesso piano urbanistico, al fine di poter considerare l'obbligatorietà o meno della propria astensione, in ragione degli interessi ravvisati previsti dalla norma regionale';

lo stesso Assessorato regionale chiarisce che l'incompatibilità di un Consigliere comunale, alla trattazione di un atto deliberativo, si concretizza soltanto nella fase di discussione e di votazione della proposta di delibera e non nella fase iniziale di illustrazione della proposta stessa;

appare anche abbastanza ragionevole, in considerazione del fatto che è proprio durante la fase iniziale di illustrazione della proposta di delibera, da parte dei progettisti e dell'ufficio, che un Consigliere comunale può maturare la propria consapevolezza in merito alla sua possibile condizione d'incompatibilità;

il su riportato parere dell'Assessorato regionale chiarisce, in ogni caso, che un Consigliere comunale, seppur incompatibile nella trattazione del punto all'ordine del giorno, può comunque partecipare alla sua fase d'illustrazione da parte dell'ufficio, dovendo lo stesso obbligatoriamente lasciare l'aula consiliare soltanto nelle successive fasi di discussione e votazione;

la 'decisione di dichiararsi incompatibili' sia maturata al di fuori del Consiglio Comunale lo dimostra il documento preparato anzitempo (con il quale, oltre a dichiarare la possibile ed eventuale incompatibilità, si fanno diverse osservazioni sul PRG) a firma dei componenti del gruppo consiliare che è stato depositato al momento di iniziare a trattare il punto, e che ha rappresentato per i sottoscritti interroganti l'unico modo per esprimere le proprie opinioni sul Piano, atteso che gli stessi non hanno mai avuto modo di poter discutere sul PRG ed in sede di Consiglio comunale non sono stati resi edotti (dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Comunale) della possibilità di avere almeno illustrata la proposta, cosa che, infatti, non è avvenuta;

il Consiglio Comunale, scavalcato d'ufficio con la citata nota in premessa del 6/3/2020, tramite la quale è stato richiesto l'intervento del Commissario ad acta, non ha mai avuto la possibilità di trattare l'O.D.G. relativo all'adozione del P.R.G., nemmeno nella sua fase iniziale d'illustrazione;

detta discutibile procedura non solo ha spogliato il Consiglio Comunale di una delle sue più importanti prerogative, ma ha anche impedito un'importante fase di discussione sul P.R.G. che avrebbe potuto costituire un considerevole volano d'informazione per Lampedusa e Linosa, in merito alle previsioni urbanistiche insite nel nuovo strumento di pianificazione ed alle scelte in esso operate dal progettista;

l'impianto normativo in materia pone in via preferenziale in capo al Consiglio Comunale l'onere di adottare gli strumenti urbanistici e che il ricorso alla nomina di un Commissario ad acta deve essere considerato quale ultima alternativa, quando, tentate tutte le possibilità, il Consiglio comunale non sia nelle condizioni di poter discutere la proposta di delibera di adozione dello strumento urbanistico;

dato atto che:

il Certificato di cui all'art. 13 L. n. 64/1974 rilasciato dal Genio Civile nel 2015 sul Piano del 2001 non è più valido in quanto non adeguato ai nuovi elaborati e alla nuova normativa;

negli atti concernenti la delibera (probabilmente anche in considerazione della lontananza nel tempo della redazione del Prg risalente al 1998), vi sono riferimenti a normative abolite o superate (p.e. art. 20 l.r. n. 71/1978), uffici non esistenti da decenni (pretura, usl 58), istituti giuridici non più esistenti (p.e. commissione edilizia abolita dalla l.r. n. 5/2011, art.19, piani particolareggiati di recupero ex art. 14 l.r. n. 37/1985 aboliti da l.r. n. 17/1994, art.9 e l.r. n. 43/1994, art.11) e soprattutto non si tiene conto delle normative intervenute a partire dai primi anni 2000 (p.e. DPR n. 380/2001, Legge n. 326/2003, D. Lgs. n. 42/2004, legge regionale n. 16/2016, legge regionale n. 19/2020);

negli atti concernenti la Delibera non sono citati e non si tiene conto di diverse norme connesse e/o sovraordinate al PRG, come ad esempio: Piano di Gestione 'Isole Pelagie' (approvato con DDG n. 861/2010 e DM n. 21/12/2015); Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (adottato con delibera di GM. N. 72 del 21/06/2018 e n. 108 del 29/07/2020); Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico PAI (adottato con DSG n. 219 del 11.12.2019);

fatte salve le verifiche effettuate - con riferimento all'obbligo di astenersi in caso di conflitto di interessi e/o incompatibilità per gli amministratori, dirigenti e dipendenti pubblici in generale, visti l'art. 78 del D. Lgs. n. 267/2000, l'art. 6 del DPR n. 62/2013, l'art. 6 bis della L. n. 241/90, il Piano Nazionale Anticorruzione Anac n. 831/2016, il Codice di Comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Lampedusa e Linosa approvato con delibera di GM. N. 82 del 07.06.2014 in particolare l'art. 13 comma 6 - su eventuali casi di incompatibilità e/o conflitto d'interesse, atteso che, sulla base

del combinato disposto delle norme succitate, 'l'obbligo di astensione si estende a tutti i soggetti che a qualunque titolo intervengono nel procedimento inclusi coloro che formulano pareri, valutazioni tecniche ed atti procedimentali';

l'art. 21-nonies della legge n. 241/90 dispone 'il procedimento amministrativo illegittimo [...] può essere annullato d'ufficio sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole [...]';

è opportuno chiedere l'annullamento d'ufficio, in via di autotutela, della deliberazione del commissario ad acta, in quanto la stessa si ritiene illegittima per i motivi esposti in narrativa, che potrebbero portare ad ulteriori conseguenze di natura amministrativa, civile e penale, anche in ragione del fatto che in pendenza dell'approvazione definitiva dell'ARTA entrano in vigore le misure di salvaguardia, a contenuto obbligatorio come da disposizione di legge vigenti;

per sapere:

se intendano effettuare immediatamente delle verifiche ispettive nei confronti degli enti preposti per competenza e responsabilità al fine di chiedere l'immediata revoca in via di autotutela - ai sensi e per gli effetti dell'art. 21- nonies della legge 241/90 - per illegittimità la Delibera del Commissario ad Acta con i poteri del Consiglio comunale n. 03 del 11.03.2021 avente ad oggetto Adozione del PRG e presa d'atto della procedura di valutazione del Rapporto Ambientale e avvio della pubblicazione relativa alla V.A.S. ai sensi dell'art.14 e seguenti del D.Lvo 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. , e con essa ogni atto prodromico, derivato, conseguenziale e riflesso, per i vizi di legittimità;

se intendano disporre opportuna ispezione ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 (oggi non più efficace ai sensi dell'art. 1, comma 1, della l.r. n. 17 del 1999 e pertanto di fatto sostituita da quanto disciplinato dall'art. 53 della l.r. n. 17 del 2004), per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti".

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2196 - Notizie in merito all'esclusione della figura di infermiere pediatrico dall'Avviso pubblico dell'ASP di Messina per l'istituzione di un relativo elenco.

"*All'Assessore per la salute*, premesso che lo scorso mese di Aprile, l'ASP di Messina ha indetto un avviso pubblico straordinario di manifestazione di interesse per la costituzione di un elenco di collaboratore professionale infermiere, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria e per la campagna vaccinale, in ragione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del Covid-19;

considerato che:

i requisiti specifici di ammissione prevedono il possesso della laurea di 1° livello in infermieristica abilitante alla professione, ovvero diploma universitario di infermiere, conseguito ai sensi dell'art 6 comma 3 del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii, ovvero i diplomi conseguiti in base al

precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio professionale dell'accesso ai pubblici uffici;

l'iscrizione all'Albo professionale degli infermieri, la data e l'Ordine presso il quale è stata presentata la richiesta dovranno essere specificati nell'apposita procedura online; l'iscrizione all'albo deve essere perfezionata prima dell'assunzione in servizio;

diversi aspiranti candidati in possesso della laurea in infermieristica pediatrica, dopo aver ricevuto ufficiale convocazione tramite posta elettronica certificata, sono stati successivamente contattati telefonicamente e invitati a non tener conto della pec ricevuta, in quanto da controlli effettuati il titolo di studio posseduto non risultava idoneo per l'incarico in oggetto;

l'avviso emanato dall'ASP di Messina non esclude nello specifico il titolo di studio in infermieristica pediatrica, ma richiede, più in generale, il possesso della laurea di 1° livello in infermieristica abilitante alla professione o, addirittura, il diploma universitario di infermiere conseguito con il vecchio ordinamento;

per sapere:

alla luce di quanto fin qui esposto e, considerato che in ragione della crisi pandemica che stiamo vivendo, qualsiasi figura di personale sanitario è stata impiegata per affrontare l'emergenza determinata dal Covid-19, quali siano le motivazioni dell'esclusione dall'avviso in oggetto dei candidati in possesso della laurea in infermieristica pediatrica;

se non intenda intervenire celermente affinché tale avviso possa essere rettificato e ricomprendere anche tali figure il cui titolo di studio non può essere così superficialmente declassato".

LO GIUDICE

N. 2197 - Notizie in merito all'internazionalizzazione delle imprese siciliane.

"*All'Assessore per le attività produttive*, premesso che la Regione da tempo immemorabile concorre allo sviluppo ed alla crescita delle piccole e medie imprese siciliane, con vari strumenti finalizzati alla ricerca di mercati internazionali che consentono l'esportazione dei loro prodotti;

uno degli strumenti più importanti che favoriscono l'incontro tra i Buyers e le imprese interessate alla ricerca di mercati esteri per collocare la loro produzione è rappresentato dalle Fiere internazionali che si svolgono in Italia;

considerato che:

notoriamente, i più importanti professionisti specializzati nel settore sposa provenienti dalla Cina, dalla Russia, dal Giappone, ecc, annualmente sono presenti alla Fiera Internazionale di Milano in occasione della manifestazione 'Si Sposaitalia' che quest'anno si svolgerà dal 25 al 27 giugno p.v;

l'Assessorato in epigrafe negli anni decorsi ha sempre finanziato la partecipazione delle imprese siciliane a tale manifestazione, consentendo alle stesse di avviare rapporti di collaborazione che, tuttora, consentono di esportare i loro prodotti nei mercati esteri più importanti;

la Fiera della sposa rappresenta la prima occasione per le imprese del settore di ripartire con nuove prospettive ed interessi commerciali, dopo i ben noti impedimenti causati dalla pandemia;

anche il Governo nazionale ha adottato provvedimenti con la riapertura delle cerimonie a partire dal 15 giugno 2021;

altre Regioni d'Italia ed in particolare la Puglia, finanziano la partecipazione delle loro imprese alla manifestazione fieristica di che trattasi, con notevoli vantaggi rispetto alle imprese siciliane che, anche a causa della pandemia, in molti casi sono costrette a rinunciare per gli elevati costi da affrontare;

per sapere se, intenda finanziare la partecipazione delle imprese siciliane del settore sposa e dell'artigianato 'Made in Sicily' alla manifestazione fieristica internazionale 'SI SPOSAITALIA' che si svolgerà presso la Fiera di Milano dal 25 al 27 giugno 2021".

LO GIUDICE - FIGUCCIA - PULLARA

N. 2198 - Notizie in merito alle procedure adottate per la devoluzione e il passaggio dei beni del 'Museo delle Arti e Tradizioni' al Comune di Modica (RG).

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che con deliberazione n. 151 del 17 maggio 2021, la Giunta comunale di Modica (RG) ha accettato la devoluzione al Comune da parte della disciolta associazione 'Serafino Amabile Guastella' dei beni costituenti il 'Museo delle Arti e Tradizioni Popolari', già allocato all'interno del Palazzo dei Mercedari;

considerato che:

con il citato provvedimento l'Amministrazione comunale ha accettato la condizione imposta dalla parte cedente di nominare il Presidente della disciolta associazione come Direttore scientifico del museo, oggi comunale, con nomina a vita, conferendogli il potere di nominare 'a suo insindacabile giudizio' un comitato scientifico con il quale l'Amministrazione dovrebbe concordare il programma annuale delle iniziative;

la delibera in questione prevede che la gestione del museo sia affidata a un'associazione privata i cui componenti (o tra gli stessi fondatori) siano già in possesso di un 'attestato di frequenza al corso di formazione' organizzato dal Comune di Modica e dall'Associazione 'S.A.Guastella' nel corso del 2021;

i beni costituenti il compendio museale in questione sono soggetti al vincolo culturale apposto dall'Assessorato regionale ai Beni culturali e ambientali della pubblica istruzione con D.A. 7121 del 06/07/1996 e che, nonostante detto vincolo, il trasferimento risulta essere avvenuto senza il necessario previo parere della competente Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali di Ragusa;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente al fine di accertare la regolarità e legittimità degli atti, con riferimento alle procedure adottate per la devoluzione e il passaggio dei beni del 'Museo delle Arti e Tradizioni' al Comune di Modica e sulle previste modalità di gestione dei beni stessi;

se sia stata fatta adeguata pubblicità al corso di formazione e colui che abbia certificato la formazione dei partecipanti".

DIPASQUALE

N. 2203 - Interventi urgenti a favore dei medici degli istituti penitenziari e delle guardie mediche e turistiche.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che in questo ultimo anno e mezzo di emergenza da Covid-19 persiste un'enorme discrasia di trattamento economico tra i medici degli istituti penitenziari, delle guardie mediche ordinarie e turistiche con chi presta il proprio servizio in strutture pubbliche;

considerato che:

un medico penitenziario è costretto a stipulare un'assicurazione per i rischi dovuti alla professione che, alle volte, non è sufficiente a coprire i risarcimenti scaturiti e che ciò ha proliferato le dimissioni di parecchie unità di medici;

la carenza di unità di medici degli istituti penitenziari, di guardie mediche e turistiche, ha generato un vuoto organico di unità, aggravando ancor di più la situazione emergenziale da Covid-19 che necessita di più unità di medici al fine di assicurare continuità assistenziale per i detenuti, per l'utenza delle guardie mediche e, con l'approssimarsi della stagione estiva, anche delle guardie mediche turistiche;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per la problematica carenza di unità di medici nelle strutture di cui sopra;

se non reputino attivare un'indagine conoscitiva per monitorare le unità di medici in atto in servizio presso le strutture penitenziarie, di guardie mediche ordinarie e turistiche, previste per legge, incrementandone le unità in servizio;

se non considerino di adeguare economicamente i medici di cui sopra con le stesse tariffe dei medici di altra struttura pubblica, ampliando la platea anche per chi esercita la propria funzione in zone disagiate;

se non reputino, altresì, di eliminare le limitazioni orarie per il personale già operante e le incompatibilità con altri incarichi, ex. legge n. 740/70;

se non considerino, altresì, di stabilizzare il personale precario, già operante nelle strutture penitenziarie".

TERNULLO

N. 2204 - Chiarimenti in merito all'inadeguatezza dei mezzi di trasporto marittimo per le isole minori siciliane.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

il regolamento (UE) n. 1177/2010 stabilisce i diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne dell'Unione europea, prevedendo l'obbligo dei vettori, degli operatori di terminali e degli operatori turistici, anche nei viaggi 'tutto compreso', di predisporre condizioni d'accesso non discriminatorie;

la legge 104 del 5 febbraio 1992 e successive modificazioni detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona disabile. L'art. 26 attribuisce alle Regioni le competenze a disciplinare le modalità con le quali i Comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone disabili la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo, alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi. Le Regioni sono tenute a redigere dei piani regionali di trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane e i comuni devono assicurare modalità di trasporto individuali per le persone disabili non in grado di servirsi dei mezzi pubblici;

l'accoglienza a bordo dei passeggeri con esigenze specifiche è regolata dal D.lgs. 8 marzo 2005 n.52, dalle circolari attuative emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Reg. Unione Europea n. 1177/2010 oltre che dalle procedure interne delle società marittime. Si considerano passeggeri con mobilità ridotta (PMR) le persone la cui mobilità sia ridotta a causa di qualsiasi disabilità fisica (sensoriale o motoria, permanente o temporanea), disabilità o incapacità intellettiva, o per qualsiasi altra causa di disabilità, gestanti o persone con mobilità ridotta per ragioni di età, la cui condizione richieda un'attenzione adeguata e un adattamento del servizio fornito a tutti i passeggeri per rispondere alle esigenze specifiche;

ai sensi dell'articolo 25 comma 9 del d.l. n. 69 del 2013, convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 88, le funzioni ed i compiti di vigilanza sulle attività previste dalla Convenzione per l'esercizio dei servizi di collegamento marittimo con le isole minori siciliane stipulata ai sensi dell'articolo comma 998, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 19-ter del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, sono attribuiti alla Regione siciliana;

la Convenzione per l'esercizio dei servizi di collegamento marittimo con le isole minori siciliane dell'11 aprile 2016, con efficacia dal 12 aprile 2016, disciplina il complesso degli obblighi e dei diritti derivanti dall'esercizio dei servizi di collegamento marittimo;

considerato che:

numerose segnalazioni hanno evidenziato gravi carenze e disservizi relativi al trasporto marittimo per gli utenti disabili, da e per le isole minori, in quanto risulterebbe che né aliscafi né navi traghetto abbiano a disposizione dispositivi per il trasporto di questi passeggeri;

nel collegamento Palermo-Ustica (PA) è stato segnalato l'utilizzo improprio di un traghetto, solitamente adibito al trasporto merci, che raggiunge una velocità inferiore ai parametri stabiliti in convenzione per il trasporto passeggeri a causa di un'avaria del traghetto adibito a tale trasporto;

la flotta impiegata nei collegamenti marittimi con le isole minori è, al momento, ridotta all'osso;

nessun mezzo da trasporto rispetta la velocità di esercizio prevista dalla convenzione statale e regionale, con conseguente aumento dei tempi di percorrenza;

le isole minori subiscono da tempo tagli di servizi essenziali per i cittadini;

le persone con disabilità, attualmente impossibilitate a qualsiasi tipo di spostamento da e per le isole, stanno vivendo una vera a propria condizione di isolamento;

l'art. 5, comma 1, lettera b) della Convenzione prevede che la società provvede ad assicurare continuità del servizio durante i periodi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle navi e garantire, comunque, la disponibilità di una nave di riserva;

l'art. 10, comma 1, lettera a) della Convenzione prevede che la vigilanza, fatta salva la responsabilità della società, sul rispetto degli obblighi nonché dei propri provvedimenti, viene svolta dalla Regione siciliana;

l'art. 10, comma 1, lettera d) della Convenzione prevede che la verifica dell'idoneità delle navi adibite ai servizi di collegamento viene svolta della Regione siciliana;

l'art. 18, comma 1, della Convenzione prevede che la società può assicurare i servizi di collegamento anche tramite navi prese a nolo o accordi con altri armatori, previa comunicazione alla Regione;

sono state prorogate fino al 31 dicembre 2021 le concessioni, in scadenza a fine 2020, con le due compagnie di navigazione che in Sicilia si occupano dei collegamenti marittimi con le isole minori;

non è stata ancora effettuata la pubblicazione dei bandi di gara per il periodo 2022- 2026, prevista per il 30 aprile 2021;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e se ritengano utile inviare gli ispettori per esercitare i propri doveri di vigilanza sul rispetto degli obblighi derivanti dalla Convenzione e dei relativi allegati per l'esercizio dei servizi di collegamento marittimo con le isole minori siciliane;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire l'effettività dei controlli sopra menzionati, affinché i cittadini diversamente abili non vedano leso un diritto essenziale come quello alla mobilità;

se siano state applicate le penali previste in convenzione statale e regionale per i disservizi che si sono verificati negli ultimi 5 anni;

cosa intendano fare per superare le evidenziate criticità e attuare un processo di normalizzazione nei confronti degli utenti diversamente abili;

quando intendano pubblicare i bandi di gara che riguardano il periodo 2022-2026, per evitare ulteriori proroghe delle concessioni attualmente vigenti, alla luce delle gravi carenze sopra citate".

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -DI CARO CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -PASQUA - DAMANTE

N. 2206 - Notizie urgenti sul piano del fabbisogno del personale dell'ospedale Papardo di Messina.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che risulta necessario rivedere i requisiti e le disposizioni della pianta organica, in approvazione e collegata al piano del fabbisogno del personale della a.o. Papardo di Messina, nella quale si evince la necessità di garantire una copertura economica per il funzionamento delle UU.OO.CC. conseguentemente all'incremento di utilizzo post-pandemia;

considerato che:

lo stesso atto aziendale così approvato rinvia alla pianta organica per la rimodulazione occupazionale per il corretto funzionamento dei reparti ospedalieri, ma la stessa così come disposta è stata respinta dall'Assessorato alla salute, per una revisione del budget. Risulta indispensabile seguire il tracciato, già incardinato con il Documento LEA del 26 marzo 2012 per i livelli richiesti per il corretto funzionamento dei reparti poichè l'assetto ospedaliero dell'A.O. Papardo di Messina come altri ospedali, è stato ridisegnato e implementato a seguito del d.l. 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020 n. 77, il cui art. 2 reca misure urgenti per il contenimento della pandemia e il riordino della rete ospedaliera;

le linee guida per l'adeguamento degli atti aziendali al documento di riordino della rete ospedaliera è stato approvato con D.A. n. 22 dell'11 gennaio 2019, pubblicata in Gurs il 23 agosto 2019;

il D.M. numero 70 del 2 aprile 2015 individua gli standard in relazione alle risorse negoziate con l'Assessorato alla salute dalle Aziende ospedaliere;

per sapere se non intendano attivare misure idonee per l'efficace ed efficiente funzionamento di tutti i reparti dell'ospedale Papardo di Messina al fine di garantire l'offerta dei servizi sanitari ai cittadini, implementando i posti letto, rivedendo la decurtazione del budget annuale e ripianificando la pianta organica con le attuali previsioni del fabbisogno del personale esposte nell'ultimo atto aziendale dell'anno 2021".

CATALFAMO

N. 2210 - Interventi urgenti per l'estensione del vaccino anti Covid-19 per gli studenti universitari con possibilità di fruirne nella Regione in cui studiano.

"*All'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

nella rielaborazione delle linee guida del Piano strategico per la vaccinazione anti - Sars - Cov2/Covid-19 elaborate dal Ministero della Salute, dal Commissario straordinario per l'emergenza, dall'Istituto Superiore di Sanità e da Agenas e Aifa è stato previsto un aggiornamento delle categorie e dell'ordine di priorità per la somministrazione del vaccino;

la campagna vaccinale è stata estesa tutte le fasce della popolazione;

considerato che:

nelle 'raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti Covid-19', per la vaccinazione degli under 55 è stata data priorità agli appartenenti al mondo della scuola, ma non è stata fatta menzione di coloro che appartengono al mondo universitario, principalmente degli studenti;

è necessario considerare la macchinosità dell'attuale procedura di assegnazione del medico di base per gli studenti fuori sede e le difficoltà logistiche che dovrebbero affrontare gli studenti se dovessero fare il vaccino esclusivamente nella Regione di residenza;

l'art 32 della Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività ragione per cui è importante allestire una campagna vaccinale inclusiva e capillare;

per sapere se non ritengano necessario intervenire presso il Governo nazionale affinché venga data immediata priorità per la vaccinazione agli studenti universitari e se all'interno del piano nazionale vaccinale, sia prevista la possibilità per gli stessi di effettuare la vaccinazione contro il Covid-19 gratuitamente presso il sistema sanitario della Regione presso cui studiano".

GENOVESE

N. 2213 - Chiarimenti in merito al trasferimento dei guardiaparco presso i distaccamenti dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Messina.

"*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che l'articolo 3, comma 1, della legge regionale 10 luglio 2018 n.10 e s.m.i. dispone che 'il Comando Corpo Forestale della Regione è autorizzato, al fine di sopperire ai vuoti di organico necessari all'espletamento delle funzioni dei distaccamenti forestali dipendenti dal Servizio ispettorato, ad attivare l'istituto del comando di cui al comma 2 sexies,dell'art. 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni per l'utilizzo del personale del Corpo di vigilanza degli Enti Parco;

considerato che:

l'ente parco dei Nebrodi, ente di diritto pubblico della Regione siciliana, è dotato di un proprio Corpo di vigilanza, il cui funzionamento è disciplinato da un apposito regolamento approvato con Delibera del Consiglio del Parco del 18/05/2009, n. 7;

tra il Comando del Corpo forestale della Regione e l'ente parco dei Nebrodi, è stato sottoscritto in data 18-12-2014 un Protocollo di intesa finalizzato al rafforzamento dell'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento al servizio di prevenzione e repressione degli incendi boschivi nonché per contrastare il fenomeno del bracconaggio e qualsiasi altro genere di illecito ambientale perpetrato all'interno del Parco dei Nebrodi;

il Comando del Corpo forestale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 10 luglio 2018 n. 10, modificato dall'art. 1 della legge regionale 20 luglio 2020 n. 16 e dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 9 del 15/04/2021, al fine di sopperire ai vuoti di organico necessari all'espletamento delle funzioni degli Uffici del Servizio 12 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti forestali siti nel territorio della provincia di Messina, intende avvalersi dell'istituto del comando, di cui all'articolo 30, comma 2 sexies , del d.lgs. 30.03.2001 n.165 e s.m.i., per l'assegnazione temporanea di guardiaparco e ispettori del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente parco dei Nebrodi;

in data 08.02.21, è stato pubblicato un avviso da parte dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n.10/2018,

'Manifestazione di interesse rivolta a n. 28 Guardiaparco (Cat. B) e n. 2 Ispettori (Cat. C) del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi per l'assegnazione in posizione di comando presso gli Uffici del servizio 12 del Comando del Corpo forestale della Regione Siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti Forestali siti nel territorio della provincia di Messina';

in data 22.04.21 è stata pubblicata, da parte dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, una manifestazione di interesse rivolta a n. 28 Guardiaparco (Cat. B) e n. 2 Ispettori (Cat. C) del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi per l'assegnazione in posizione di comando presso gli Uffici del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana - Servizio 12 Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti Forestali siti nel territorio della provincia di Messina;

in data 17.05.21, è stato pubblicato, da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'Ambiente, una manifestazione di interesse rivolta a n. 18 Guardiaparco (Cat. B) e n. 1 Ispettori (Cat. C) del personale del Corpo di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi per l'assegnazione in posizione di comando presso gli Uffici del Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste e dei Distaccamenti Forestali siti nel territorio della provincia di Enna e Catania;

dalle informazioni acquisite, 11 sono i guardiaparco dell'area protetta che hanno dato il consenso e che saranno trasferiti in comando temporaneo per due anni presso i Distaccamenti dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, mentre nell'organico del parco rimarranno 19 unità; le istanze hanno ottenuto il nulla osta della Presidenza del Parco dei Nebrodi;

tale decisione è stata oggetto di contestazione, in quanto il Parco dei Nebrodi è l'unico in Sicilia che ha un corpo di vigilanza che potrebbe essere modello per gli altri. I guardaparco svolgono, tra le altre competenze, attività di controllo per evitare l'accesso dei fuoristrada nelle zone di riserva naturale, combattono il bracconaggio ed il pascolo abusivo, scoprono le microdiscariche di rifiuti e permettono una fruizione turistica in sicurezza;

i guardiaparco dell'Ente Parco dei Nebrodi, inoltre, rivestono la qualifica di pubblica sicurezza, attribuita dal Prefetto competente, limitatamente al territorio della Città Metropolitana di Messina;

questa decisione dell'Assessorato, seppur dettata da una necessità e nella convinzione che il Corpo forestale debba potenziare la sua attività di prevenzioni incendi e svolgere le funzioni di controllo ambientale, suscita delle perplessità;

pur volendo considerare che gli 11 guardiaparco continueranno a controllare il territorio, ciò che si teme è che possa mancare un fondamentale presidio di sicurezza per un territorio, quale quello nebroideo, che presenta problematiche peculiari che non possono passare in secondo piano;

tra l'altro non si comprende come potranno operare nel Libero Consorzio comunale di Enna e nella Città Metropolitana di Catania dal momento che possono esercitare la qualifica di pubblica sicurezza nella sola Città Metropolitana di Messina;

per sapere se il trasferimento dei guardiaparco presso i Distaccamenti dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Messina possa comportare dei problemi per il presidio del parco che presenta caratteristiche e problematiche peculiari che non possono essere sminuite".

PALMERI - FOTI – MANGIACAVALLO - TANCREDI

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 407 - Interventi urgenti sul progetto di riorganizzazione di Terna.

"*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

il progetto di riorganizzazione di Terna vede la Sicilia fortemente penalizzata;

Terna, infatti, prevede di riorganizzarsi in sei dipartimenti, senza riconoscere alcuna struttura organizzativa direzionale alla Sicilia;

la suddetta riorganizzazione aziendale, così come progettata, costituirebbe l'ennesimo impoverimento della Sicilia sotto l'aspetto occupazionale, poiché elimina di fatto figure apicali ad elevato Know how, nonostante la qualità delle professionalità presenti. Farebbe anche scomparire l'interlocuzione aziendale legata alla figura del datore di lavoro, ad oggi presente, poiché sarebbe eliminata dalla riorganizzazione aziendale, così come programmata;

contro tale decisione le organizzazioni sindacali di categoria hanno rivendicato la costituzione di un settimo dipartimento Sicilia che dia il giusto riconoscimento all'autonomia statutaria e alla posizione strategica del nostro territorio;

anche l'aspetto della sicurezza desta profonde preoccupazioni dato che, per coprire l'assenza del datore di lavoro, Terna intende rilasciare solo deleghe diffuse, che di fatto annullerebbero ogni potere di intervento diretto, complicando la risoluzione delle problematiche in atto e future nonché l'interlocuzione su temi di estrema rilevanza;

considerato che:

la programmata riorganizzazione aziendale di Terna costituisce motivo di grande preoccupazione, anche alla luce degli incidenti sul lavoro avvenuti lo scorso anno;

la Sicilia nel prossimo futuro dovrà far fronte a un ingente mole di investimenti, pari a circa 1.8 miliardi di euro, per nuove opere infrastrutturali mirate a rendere la rete elettrica più sicura e a far diventare la nostra Isola un hub elettrico al centro del Mar Mediterraneo;

dette opere di grande impatto nel nostro territorio esigeranno interlocuzioni continue e attente con i Comuni e la Regione, anche al fine di garantire la tutela del paesaggio, del territorio e dell'ambiente;

per conoscere:

se non ritengano di dover intervenire con forza sulle scelte di riorganizzazione aziendale di Terna, per una rivalutazione delle medesime, a partire dalla opportuna e necessaria costituzione di un settimo dipartimento Sicilia che dia giusto riconoscimento alla peculiarità autonomistica e strategica della nostra Isola;

quali iniziative siano state assunte ad oggi per un riavvicinamento dell'azienda al nostro territorio, a tutela dei tanti lavoratori ivi impiegati e anche dell'indotto coinvolti entrambi in prima persona dalle politiche aziendali di Terna".

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

****

- Con nota prot. n. 23619/INTERP.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 408 - Interventi urgenti per individuare nel territorio siciliano strutture pubbliche da proporre al Ministero della salute al fine di consentire il completamento dell'iter di formazione degli igienisti dentali che hanno conseguito i loro studi presso ILERNA Online.

"*All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute*, premesso che:

nel 2017, ILERNA Online - centro di formazione professionale ufficiale, riconosciuto e autorizzato dal Ministero dell'Istruzione spagnolo - apre la propria sede in Italia, precisamente Milano, con un corso di formazione in igiene dentale della durata di 2 anni. Una volta ottenuto il titolo abilitante, per esercitare la professione in Italia, è richiesto il superamento di una misura compensativa, consistente o in un tirocinio o in una prova attitudinale, secondo quanto previsto dalla Direttiva europea n. 2005/36/CE;

il 10 dicembre 2019, il Ministero della salute italiano aveva subordinato il riconoscimento del titolo di Técnico Superior en Higiene Bucodental all'espletamento di una misura compensativa consistente, a scelta dello studente, in una prova attitudinale o in un tirocinio di adattamento. Tuttavia, dopo diversi mesi di attesa, gli alunni del corso di igiene dentale di ILERNA Online hanno iniziato a ricevere i primi decreti sul riconoscimento della qualifica di igienista per poter lavorare in Italia, in cui si richiedeva il superamento di una misura compensativa notevolmente superiore rispetto alle precedenti, fissando, in addirittura, in 30 mesi la durata del tirocinio;

il 12 ottobre 2020, è stata pubblicata la sentenza relativa al ricorso presentato da ILERNA Online Italia per l'annullamento del Decreto ministeriale n. 0005546-P del 31.1.2020 che prevedeva lo svolgimento di una misura compensativa pari a 30 mesi di tirocinio o di una prova attitudinale su 12 materie. Il ricorso è stato dunque accolto, portando all'annullamento della determinazione Conferenza dei Servizi a cui fa riferimento suddetto decreto. Pertanto, rimane attualmente in vigore la precedente determinazione Conferenza dei Servizi che attesta la misura compensativa a 12 mesi di tirocinio o a una prova attitudinale su 5 materie;

considerato che:

una volta ottenuto il titolo di igienista dentale con ILERNA Online, lo studente può presentare la richiesta di riconoscimento della qualifica presso il Ministero italiano della salute e, una volta superata una misura compensativa che consiste in un esame scritto o un tirocinio presso una struttura pubblica italiana, può ottenere il riconoscimento ed esercitare la professione di igienista anche sul territorio italiano. Tuttavia, le strutture pubbliche convenzionate per l'abilitazione degli igienisti dentali individuate dal Ministero sono geograficamente collocate nelle Regioni del centro e nord Italia;

gli igienisti dentali siciliani, prossimi all'abilitazione della professione, sono attualmente circa una sessantina e che, per completare il ciclo di formazione, sarebbero costretti a lasciare la nostra Regione gravando sull'economia dei rispettivi nuclei familiari;

per conoscere se non ritengano opportuno individuare nel perimetro del territorio siciliano strutture pubbliche da proporre al Ministero della salute al fine di consentire il completamento dell'iter di formazione degli igienisti dentali che hanno conseguito i loro studi presso ILERNA Online".

GALVAGNO

****

- Con nota prot. n. 23621/INTERP.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 409 - Iniziative a sostegno delle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici in Sicilia.

"*All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, con DDG n. 271 del 28/03/2019, ha approvato l'Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di Comuni, anche nelle forme associative regolarmente costituite (Ambiti di Raccolta Ottimali), per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici, a valere sull'Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR 2014/2020 con una dotazione finanziaria di 16.104.160 euro;

con D.D.G n.1611 del 06/12/2019 è stato approvato l'elenco delle 'Istanze non ricevibili' e quello delle 'Istanze ammissibili', mentre con successivo D.D.G. n. 252 del 23 marzo 2020 è stata approvata la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse e finanziabili: su 98 istanze, solo 5 sono state ammesse alla successiva fase di valutazione, con un importo concesso di euro 1.859.800;

con l'interrogazione n.1188, 'Chiarimenti in merito all'approvazione dell'elenco delle istanze di cui all'Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di Comuni, anche nelle forme associative regolarmente costituite (ARO), per il sostegno di attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici' a tutt'oggi senza risposta da parte dell'Assessore competente, si chiedeva, in considerazione dell'esiguo numero di Comuni ammessi a finanziamento (solo 5 su 97), di riaprire l'iter istruttorio al fine di consentire l'integrazione delle domande con l'obiettivo di realizzare in modo capillare sul territorio gli impianti di compostaggio di comunità;

in molti casi, le istanze dei Comuni non sono state ammesse alla successiva fase di valutazione solo perché gli allegati sono stati trasmessi con poche ore di ritardo rispetto al termine fissato;

si è diffusa la voce che il Dipartimento dell'Energia avrebbe intenzione di annullare il citato avviso e dirottare le relative somme alla realizzazione di impianti nelle isole minori;

considerato che:

la grave carenza impiantistica che connota la Sicilia e in particolare quella relativa al trattamento della componente organica del rifiuto, costringe un consistente numero di Comuni a far viaggiare i rifiuti organici per centinaia di chilometri, quando con il compostaggio locale e di comunità si potrebbe trattare in loco, con abbattimento degli ingenti oneri finanziari ed ambientali, ponendo fine alla pesante speculazione da parte di quei pochi soggetti privati che detengono gli impianti;

il compostaggio rappresenta una modalità di gestione in grado di realizzare pratiche di economia circolare inerente il ciclo dei rifiuti ed è contenuto in tutti gli atti di programmazione a livello europeo, nazionale e regionale. Pertanto, va implementato laddove possibile, anche per scongiurare la prospettiva di esportazione di rifiuti fuori dall'isola;

non vi è dubbio che nelle isole minori la carenza di impianti sia particolarmente grave costringendo al trasporto dei rifiuti verso gli impianti della terraferma, via nave, con ingenti costi che si aggiungono a quelli di smaltimento: appare fondamentale, pertanto, dotarle di impianti per l'autocompostaggio al fine di ridurre il quantitativo da trasferire;

per conoscere:

se risponde al vero che il Dipartimento dell'Energia avrebbe intenzione di annullare l'Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di Comuni per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici e dirottare le relative somme alla realizzazione di impianti nelle isole minori;

se siano stati erogati i finanziamenti in favore dei 5 Comuni le cui istanze erano state ritenute ammissibili e finanziabili con D.D.G. n. 252 del 23 marzo 2020;

se non ritenga di dovere mantenere la destinazione delle somme non utilizzate per la realizzazione di impianti di compostaggio di comunità e riaprire i termini per la presentazione delle domande, invitando i Comuni a regolarizzare le istanze già presentate;

se non ritenga che, per l'ottimale gestione del ciclo dei rifiuti nelle isole minori, sia necessario prevedere risorse aggiuntive per dotarle dell'impiantistica adeguata che le renda autonome dalla terraferma”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall’odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all’ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 553 - Riconoscimento del P.O. Fratelli Parlapiano di Ribera come ospedale di zona disagiata.

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attuale rete ospedaliera siciliana ha previsto per l'ASP di Agrigento due distretti ospedalieri: il distretto AG1 che comprende il Presidio ospedaliero di Licata (AG) e Canicattì, rispettivamente presidi di base, ed il P.O. di Agrigento DEA di 1° livello SPOKE; il distretto AG2 è rappresentato dagli ospedali di Sciacca (AG) e Ribera con la formula di ospedali riuniti;

al distretto AG1 i presidi ospedalieri di Licata e Canicattì rappresentano i pronto soccorso (P.S.) di riferimento per i territori di pertinenza, per poi avere come DEA di 1° livello Agrigento. Avendo strutturato il distretto AG2 in ospedali riuniti, si prevede un unico P.S. al DEA di 1° livello di Sciacca;

nei fatti dunque, l'intero territorio di pertinenza Sicana, verrebbe garantito esclusivamente dal P.S. di Sciacca, penalizzando quindi un intero territorio riconosciuto come area disagiata dallo stesso SNAI, per distribuzione di popolazione, carenza di infrastrutture; difficoltà di comunicazione dei trasporti legata alla viabilità scadente ed al rischio sismico;

considerato che:

di tutti i paesi dei monti Sicani (Alessandria della Rocca (AG), Bivona (AG), Cianciana (AG), San Biagio Platani (AG), Santo Stefano di Quisquina (AG), Burgio (AG), Calamonaci, Cattolica Eraclea (AG), Lucca Sicula (AG), Montallegro (AG), Villafranca Sicula e Ribera (AG)), di cui ad oggi il P.O. ed il suo P.S. hanno rappresentato negli anni indiscutibilmente l'unica e principale porta di accesso all'emergenza urgenza sanitaria;

il presidio riberese è stato inserito tra i Covid Hospital, ciò comporta che in questo particolare momento di forte stress sanitario il Fratelli Parlapiano si occuperà esclusivamente di patologie da Covid-19;

il P.S. e, in generale l'assistenza di emergenza urgenza è quella che più preoccupa la cittadinanza e che, i forti investimenti finanziati dal Governo centrale, obbligano la Regione, - competente in materia - attraverso la direzione strategica dell'Asp, di programmarne il percorso terapeutico post Covid-19;

il piano operativo di rifunzionalizzione post Covid-19 e attivazione del relativo P.S. autorizzato dal dipartimento regionale per la pianificazione strategica, non può considerarsi adeguatamente soddisfacente;

quello di Ribera è un presidio troppo importante. Alla luce di quanto sopra esposto, necessita che che venga riconosciuto come presidio di zona disagiata, nel rispetto dei diritti del cittadino, così come previsto dal decreto ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, allegato 1, punto 9.2.2:

'In tali presidi ospedalieri occorre garantire una attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto, attività di medicina interna e di chirurgia generale ridotta. Essi sono strutture a basso volume di attività, con funzioni chirurgiche non prettamente di

emergenza e con un numero di casi insufficiente per garantire la sicurezza delle prestazioni, il mantenimento delle competenze professionali e gli investimenti richiesti da una sanità moderna. Tali strutture devono essere integrate nella rete ospedaliera di area disagiata e devono essere dotate indicativamente di:

un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri;

una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi in Day surgery o eventualmente in Week Surgery con la possibilità di appoggio nei letti di medicina (obiettivo massimo di 70% di occupazione dei posti letto per avere disponibilità dei casi imprevisti) per i casi che non possono essere dimessi in giornata; la copertura in pronta disponibilità, per il restante orario, da parte dell'equipe chirurgica garantisce un supporto specifico in casi risolvibili in loco;

un pronto soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'Emergenza-Urgenza, inquadrato nella disciplina specifica così come prevista dal D.M. 30.01.98 (Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza) e, da un punto di vista organizzativo, integrata alla struttura complessa del DEA di riferimento che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo;

è organizzata in particolare la possibilità di eseguire indagini radiologiche con trasmissione di immagine collegata in rete al centro hub o spoke più vicino, indagini laboratoristiche in pronto soccorso. È predisposto un protocollo che disciplini i trasporti secondari dall'Ospedale di zona particolarmente disagiata al centro spoke o hub. È prevista la presenza di una emoteca. Il personale deve essere assicurato a rotazione all'ospedale hub o spoke più vicino.';

abbinare il Covid Hospital e un presidio di zona disagiata deve essere il prossimo step, in modo da poter garantire un'adeguata assistenza di emergenza urgenza e, al contempo, diversificare l'offerta sanitaria di un vasto territorio. Questo lo si può e deve fare nella prossima riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, ormai obsoleta e costretta ad essere modificata in virtù di tutte le modifiche rese necessarie dal Covid-19,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad adottare tutte le misure necessarie e idonee per:

a) individuare il presidio ospedaliero di Ribera come ospedale di zona disagiata, garantendo un’adeguata offerta sanitaria di emergenza urgenza attraverso il P.S. ordinario;

b) prevedere nel piano di rifunzionalizzazione del presidio ospedaliero un centro di riabilitazione cardio respiratoria, dedicata - in questa fase pandemica - ai pazienti in fase di negativizzazione dal Covid-19, con annessa U.O. di cardiologia;

c) costituire presso la struttura ospedaliera 'Fratelli Parlapiano' di Ribera un centro regionale di riferimento per la cura, la ricerca e lo sviluppo di metodologie diagnostiche dedicato esclusivamente alle malattie infettive;

d) adeguare la pianta organica del P.O. Fratelli Parlapiano attraverso la predisposizione di assunzione in pianta stabile di personale medico e infermieristico specializzato”.

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

N. 554 - Opportune iniziative volte alla riclassificazione delle zone sismiche in Sicilia alla luce della vigente normativa in materia di detrazioni fiscali secondo il 'sisma bonus'.

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da uno studio condotto dall'Ordine degli ingegneri di Caltanissetta è emersa un'incongruenza tra la classificazione sismica nazionale e quella regionale che si traduce nell'impossibilità di applicare il sisma bonus in molti Comuni siciliani;

specificamente, seppur senza entrare nei dettagli di natura tecnica, l'attuale quadro normativo consente l'accesso alle detrazioni fiscali del sisma bonus a coloro che hanno edifici nelle zone sismiche 1, 2 e 3, mentre resta esclusa la zona 4;

il Comune di Caltanissetta, ad esempio, secondo la vigente normativa antisismica nazionale, ha le caratteristiche riferibili alla zona sismica 3 mentre, secondo una tabella della Delibera di Giunta regionale n. 408 del 19/12/2003, oggi superata nei contenuti dagli studi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), è classificato in zona sismica 4, ingenerando il dubbio interpretativo sull'applicabilità del sisma bonus;

anche l'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, in varie fasi, è intervenuto presso le istituzioni regionali per sollecitare l'aggiornamento della pericolosità sismica delle aree classificate in 'Zona 4', tesa a mitigare la vulnerabilità territoriale e consentire di accedere alle agevolazioni economico-fiscali previste nel tempo, in modo particolare per le agevolazioni del 'SISMABONUS';

CONSIDERATO che:

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (G.U. n. 105 del 8/05/2003, Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) ha classificato tutto il territorio nazionale come sismico suddividendolo in 4 zone;

contestualmente l'OPCM 3274 ha conferito agli enti locali il compito di effettuare la classificazione sismica di ogni singolo Comune e la Regione siciliana ha, a tal fine, adottato la D.G.R. n. 408 del 19/12/2003, con cui sono stati redatti gli elenchi dei Comuni sismici suddivisi in 4 zone i quali tuttavia non sono mai stati aggiornati in relazione all'evoluzione della normativa nazionale;

poiché le agevolazioni previste dal sisma bonus non si applicano agli edifici ricadenti in zona 4, attualmente ci si trova di fronte ad una discriminazione territoriale, in quanto una legge nazionale definisce per i Comuni siciliani delle accelerazioni riferibili alla zona 3, ma tali Comuni sono classificati in Zona 4 dal D.G.R. n. 408/2003, che risulta essere evidentemente obsoleta;

si rischia concretamente di perdere un importante occasione per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare attraverso le agevolazioni fiscali previste dal decreto legge n. 63/2013 (sisma bonus), convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013 n. 90 oggi potenziato dal Decreto del Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti 28 febbraio 2017, n. 58, ed inserito nel 2020 tra gli interventi trainanti del Super Bonus (DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77);

occorre ridefinire con urgenza la lista dei Comuni siciliani in zona 4, al fine di consentire ai cittadini di usufruire in modo uguale dei benefici fiscali previsti,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a procedere con urgenza alla modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 408 del 19 dicembre 2003 'Individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche ed adempimenti connessi al recepimento ed attuazione dell'O.P.C.M. 20 marzo 2003, n. 3274' ed inserire i Comuni già classificati con la suddetta Deliberazione in 'Zona 4' perché individuati con criteri ormai obsoleti in rapporto alla vigente normativa in materia di detrazioni fiscali;

a garantire una corretta parametrazione e classificazione delle zone sismiche allo scopo di consentire ai cittadini aventi diritto di poter accedere ai benefici economico-fiscali previsti dal cosiddetto 'sisma bonus'".

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 555 - Iniziative urgenti per abbandonare l'uso delle gabbie negli allevamenti.

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 13 del TFUE riconosce gli animali come esseri senzienti e la legislazione dell'Unione europea in materia di benessere degli animali impone, pertanto, ai proprietari e ai detentori di animali e alle autorità competenti di rispettare gli obblighi in materia di benessere degli stessi;

il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, in attuazione della direttiva n. 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, garantisce il benessere degli stessi evitando dolore, sofferenze o lesioni;

è ormai assodato che a causa dell'industrializzazione dei sistemi di allevamento intensivi gli animali sono costretti a vivere in spazi minimi che, limitando molto seriamente la loro possibilità di muoversi, li costringono ad una vita misera e piena di sofferenze, con conseguenze negative sulla loro salute, e, quindi, sul loro benessere;

la pratica, inoltre, favorisce la diffusione di virus e batteri che possono essere potenzialmente trasmissibili all'uomo ed è all'origine di epidemie e pandemie, oltre a comportare l'impiego massiccio di antibiotici che poi ritroviamo nella carne che consumiamo;

l'utilizzo di gabbie rappresenta uno strumento ancora diffuso a cui si ricorre nei mega allevamenti intensivi. Per questo motivo, la loro dismissione potrebbe essere il primo passo verso modalità di

allevamento più sostenibili, in grado di contribuire alla tutela della salute degli animali e, quindi, dei consumatori;

CONSIDERATO che:

contro l'uso delle gabbie negli allevamenti è stata attivata l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) 'End the Cage Age', Stop all'era delle gabbie (negli allevamenti), che lo scorso 2 ottobre si è conclusa con la consegna alla Commissione Europea di quasi 1,4 milioni di firme raccolte e autenticate negli Stati membri. In particolare, in Italia sono state raccolte oltre 90mila firme e 21 delle 170 associazioni europee che si sono attivate sono italiane;

lo scorso 15 aprile 2021 il Parlamento Europeo ha tenuto un'audizione pubblica per discutere della summenzionata iniziativa e chiedere all'Unione Europea di legiferare in modo da eliminare gradualmente l'uso delle gabbie negli allevamenti. Ciò rappresenta un fatto rilevante in relazione al fatto che sarebbe già il momento, per l'Unione europea, di mettersi al passo con le ambizioni del Green Deal europeo e della strategia Farm to Fork;

pochi giorni fa, la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha chiesto che la Commissione Europea elabori una proposta di legge per vietare l'uso delle gabbie negli allevamenti e si attivi per una revisione della direttiva europea sugli animali negli allevamenti che abbia come obiettivo quello di dismettere l'uso delle gabbie entro il 2027;

la suddetta Commissione ha adottando una risoluzione sull'iniziativa dei cittadini europei 'End the Cage Age', chiedendo che: 'tutti i prodotti di origine animale importati nell'Ue siano prodotti nel totale rispetto della relativa legislazione Ue, incluso l'uso dei sistemi in gabbia' e ha poi sottolineato l'importanza di fornire incentivi adeguati e programmi di finanziamento a supporto degli allevatori nella transizione';

recentemente, l'Emilia Romagna è stata la prima Regione in Italia ad approvare una risoluzione per abbandonare l'uso delle gabbie negli allevamenti, intraprendendo un percorso istituzionale per la tutela del benessere e della salute degli animali, e, quindi, anche dei consumatori;

secondo il rapporto dell'Istituto per le politiche ambientali europee (IEEP), commissionato da Compassion in World Farming, la fine dell'uso delle gabbie, come parte di un cambiamento trasformativo nel modo in cui sono allevati gli animali, potrebbe rendere l'agricoltura più sostenibile e portare migliori condizioni di lavoro nelle zone rurali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare politiche e strumenti - sia di carattere economico che di indirizzo- a supporto della transizione verso allevamenti senza gabbie e rispettosi del benessere animale, da elaborare anche attraverso il coinvolgimento degli allevatori siciliani, nel quadro di un modello di allevamento sostenibile sotto il profilo ambientale, etico ed economico;

a intervenire, anche tramite la Conferenza Stato-Regioni, perché siano adottate misure concrete per dare una risposta all'iniziativa dei cittadini europei, avviando la transizione graduale a modalità di allevamenti senza gabbie".

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLO -
TANCREDI - PAGANA

N. 556 - Iniziative urgenti per risolvere criticità e carenze riscontrate presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT).

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone, (CT) classificato quale DEA di I livello nella rete dell'emergenza-urgenza regionale, rappresenta il punto di riferimento per un ampio bacino territoriale, non solo della Città Metropolitana di Catania, ed in particolare del Calatino sud Simeto, ma anche di Liberi Consorzi comunali limitrofi, quali ad esempio Gela (CL) e Niscemi (CL);

il P.O. Gravina di Caltagirone, distante circa 70 km dagli ospedali di Catania, è inserito nelle reti tempo dipendenti regionali e, più precisamente, è centro hub nella rete IMA (infarto), è centro spoke nella rete stroke (ictus) ed è centro trauma di zona - CTZ nella rete traumatologica;

in particolare, la rete IMA, essendo una rete tempo dipendente, presuppone la possibilità e la capacità di intervenire con immediatezza e tempestività quale unica possibilità e condizione che ha salvato e che salva la vita, soprattutto per le patologie cardiovascolari e in un territorio troppo distante e lontano dagli altri centri specializzati;

la gravissima situazione di carenza di personale medico, infermieristico, sanitario e di supporto in cui versa il P.O. Gravina di Caltagirone è ormai nota a tutti, come purtroppo lo è anche la situazione di stallo delle istituzioni regionali, incapaci di trovare soluzioni adeguate alle criticità ed evidenti problematiche che da anni affliggono e mortificano la struttura ospedaliera ed il personale che vi lavora;

le maggiori criticità gestionali e le più gravi carenze di personale medico si registrano nelle discipline di: pronto soccorso, cardiologia, ortopedia, medicina, anestesia e rianimazione e lungodegenza;

in particolare, rispetto all'attuale dotazione organica, i medici in servizio presso il presidio ospedaliero di Caltagirone, nelle discipline più carenti, è pari a:
a) 8 medici su 25 per il Pronto soccorso;
b) 16 Medici su 22 per Anestesia e Rianimazione;
c) 3 Medici su 8 per Ortopedia;
d) 7 Medici su 12 per Lungodegenza;
e) 6 Medici su 10 Medicina;
g) 9 Medici su 22 Cardiologia ed Emodinamica;

inoltre, non risultano ancora definite le procedure concorsuali per i Direttori di struttura complessa di n. 11 unità operative rispetto alle 24 previste nell'atto aziendale per il presidio ospedaliero di Caltagirone;

la medesima situazione di carenza di personale si riscontra anche per il personale infermieristico, sanitario e di supporto nonché, da ultimo, anche quello amministrativo, che negli ultimi anni ha visto il blocco quasi totale del turn over;

CONSIDERATO che:

le carenze di personale e la disorganizzazione che si registra nella gestione delle risorse umane e nel reclutamento del personale ha determinato e determina conseguenze negative e difficoltà concrete sul corretto funzionamento della sanità pubblica, gravata ulteriormente dalla lunga emergenza pandemica, nonché sull'organizzazione ed amministrazione dei servizi che continuano e devono essere necessariamente erogati ai numerosi pazienti-utenti i quali necessitano di cura e di assistenza ospedaliera adeguata e di qualità;

la strategia, e con essa gli interventi e le misure poste in essere dall'Assessorato regionale della Salute e dall'Azienda sanitaria provinciale di Catania, risulta fallimentare su tutti i fronti, inadeguata ed inefficace, tant'è che negli anni la carenza di personale risulta inverosimilmente aumentata;

il Presidente Musumeci, nella qualità di Assessore ad interim per la salute, seguita a rimanere sordo al grido di aiuto e di allarme dei cittadini siciliani del Calatino,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi urgentemente e concretamente, assumendo tutte le iniziative necessarie per risolvere le criticità sollevate, garantire i LEA, l'erogazione delle prestazioni sanitarie e, più in generale, il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale nel territorio del Calatino sud Simeto mettendo in campo tutti gli interventi e le misure necessarie al fine di porre rimedio alle carenze di personale medico, infermieristico, sanitario, di supporto ed amministrativo presso il presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone".

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 557 - Iniziative a sostegno delle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici in Sicilia.

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, con DDG n. 271 del 28/03/2019, ha approvato l'Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore di Comuni, anche nelle forme associative regolarmente costituite (Ambiti di Raccolta Ottimali), per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici, a valere sull'Azione 6.1.1 'Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità' del PO FESR 2014/2020;

con D.D.G n.1611 del 06/12/2019 è stato approvato l'elenco delle 'Istanze non ricevibili' e quello delle 'Istanze ammissibili', mentre con D.D.G. n. 252 del 23 marzo 2020 è stata approvata la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse e finanziabili: su 98 istanze, solo 5 sono state ammesse alla successiva fase di valutazione, con un importo concesso di euro 1.859.800 su una dotazione finanziaria di 16.104.160 euro;

le motivazioni di non ricevibilità sono relative, nella maggior parte dei casi, al ritardo nella trasmissione degli allegati rispetto alla scadenza del termine fissato per le ore 14.00 del 7 ottobre 2019: ben 61 Comuni su 98 hanno presentato la domanda nei termini, ma hanno inoltrato gli allegati con qualche giorno o solo qualche ora di ritardo;

è questo il caso, ad esempio, del Comune di Corleone (PA) che ha inviato gli allegati il giorno successivo alla scadenza del termine alle ore 10, con un ritardo inferiore ad un giorno;

in alcuni casi, la domanda è stata ritenuta irricevibile perché priva del titolo di disponibilità dell'area su cui allocare l'impianto, pur essendo corredata dalla dichiarazione del rappresentante legale attestante il titolo;

CONSIDERATO che:

si tratta, con tutta evidenza, di motivazioni che avrebbero imposto all'Amministrazione regionale di agire al fine di rimuovere gli ostacoli che si erano frapposti verso il raggiungimento dell'obiettivo, cioè diffondere la pratica del compostaggio in tutto il territorio siciliano;

pertanto, acclarata la difficoltà dei Comuni di presentare in tempo la documentazione richiesta, sarebbe bastato sufficiente riaprire i termini, così come sarebbe stato utile chiedere un'integrazione documentale in tutti gli altri casi;

al contrario, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, sebbene perfettamente consapevole della disastrosa carenza impiantistica dell'isola ed abdicando al proprio ruolo di programmazione ed indirizzo nella gestione del ciclo dei rifiuti, ha preferito assumere il ruolo del mero notaio, con il risultato che i circa 14 milioni residui, sebbene disponibili, giacciono inutilizzati;

nel frattempo, la Regione ha emanato il bando per il trasporto dei rifiuti fuori dal territorio regionale e un ingente numero di Comuni continua a far viaggiare i rifiuti organici per centinaia di chilometri, a vantaggio di quei pochi soggetti privati che detengono gli impianti;

il compostaggio rappresenta una delle tecnologie principali per il recupero delle biomasse provenienti dai rifiuti urbani, dall'agroindustria, e dalla zootecnia intensiva; favorendo la reintegrazione di questi scarti negli ecosistemi di origine, il compostaggio è essenziale nel passaggio ad un modello di economia circolare;

il compostaggio di comunità, intermedio tra il domestico e l'industriale, utilizzando piccole macchine elettromeccaniche, consente di processare in loco lo scarto organico;

occorre, pertanto, dotare i territori di tale tipologia di impianti in modo capillare, sfruttando a tal fine tutte le risorse disponibili,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a valutare la riapertura dell'istruttoria relativa all'Avviso pubblico approvato con DDG n. 271 del 28/03/2019 invitando i Comuni a regolarizzare le istanze già presentate;

in alternativa, a valutare la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per la concessione delle agevolazioni;

ad adottare tutte le iniziative al fine di impiegare celermente le somme disponibili e non utilizzate per incrementare la capacità impiantistica regionale nella gestione del ciclo dei rifiuti.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 558 - Iniziative in ordine alle gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani ed interventi strutturali di carattere finanziario e normativo.

NEL TESTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA NELLA SEDUTA N. 272 DEL 16 GIUGNO 2021

"L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

negli ultimi 10 anni si è assistito ad una drastica riduzione dei trasferimenti nazionali e regionali agli enti locali. In particolare, ad eccezione del 2020, si è passati dagli 11,1 miliardi di risorse nazionali del 2008 a pressoché zero e da quasi 1 miliardo di risorse regionali, per i soli Comuni, ai 330 milioni di euro del 2021;

la mancata integrale applicazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 sul federalismo fiscale e la repentina trasformazione di un sistema incentrato sulla finanza derivata all'attuale sistema interamente fondato sulla finanza propria e, quindi, sui tributi locali hanno prodotto effetti non omogenei su tutto il territorio nazionale e hanno aggravato il divario tra i Comuni delle Regioni del Centro-Nord e quelli del Sud;

CONSIDERATO che:

la Corte dei Conti - Sezione Autonomie - già con la deliberazione n. 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle autonomie locali è stato chiesto 'uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi[...]' e che in occasione del giudizio di parificazione del bilancio della Regione Siciliana (3 luglio 2014) la Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana - ha evidenziato il preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale;

la Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Siciliana - anche nella recentissima Relazione approvata con deliberazione n. 86/2020/GEST del 30 Giugno 2020 'Finanza locale in Sicilia nel periodo 2017-2018' sottolinea come 'la complessa situazione in cui si dibatte la finanza locale in Sicilia, soprattutto a cause delle difficoltà ad incrementare la capacità di riscossione delle entrate proprie, divenute il fulcro della gestione finanziaria a seguito delle drastica riduzione dei trasferimenti statali e delle difficolta del bilancio regionale, che rendono difficilmente prevedibile un incremento dei trasferimenti regionali a sostegno dei precari equilibri di bilancio degli enti locali siciliani, ancor più in ragione delle contingenze legate alla pandemia in corso ed all'insufficienza delle misure di

sostegno adottate sinora dallo Stato in favore delle amministrazioni locali, col rischio concreto di rendere sempre meno agevole l'erogazione dei servizi essenziali in favore dei cittadini';

in Sicilia, in particolare, si è progressivamente registrata un'impennata dei Comuni in dissesto, in predissesto e strutturalmente deficitari. Più in generale, si è verificata un'imponente contrazione delle risorse da destinare alla spesa sociale e agli altri servizi essenziali;

la concentrazione nell'Isola, più che in ogni altra Regione, di un numero così imponente di Comuni in condizione di crisi finanziaria rappresenta un elemento strutturale e non risolvibile attraverso l'utilizzo degli strumenti normativi previsti dall'ordinamento del Paese;

il bilancio di previsione per gli enti locali della Regione siciliana ha progressivamente perso la sua natura di strumento di programmazione per pianificare investimenti nell'interesse della comunità e garantire servizi in favore di cittadini e imprese;

il rispetto degli attuali vincoli normativi in materia di finanza locale ha compromesso la possibilità di garantire, anche in Sicilia, i livelli essenziali delle prestazioni (LEP);

in buona parte dei Comuni di piccole dimensioni demografiche, gli equilibri di bilancio possono essere garantiti solamente grazie ad un livello di trasferimenti regionali particolarmente significativo;

il Consiglio regionale dell'ANCI Sicilia, nelle sedute del 25 e 28 maggio 2021, ha invitato i Comuni ad adottare una delibera di Giunta municipale per evidenziare gli elementi che rendono impossibile la predisposizione di tale strumento finanziario o che la rendano possibile solo a costo di forti penalizzazioni sul piano della spesa sociale e nell'offerta dei servizi essenziali per i cittadini, valutando anche di sospendere l'iter di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023;

tale mobilitazione istituzionale deliberate dal Consiglio regionale dall'ANCI Sicilia ha la finalità di consentire l'approvazione di bilanci di previsione veritieri ed attendibili, restituendo a tali fondamentali strumenti di programmazione un valore sostanziale di pianificazione dei servizi da assicurare ai cittadini;

è necessario introdurre nell'ordinamento norme capaci di modificare, almeno per talune aree del Paese, l'attuale quadro normativo in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali, oltre alle norme sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato e sull'obbligo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

è auspicabile che i Comuni possano prevedere la riscossione unificata di tutti i tributi, attraverso un'unica bolletta;

è necessario l'avvio di un confronto strutturato e duraturo tra Stato, Regione siciliana ed enti locali per affrontare le numerose criticità in parte evidenziate in tale atto deliberativo,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adoperarsi in tutte le sedi competenti a sostegno della soluzione indicata nella presente mozione;

a promuovere ogni utile iniziativa affinché possa essere avviato il sopra detto confronto e possano essere varate le necessarie modifiche normative,

INVITA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, al Ministro dell'Interno, al Ministro dell'Economia, al Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, al Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, alla Corte dei Conti - Sez. di Controllo per la Regione Siciliana".

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

- Risposte scritte ad interrogazioni

Allegato C:

- Mozione n. 551 "Iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia" (testo)

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2055 DEL 17/03/2021 - ON.LE DI CARO GIOVANNI E ALTRI. [iride]69720[/iride] [prot]2021/6088[/prot]

Data: 09/06/2021 17:42:31

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0014201-DIG/2021
Data prot: 09-06-2021
BARCODE: -001.5252560-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/06/2021 alle ore 17:42:31 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2055 DEL 17/03/2021 - ON.LE DI CARO GIOVANNI E ALTRI. [iride]69720[/iride] [prot]2021/6088[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210609174231.06119.848.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6088 del 09/06/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2055 DEL 17/03/2021 - ON.LE DI CARO GIOVANNI E ALTRI. Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON GIOVANNI DI CARO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA REGIONE SICILIANA AREA 2. U.O. A.2.1 RAPPORTI CON L'ARS

ARS Allegato PEC Ricevuto Nr. prot: -NON PROTOCOLLATO- Data prot:

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 6088 /Gab del 09/06/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2055 del 17.03.21** – Notizie sulle modifiche dell'orario delle corse dell'autolinea "Favara – Licata – ANIC di Gela" in affidamento provvisorio dei servizi extraurbani di T.P.L. in autobus, già in concessione regionale alla ditta Pintaudi Emanuele Andrea di Gela (CL) – **On. Di Caro Giovanni e altri** – Risposta scritta

All'On. Di Caro Giovanni
Assemblea Regionale Siciliana
gdicaro@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2055, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto segue.

A seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione n. 26 del 2 luglio 2020, veniva ripristinato per intero il programma d'esercizio dell'autolinea "Favara – Licata – ANIC di Gela"dalla ditta affidataria Pintaudi Emanuele Andrea.

In relazione ad un istanza datata 12/05/2020, successivamente integrata con nota del 05/08/2020, la stessa ditta Pintaudi Emanuele Andrea di Gela, veniva autorizzata con nota dirigenziale, prot. n. 35763 del 10.8.2020, ad effettuare alcune modifiche agli orari, e in particolare:

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

- la corsa in partenza da Favara alle ore 20:10 con arrivo a Gela/ANIC alle ore 21:40, veniva modificata con partenza da Favara alle ore 18:50 e arrivo a Gela/ANIC alle ore 20:20, da lunedì al sabato, tranne il venerdì in cui la corsa da Favara viene effettuata alle ore 14.50 con arrivo a Gela /ANIC alle ore 16:20;
- la corsa in partenza da Gela/ANIC alle ore 21:50 con arrivo a Favara alle ore 23:20, veniva spostata alle ore 8:00 con arrivo a Favara alle ore 9:30, da lunedì a sabato.

Con successiva nota del 09/10/2020, la ditta in questione riferiva, in merito alle eventuali e potenziali criticità esposte dall'associazione Konsumer Italia, riferite allo spostamento degli anzi detti orari, rappresentando che le modifiche apportate avevano sortito invece un incremento nel numero dei passeggeri.

Per quanto sopra, con il provvedimento prot. n. 35763 del 10/08/2020, questo Assessorato Regionale ha ritenuto opportuno confermare gli spostamenti di orari in argomento.

In ogni caso, si assicura di approfondire attraverso il Servizio competente del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti quanto lamentato, riservandosi di valutare ulteriori iniziative a tutela dell'utenza.

L'Assessore
(FALCONE)

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1688 DEL 03/08/2020 - ON.LE GENOVESE LUIGI. [iride]69718[/iride] [prot]2021/6086[/prot]

Data: 09/06/2021 17:30:46

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0014198-DIG/2021
Data prot: 09-06-2021
BARCODE: -001.5252535-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/06/2021 alle ore 17:30:46 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1688 DEL 03/08/2020 - ON.LE GENOVESE LUIGI. [iride]69718[/iride] [prot]2021/6086[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210609173046.32172.448.1.62@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6086 del 09/06/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1688 DEL 03/08/2020 - ON.LE GENOVESE LUIGI. Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON.LE GENOVESE LUIGI,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA REGIONE SICILIANA AREA 2. U.O. A.2.1 RAPPORTI CON L'ARS

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 6086 /Gab del 09/06/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1688 del 3.08.20** – Iniziative urgenti per l'abolizione definitiva del pedaggio autostradale per il tratto tangenziale tra Messina e Villafranca Tirrena (ME) – **On. Genovese Luigi** – Risposta scritta

All'On. Genovese Luigi
Assemblea Regionale Siciliana
lgenovese@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e,p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1688, meglio descritta in oggetto, si rappresenta che il Governo regionale, attraverso l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, ha sollecitato il CAS ad avviare le procedure per addivenire all'eliminazione del pedaggio di che trattasi, aderendo a quanto rassegnato dall'on.le interrogante ma, anche, da ultronee sollecitazioni in tal senso pervenute da più parti.

Interpellato per richiedere lo status del procedimento, il CAS ha riscontrato affermando che la materia delle esenzioni e delle agevolazioni è opportunamente regolata dall'art. 13 della Convenzione autostradale tra M.I.T. e C.A.S. Nell'art. 13 di detta convenzione non sembrano ritrovarsi fattispecie nelle quali il Consorzio potrebbe autonomamente prevedere il generale non assoggettamento a pedaggio di alcuni tratti autostradali e/o di soggetti residenti in particolari località.

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Al più, viene in rilievo il comma 1d el medesimo articolo che, tuttavia, prevede il "*benestare del Concedente*".

Lo stesso comma 1 non legittima, di per sé, qualunque esenzione dal pedaggio o altra agevolazione purché disposta dal Consorzio con il benestare del Concedente, ma funzionalizza le "*altre agevolazioni*" alla "*riscossione dei pedaggi*" o all'*incremento del traffico autostradale*".

Queste finalità non sembrano essere proprie delle misure richieste, a differenza invece dello sconto sul pedaggio che per parecchi anni ha interessato proprio lo svincolo di Villafranca: lo sconto, infatti, era un beneficio accordato solo agli utenti che avessero svolto un numero minimo di transiti entro un determinato periodo.

Inoltre, già in passato il MIT si è espresso negativamente riguardo l'esenzione dal pedaggio in oggetto.

Si tenga conto che la legge di stabilità 2021, all'art. 107 ha previsto la possibilità di determinare un contributo a favore dei residenti della provincia di Messina sui pedaggi afferenti i transiti dal casello di Villafranca, con uno stanziamento complessivo di 1.500 migliaia di euro a valere sui P.U.C..

Nelle prossime settimane, questo assessorato determinerà le modalità per rendere effettive le agevolazioni previste da quest'ultima norma regionale che, appare allo stato, l'unica percorribile in vigenza dell'attuale convenzione di concessione.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1974 DEL 25/01/2021 - ON.LE PULLARA CARMELO. [iride]69715[/iride] [prot]2021/6083[/prot]

Data: 09/06/2021 17:19:40

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0014189-DIG/2021
Data prot: 09-06-2021
BARCODE: -001.5252503-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/06/2021 alle ore 17:19:40 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1974 DEL 25/01/2021 - ON.LE PULLARA CARMELO. [iride]69715[/iride] [prot]2021/6083[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210609171940.09681.815.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6083 del 09/06/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1974 DEL 25/01/2021 - ON.LE PULLARA CARMELO. Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON.LE PULLARA CARMELO,UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA REGIONE SICILIANA AREA 2. U.O. A.2.1 RAPPORTI CON L'ARS

ARS Allegato PEC Ricevuto Nr. prot: -NON PROTOCOLLATO- Data prot:

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 6083 /Gab del 08/06/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1974 del 25.01.21** – Chiarimenti urgenti concernenti il Consorzio per le Autostrade Siciliane – **On. Pullara Carmelo** – Risposta scritta

All'On. Carmelo Pullara
Assemblea Regionale Siciliana
cpullara@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1974, si rappresenta che l'art. 2 del DDL 783/A, in materia di assunzioni presso il CAS, cui si fa riferimento nell'atto ispettivo in argomento, non risulta essere stato mai approvato.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore
(FALCONE)

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1715 ON.LE SERGIO TANCREDI. [iride]11632[/iride] [prot]2021/4916[/prot]

Data: 09/06/2021 09:02:24

Mittente: "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it

Destinatari: presidente@certmail.regione.sicilia.it
stancredi@ars.sicilia.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0014007-DIG/2021
Data prot: 09-06-2021
BARCODE: -001.5251850-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/06/2021 alle ore 09:02:24 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1715 ON.LE SERGIO TANCREDI. [iride]11632[/iride] [prot]2021/4916[/prot]" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
stancredi@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210609090224.01200.44.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto
Via Ugo La Malfa n. 169 – 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 – fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 2P16/6085 Palermo 09 GIU. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1715 On.le Sergio Tancredi

On. Sergio Tancredi
stancredi@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Serviziolavoriaula.ars@pec.it

Segreteria Generale
Area II – U.O. A2.1
Rapporti con l'A.R.S.
uoars.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1715 dell'On.le Sergio Tancredi avente per oggetto "*Iniziative per l'utilizzo della tecnologia nella prevenzione degli incendi*", delegata a codesto Assessorato con nota prot. 185 del 4/01/2021 della Segreteria Generale, si fornisce la relazione prot. 38686 del 5/05//2021 appositamente resa dal Comando del Corpo Forestale.

ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE - L'ASSESSORE

L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE

Prot. n° 39137 del 05/05/2021

OGGETTO: Interrogazione n. 1715 dell'On.le Tancredi Sergio

La presente viene inoltrata solo a mezzo di posta elettronica

All'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Si riscontra l'atto parlamentare ispettivo in oggetto indicato ed al fine di consentire all'On.le Assessore di fornire esaurienti elementi di risposta all'On.le Interrogante, si trasmette la nota prot. n. 38686 del 05 maggio 2021 del Servizio 4 – Antincendio Boschivo, di cui si condividono i contenuti.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Giovanni Salerno)

A 1

Codice fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

BBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato del territorio e dell'ambiente
Ufficio di diretta collaborazione
Segreteria tecnica

ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE COMANDO CORPO FORESTALE
14 DIC. 2020
** DATA DI ARRIVO **

Prot. n. 55665/gab del 10 DIC. 2020

Allegati n. 1

Oggetto: Interrogazione n.1715 dell'On.le Tancredi Sergio.

Al Dirigente generale
Comando del Corpo forestale
Via Ugo La Malfa, 87/89
90146 - PALERMO

Perviene a questo Ufficio l'interrogazione n.1715 dell'On.le Tancredi Sergio avente per oggetto: "*Iniziative per l'utilizzo della tecnologia nella prevenzione degli incendi*".

Al riguardo si invita la S.V. a far pervenire entro 10 giorni risposta esaustiva che tenga conto di ogni atto e notizia utile per la predisposizione del relativo testo di risposta al citato atto ispettivo.

Si allega l'atto in argomento e si resta in attesa di urgente riscontro che dovrà pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica:

assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE COMANDO CORPO FORESTALE
14 DIC. 2020
PROT. N. 12020

ASSESSORATO REG.LE TERRITORIO E AMBIENTE UFFICIO DI GABINETTO

Il Capo di Gabinetto
Dorotea Di Trapani

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

COMANDO CORPO FORESTALE

Corpo Forestale

SERVIZIO 04 ANTINCENDIO BOSCHIVO

Cod. Fisc. : 80012000826
Part. I.V.A.: 02711070827

Palermo, lì 05 MAG 2021

Risposta a nota 37195

del 30 APR 2021

Prot. n. 0038686

OGGETTO: Riscontro atti ispettivi parlamentari – interrogazione n.1715 dell'on. Sergio Tancredi.

All.: n°00)

Al Dirigente Generale
Comando del C.F.R.S.
SEDE

Si riscontra la Vs. nota segnata a margine rappresentando quanto segue.

Interrogazione N.1715 dell'On.le Tancredi Sergio: Iniziative per l'utilizzo della tecnologia nella prevenzione degli incendi.

Riguardo ai richiamati eventi incendiari del bosco della Moarda (Altofonte) e del parco archeologico di Himera nel Palermitano e della Riserva dello Zingaro e di San Vito Lo Capo nel Trapanese, questi sono stati il frutto di un vero e proprio attentato al patrimonio ambientale della Sicilia posto in essere da criminali senza scrupoli che, oltre a causare ingenti danni dal punto di vista naturalistico, hanno messo a repentaglio l'incolumità della popolazione dei centri abitati interessati e degli stessi addetti allo spegnimento degli incendi, impegnando centinaia di uomini e un numero rilevante di mezzi di terra e aerei.

Sicuramente l'attività di prevenzione degli incendi rientra tra le priorità del Comando del C.F.R.S. in quanto ritenuta quale prima azione da mettere in campo nella lotta contro gli incendi boschivi e di vegetazione.

L'attività di prevenzione consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti, art.4 co.2 della L. 21 novembre 2000, n. 353.

Ai sensi dell'art.34 bis co.1 della L.R. 6 aprile 1996, n.16 per quanto concerne l'attività di previsione e prevenzione del rischio di incendi boschivi trova applicazione nella Regione quanto disposto dall'articolo 4, commi 1 e 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353.

A riguardo si precisa che per la campagna antincendio 2021 il Comando del C.F.R.S. è impegnato a mettere in campo, per l'attività di prevenzione degli incendi, una molteplicità di azioni:

1. **Comunicazione e informazione** - il coinvolgimento della società civile nelle attività di prevenzione degli incendi e lo sviluppo di una coscienza ambientale finalizzata alla tutela e conservazione del patrimonio boschivo della Regione Siciliana rappresenta un obiettivo irrinunciabile.

Plesso: via Pietro Bonanno, 2 - 90142 PALERMO Tel. 091 541242 – Fax.: 091 545785
e-mail: rnapoli.foreste@regione.sicilia.it - sab.foreste@regione.sicilia.it – Pec.: sab.foreste@pec.corpoforestalesicilia.it

2. **Gestione del combustibile vegetale ai fini della prevenzione** - la prevenzione diretta comprende tutte quelle attività che agiscono sui fattori predisponenti e sui fattori che possono permettere il controllo del fronte di fiamma entro limiti accettabili e possono essere distinti in due grandi categorie: infrastrutturali e colturali. Tali interventi devono essere realizzati dagli Enti preposti e dai privati secondo le prescrizioni normative.
3. **Gestione del Volontariato** - ottimale utilizzo delle risorse umane messe a disposizione dalle associazioni di volontariato per le attività di prevenzione e avvistamento, mediante la definizione di un protocollo di intesa tra il Comando del C.F.R.S., il Dipartimento della Protezione Civile e il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale.
4. **Coinvolgimento di tutti i portatori di interesse nell'attività di prevenzione** – definizione di protocolli di intesa con associazioni di categoria, ambientaliste, ecc. che attraverso le loro attività, possono dare il loro importante e necessario contributo al controllo e monitoraggio del territorio favorendo la prevenzione degli incendi e i comportamenti responsabili, anche con opere di sensibilizzazione rivolte ai loro associati.
5. **Attuazione delle procedure operative in caso di allerta meteo per rischio incendi** – monitoraggio e controllo dei cancelli di accesso alle aree sensibili al rischio incendi mediante l'utilizzazione dei Gruppi A.I.B., delle pattuglie del C.F.R.S. e delle squadre di volontari del Dipartimento della Protezione Civile.

È di tutta evidenza che l'impegno che si sta mettendo in campo nell'attività di prevenzione è di grande rilevanza, ma ciò non ostante non ci mette al riparo da possibili azioni criminose come quella che ha causato il disastro di Altofonte. La tecnica e la tempistica attuata in quella circostanza è stata concepita e progettata per sfruttare le condizioni ambientali e atmosferiche - forti raffiche di vento fino a 40 km h e temperature comprese tra i 32° e 38°. Inoltre sono stati utilizzati più inneschi che hanno generato, nell'immediatezza, un fronte fuoco ampio centinaia di metri in un orario, erano le ore 20:43 quando è arrivata la segnalazione alla Sala Operativa Regionale quasi in contemporanea con la segnalazione dell'incendio alla Riserva dello Zingaro delle ore 20:41, in cui la possibilità di intervento con i mezzi di terra risulta particolarmente difficile se non impossibile, mentre i mezzi aerei non possono operare.

Il miglioramento costante dell'attività di prevenzione rappresenta, pertanto, un obiettivo prioritario ed imprescindibile nella lotta contro gli incendi boschivi e di vegetazione di questo Comando del C.F.R.S..

Per quanto riguarda l'introduzione di moderne tecnologie nella lotta agli incendi sicuramente queste rientrano nei programmi e tra gli obiettivi del Comando del C.F.R.S., come previsto dal Piano Regionale A.I.B. - aggiornamento 2020, compatibilmente alle risorse disponibili.

Occorre però fare le opportune distinzioni tra prevenzione e rilevamento precoce degli incendi. Nello specifico il sistema FireWatch, così come sistemi analoghi presenti sul mercato, rappresenta un sistema di rilevamento precoce degli incendi che permette, secondo le indicazioni del produttore, la gestione dell'intero evento. Infatti il sistema si integra con i sistemi di tipo GIS. Nella centrale operativa viene visualizzata una mappa digitale della zona su cui è indicata la localizzazione dell'allarme, assieme alle sue coordinate.

Inoltre il sistema archivia automaticamente i dati sull'evento consentendo la registrazione automatica di tutti i dati dell'incendio. Il sistema si basa su telecamere digitali in bianco e nero, con sensore CCD. La telecamera ruota a 360°, con passi predefiniti, in modo da tenere sotto osservazione tutta la panoramica. Tale modalità operativa dovrebbe consentire di intervenire tempestivamente, in quanto la rilevazione del fumo avviene

quando ancora l'incendio è di modeste dimensioni. Il tempo che passa dall'inizio della generazione del fumo all'invio dell'allarme alla centrale operativa è stimato, dal produttore, tra 4 e 8 minuti.
Una installazione dimostrativa del sistema FireWatch è stata realizzata dalla IQ-Wireless nel 2009 presso l'Ente Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise, ma da informazioni avute dallo stesso Ente, successivamente alla installazione dimostrativa non è stato dato seguito.
Per quanto riguarda l'azienda Ciodue di Carini la stessa non sembra essere più sul mercato.
Tanto si rappresenta ad evasione della superiore interrogazione.

Il Dirigente
Rosario Napoli

Documento firmato da:
Rosario Napoli
05.05.2021 03:09:37
UTC

Plesso: via Pietro Bonanno, 2 - 90142 PALERMO Tel. 091 541242 - Fax.: 091 545785
e-mail: rnapoli.foreste@regione.sicilia.it - sab.foreste@regione.sicilia.it - Pec.: sab.foreste@pec.corpoforestalesicilia.it

ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 271

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula

MOZIONE N. 551

XVII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 551 - Iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la campagna di vaccinazione che si sta svolgendo nella nostra Regione per far fronte alla grave emergenza pandemica determinatasi a seguito della diffusione del coronavirus, è contraddistinta dall'inaccettabile primato negativo che vede la Sicilia tra le ultime Regioni per numero complessivo di dosi di vaccino somministrate e per percentuale di vaccini somministrati per classi di età;

tanti sono gravi i ritardi accumulati dalla Regione nella gestione ed organizzazione della campagna di vaccinazione, che migliaia di dosi di vaccini sono state trasferite ad altre Regioni, evidentemente più abili nell'organizzazione delle operazioni di vaccinazione, per evitare che scadessero inutilizzati;

la stessa sorte è toccata a migliaia di kit diagnostici per la ricerca di anticorpi parimenti restituiti, che la Regione aveva acquistato e che lasciati scadere per il loro mancato utilizzo;

il ricorso alla terapia con gli anticorpi monoclonali in Sicilia è stato residuale;

del tutto residuale è l'attenzione rivolta dalla nostra Regione nei confronti dei cd malati long covid, privi di un piano di screening;

tali sono i ritardi e la disorganizzazione palesati nell'ambito dell'attività di somministrazione dei vaccini, che il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale, invierà in Sicilia 'squadre sanitarie militari' per accelerare l'attività di somministrazione dei vaccini;

l'accelerazione e il potenziamento della campagna di vaccinazione rappresentano obiettivi fondamentali che devono essere perseguiti con forte determinazione per facilitare un ritorno alla

./..

normalità e superare la pandemia che ha prodotto e continua a produrre conseguenze pesantissime sul piano sanitario, economico e sociale;

CONSIDERATO che:

sebbene la vaccinazione di tutta la popolazione rappresenta la finalità e la soluzione per porre fine alla diffusione del virus Covid-19 e, quindi, dell'emergenza epidemiologica, la strategia nell'immediato deve essere quella di vaccinare per primi e tutti i soggetti anziani e fragili o con più patologie così da ridurre i casi gravi e mantenere l'indice di occupazione dei reparti di terapia intensiva sotto i livelli di allerta;

l'apertura di altri HUB per la somministrazione di vaccini non è sufficiente, da sola, per affrontare ed evitare le gravi criticità legate all'intasamento dei reparti di terapia intensiva e dei reparti ordinari dedicati ai soggetti contagiati se la campagna di vaccinazione domiciliare rivolta ai soggetti non autosufficienti ed ai soggetti fragili e non deambulanti non si sblocca e non produce risultati soddisfacenti;

le carenze, i ritardi e la disorganizzazione che si registra nella gestione dell'emergenza sanitaria ha determinato e determina, inevitabilmente, conseguenze negative e difficoltà concrete sul corretto funzionamento anche della sanità ordinaria e nell' organizzazione ed amministrazione dei servizi che continuano e devono essere necessariamente erogati ai numerosi pazienti i quali ovviamente, seguitano ad ammalarsi, ad avere bisogno di cura e di assistenza sanitaria, ma anche e soprattutto di assistenza ospedaliera adeguata e di qualità;

tutto quanto sopradescritto ha determinato e determina un problema rilevante non solo per il corretto svolgimento della campagna di vaccinazione anti Covid-19, ma anche sulla tenuta effettiva del Sistema Sanitario Regionale;

queste gravi difficoltà emergono ancora più evidenti nei Presidi Ospedalieri al di fuori delle tre aree metropolitane, e soprattutto di quelli che sono situati alle periferie dei territori delle Aziende sanitarie provinciali, già afflitti da croniche carenze di personale medico, infermieristico e di operatori sanitari;

la Sicilia ha bisogno di un Assessore per la Salute che si confronti con l'Assemblea regionale siciliana e con le istituzioni nazionali, che sia altamente qualificato e che si dedichi ad affrontare

./..

le attuali e gravissime criticità sanitarie a tempo pieno e, soprattutto, in questa delicata fase dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia da Covid-19, con una presenza continua ed ininterrotta per affrontare le innumerevoli problematiche giornaliere;

il Presidente Musumeci, nella qualità di Assessore ad interim per la salute, non ha mai partecipato ai lavori della VI Commissione legislativa permanente Salute, servizi sociali e sanitari dell'Assemblea regionale siciliana, né risposto alle interrogazioni parlamentari, ed ancor più grave, non ha mai onorato l'Assemblea regionale siciliana di un momento di confronto e di interlocuzione sulle molteplici e gravi criticità che riguardano la lotta alla diffusione del Coronavirus e la situazione generale in cui versa la sanità siciliana;

il Presidente Musumeci seguita a rimanere sordo alle legittime richieste dell'Assemblea regionale siciliana e delle Istituzioni siciliane,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere ogni possibile iniziativa al fine di risolvere le tante ed evidenti criticità sollevate e che riguardano:

a) l'andamento e la gestione della campagna di vaccinazione ed, in particolare, l'intollerabile ed ingiustificabile ritardo accumulato nella somministrazione dei vaccini;

b) il pieno coinvolgimento nella campagna di vaccinazione dei medici di medicina generale secondo le nuove linee guida adottate dal Commissario nazionale straordinaria per l'emergenza Coronavirus Figliuolo;

c) le carenze delle attività di verifica e monitoraggio dei contagi e di quelle di contact tracing;

d) le attività legate alla gestione complessiva dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ed, in particolare, di quelle poste in essere per affrontare la diffusione ed il contenimento della pandemia;

e) le altre attività di carattere sanitario che garantiscono i LEA e l'erogazione delle prestazioni sanitarie, e più in generale, il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale nel rispetto delle norme e dei principi costituzionali;

f) l'emergenza sanitaria legata all'epidemia da Covid-19;

g) lo stato attuale della sanità siciliana, la situazione degli ospedali siciliani ed, in particolare, di quelli al di fuori delle aree metropolitane che soffrono una grave, cronica ed

./..

incontrastata carenza di personale medico, infermieristico e sanitario;

h) le attività e i risultati delle strutture commissariali nelle tre aree metropolitane;

i) l'organizzazione ed efficienza della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo dipendenti;

l) le carenze e criticità della sanità territoriale;

m) più in generale, lo stato di attuazione della legge regionale n. 5/2009 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale' e del D.A. 11 gennaio 2019 'Adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015 n. 70'.

(26 maggio 2021)

DI CARO - CRACOLICI - FAVA - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO - BARBAGALLO - CAPPELLO - CIANCIO - DIPASQUALE - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CATANZARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE